

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Frecce mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

PIOGGIO D'INCONTRI PREVISTA NELLE PROSSIME DUE SETTIMANE

Spadolini sta per affrontare i temi della svolta economica

Il referendum sulle liquidazioni sarà evitato: modalità messe a punto con i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il referendum sulle liquidazioni non si farà. Tra il presidente del Consiglio e i sindacati c'è già un accordo di massima sulla strategia da adottare per evitare la consultazione elettorale.

Mercoledì sera, in gran segreto, il presidente del Consiglio Spadolini ha ricevuto una delegazione sindacale guidata dai tre segretari Lama, Carniti e Benvenuto, scopo dell'incontro è stato quello di preparare i prossimi appuntamenti.

Martedì pomeriggio, il presidente del Consiglio riceverà ufficialmente i sindacati per discutere di liquidazioni, mentre il 3 marzo ci sarà un nuovo incontro che dovrebbe essere risolutivo, per tutta la partita aperta tra il governo e i sindacati.

Spadolini ha spiegato ai sindacati come intende agire: martedì illustrerà alle confederazioni le conclusioni della commissione, guidata dal professor Giugni, che aveva lo scopo di esaminare le diverse ipotesi di modifica della legge del 1977 sulle liquidazioni. Poi la discussione entrerà nel vivo. Comunque, nella riunione riservata sono stati raggiunti degli accordi preliminari sulle procedure da adottare. Non sarà il governo a presentare una bozza di disegno di legge, ma l'incarico sarà affidato ai gruppi parlamentari. In questo modo sarà possibile cercare un accordo anche con i comunisti facilitando l'iter parlamentare della legge. Questa procedura piace anche ai sindacati.

Più complesso, invece, trovare un accordo sui contenuti di questa legge. Nell'incontro riservato di mercoledì sera, però, Spadolini avrebbe manifestato l'intenzione di elaborare una proposta il più vicino possibile a quella elaborata dai sindacati nel corso dei consigli generali di Firenze.

La proposta sindacale prevede: la perequazione dei trattamenti fra operai e impiegati; la salvaguardia nel tempo del valore degli accantonamenti sulla base di un indicatore che recuperi adeguatamente il tasso di svalutazione monetaria; il diritto di prelievo da parte dei lavoratori anche durante il periodo lavorativo, di una quota dell'ammontare maturato; l'assicurazione dell'effettiva integrale corrispondenza dell'indennità di quiescenza in ogni evenienza, anche in caso di fallimento dell'impresa.

Il problema per Spadolini però non è solo quello di arrivare ad un accordo con i sindacati, l'altra controparte è la Confindustria, e a questo proposito, Spadolini ieri sera ha avuto un lungo colloquio con il presidente degli industriali, Merloni.

E proprio la Confindustria, per il momento, sembra essere l'ostacolo maggiore. Ma Spadolini avrebbe fatto presente a Merloni che quello delle liquidazioni è un nodo da sciogliere subito per poter continuare poi la trattativa sul costo del lavoro. A questo proposito però, ormai è chiaro che non si giungerà ad un accordo complessivo, così come era nelle intenzioni del presidente Spadolini.

Il 3 marzo i sindacati andranno ancora a palazzo Chigi, per arrivare ad una conclusione della trattativa con l'esecutivo, l'accordo riguarderà solo alcuni aspetti, però quelli più significativi e comunque determinanti per consentire alle parti sociali di affrontare lo scoglio dei contratti. I sindacati terranno le richieste salariali entro la soglia del 16 per cento, il governo darà concrete assicurazioni per una riduzione del prelievo fiscale sui redditi da lavoro e sul contenimento delle tariffe.

Se come tutto lascia prevedere il 3 marzo si giungerà ad un accordo potrà finalmente prendere il via la stagione contrattuale. Lama, Carniti e Benvenuto hanno ribadito a Spadolini che la scelta del contenimento

non è una scelta di autolimitazione ma è una scelta politica sindacale. Come ci ha detto Liverani, segretario confederale della Uil, «il problema del sindacato oggi è l'occupazione, ma per avere nuova occupazione sono necessari gli investimenti e questi sono possibili soltanto se c'è un contenimento del costo del lavoro».

Dal fronte sindacale, quindi in questo momento non giungono eccessive preoccupazioni per Spadolini anche se resta da vedere

fino a che punto le categorie seguiranno le indicazioni dei vertici. Più problematici appaiono, invece, gli incontri con gli imprenditori. Spadolini riceverà Merloni mercoledì prossimo, e gli industriali hanno già annunciato che la piattaforma presentata dal metalmeccanico va ben oltre la soglia del 16 per cento. Ma oltre che al tema del costo del lavoro, Spadolini vuole chiedere alle parti sociali impegni precisi nella lotta all'inflazione. Il tema dei

prezzi infatti, sarà al centro dell'incontro di martedì mattina con la Confindustria.

Il tema dell'inflazione, infatti, nonostante i segnali positivi degli ultimi mesi resta ancora per Spadolini una delle quattro emergenze e prima di pensare ad eventuali nuove contromisure, il capo del governo vuole chiudere in positivo il lungo confronto con le parti sociali almeno nella parte di competenza governativa.

Giuseppe Sanzotta

LA COALIZIONE EVITERÀ LE TRAPPOLE?

Governo alla verifica: tutti i nodi al pettine

Longo non vuole l'accordo per il gasdotto siberiano De Michelis chiede le dimissioni al vertice dell'Eni

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Da Salvo di Val Gardena Pertini manda a dire che non si può aprire una crisi di governo sul Salvador e che, fino al congresso democristiano, Spadolini non dovrebbe inciampare in trappole improvvise. Per quanto riguarda il primo punto non ci sono problemi, anche perché la formula di compromesso studiata dal presidente del Consiglio ed imperniata sulla risoluzione approvata dall'Onu non può non trovare d'accordo democristiani e socialisti. Quanto al periodo di tregua fino al congresso della Dc la sortita del Capo dello Stato va interpretata più come un auspicio che come previsione fondata su elementi certi.

Le insidie per Spadolini, infatti, sono ancora molte. C'è la questione del gasdotto siberiano, la legge finanziaria, il conflitto per la presidenza dell'Eni, dell'Efim, ci sono le pensioni. Ogni giorno la sopravvivenza dell'esecutivo è legata ad un filo. La conferma di questo stato di incertezza viene dalla difficoltà di definire i punti sui quali verterà il vertice della maggioranza che Spadolini ha convocato per giovedì della prossima settimana.

Sarà una riunione dedicata al Salvador oppure allargata ad altre questioni di politica estera ed ai problemi interni fino a diventare quella verifica che i socialisti e socialdemocratici stanno chiedendo da un paio di settimane? Molti elementi avallano questa ipotesi ma, in mancanza di un ordine del giorno ufficiale, tutto è ancora possibile. Di certo c'è l'insistenza con la quale il Psdi chiede che nel vertice si discuta anche del gasdotto siberiano.

Una eventuale decisione del vertice favorevole alla costruzione del gasdotto — ha fatto dichiarare Longo da uno

stretto collaboratore — determinerebbe in modo irrimediabile i rapporti tra i partiti della maggioranza. La realizzazione del gasdotto darebbe infatti all'Unione Sovietica un'altra arma micidiale: il ricatto economico con il quale potrebbe influire sulle future scelte della politica interna ed internazionale del nostro Paese.

Anche a questo proposito Spadolini ha in serbo una scappatoia. Si dà per certo, infatti, che proporrà di prolungare la cosiddetta «pausa di riflessione», che consiste nel ritardare per il momento lo svolgimento delle trattative senza comunque arrivare ad una rinuncia definitiva. Su questo punto sarebbe d'accordo anche la Dc.

La questione è stata discussa ieri da Piccoli che ha riunito i ministri del suo partito per sentire il loro parere nell'eventualità che nel vertice si affrontino anche i problemi di carattere economico e finanziario collegati con l'iter della legge finanziaria alla Camera

e con il confronto con le organizzazioni sindacali.

In serata Piccoli si è poi recato dal presidente del Consiglio per spiegare qual è il punto di vista del suo partito. Se la riunione della maggioranza riuscirà a sanare le divergenze esplose su questioni concrete, difficilmente potrà gettare acqua sul fuoco delle tensioni tra socialisti e democristiani. Ed è proprio questo elemento a costringere Spadolini ad un attivismo quasi frenetico per tamponare tutte le falle che quotidianamente si aprono all'interno della coalizione ed impedire la caduta dell'esecutivo.

Così ha già convocato imprenditori e sindacati per una nuova serie di incontri sulla politica economica, ed ha avviato sondaggi per il rinnovo delle presidenze dei più importanti enti pubblici. E anche a questo proposito il nodo principale da sciogliere è quello dello scontro tra socialisti e democristiani. I primi hanno fatto sapere che parallelamente al rinnovo delle presidenze Ir ed Efim, scade il primo febbraio, era necessario affrontare il problema della presidenza dell'Eni che il partito di Craxi rivendica anche se il mandato dell'attuale presidente scadrà tra un anno. La Dc insiste perché per il momento si proceda alla conferma delle presidenze scadute, il Psi scalcia e propone un suo uomo al vertice dell'Eni. Di Donna, assolto da Craxi per quanto riguarda i suoi rapporti con la P2.

Intanto il ministro delle partecipazioni statali De Michelis ha chiesto ieri ufficialmente al presidente dell'Eni, Alberto Grandi, al vicepresidente Leonardo Di Donna ed ai membri della giunta esecutiva di rassegnare le dimissioni.

T. G.

IN III PAGINA

La conclusione dell'inchiesta sul terrorismo in Friuli

~~~

IN SECONDA PAGINA

Intervista col giudice Palombarini

ATTRAVERSO LE SUE CONFESSIONI LA GIUSTIZIA COMPIE NUOVE RETATE DA ROMA AL VENETO E AL FRIULI

## Savasta da superkiller a superpentito

### Fatta luce su molti omicidi delle Br

Scricciolo e la moglie restano in carcere ma la difesa confuta le accuse

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Antonio Savasta, uno dei «killer» più spietati delle Brigate rosse, ha concluso per il momento la sua collaborazione con i magistrati romani che da anni combattono il fenomeno dell'eversione. E' ripartito, sotto buona scorta, per una destinazione ignota, anche se alcuni sostengono che è stato riportato a Padova, città dove venne arrestato l'occasione della liberazione del generale James Lee Dozier, e altri affermano che attualmente si trova a Napoli. Qui dovrebbe collaborare con i magistrati che si occupano del sequestro Cirillo e di altri delitti rivendicati dalle Brigate rosse.

Prima di ripartire dalla capitale, Savasta ha votato il sacco, confermando le sue responsabilità in una innumerevole serie di delitti per i quali il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, sulla base degli elementi raccolti durante le sue indagini, l'aveva già rinviato a giudizio un mese fa, a conclusione dell'inchiesta giudiziaria sull'attività della colonna romana delle

Brigate rosse, inchiesta conosciuta come «Moro bis». Contestando ad Antonio Savasta gli argomenti già in suo possesso, Imposimato ha potuto ottenere dal terrorista una ampia confessione non solo per l'uccisione del tenente colonnello Antonio Varico, avvenuta per sua mano il 13 luglio del 1979 in Lungotevere Matteotti, ma anche nell'organizzazione di aggressioni e delitti che a cominciare dal primo novembre dello stesso anno determinarono il ferimento dell'appuntato Michele Tedesco, al quale fu anche sottratta la pistola d'ordinanza, e l'uccisione di alcuni sottufficiali delle forze dell'ordine come Michele Granato, Domenico Taverna e Mariano Romiti.

Fu Savasta, che in quel periodo collaborava attivamente con la colonna romana delle Br, a partecipare alla redazione dei piani di attacco ed a fare i sopralluoghi che avrebbero consentito ai terroristi di poter fuggire non appena compiuti i loro delitti. La preparazione dei piani fu perfetta.

Un'altra vicenda di attualità, nelle cronache del terrorismo, è quella riguardante il sindacalista della Uil Luigi Scricciolo e sua moglie Paola Elia. Sul loro conto si stanno diffondendo in questi giorni le voci più disparate e due giorni fa si è parlato, addirittura, di nuovi ordini di cattura nei loro confronti. Ma la notizia è infondata. Le accuse loro contestate sono ancora quelle indicate nell'ordine di cattura

emesso il 4 febbraio scorso: associazione sovversiva e costituzione di banda armata. Nessuna accusa, quindi, di spionaggio politico-militare, come alcuni sostengono.

La fondatezza delle imputazioni viene contestata dai difensori dei due sindacalisti che ieri mattina hanno presentato al magistrato una istanza di scarcerazione per mancanza di indizi.

Sergio Geraldini

## Schedava ufficiali dei carabinieri e di Ps un infiltrato br all'ospedale militare

ROMA — Alberto Denti, 24 anni, studente universitario, uno dei presunti brigatisti arrestati mercoledì nella capitale, aveva svolto il servizio militare a Roma, ed era «infiltrato» all'ospedale militare del Celio.

Per un anno e mezzo, durante il servizio di leva, nel suo ruolo di scritturale al Celio, passavano per le mani del giovane le cartelle cliniche di ufficiali, sottufficiali, soldati. Ma quelle che interessavano Alberto Denti, erano soprattutto quelle degli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri e della polizia che per i più diversi motivi passavano per l'ospedale militare.

Denti registrava cognome, nome, reparto di appartenenza e poi li trascriveva su un suo schedario che metteva a disposizione dei capi delle Br romane.

APERTO A ROMA IL CONGRESSO DEL MSI

## Almirante: con la Lista per «prendere» Trieste

Un'alleanza per la maggioranza assoluta Tutto all'insegna di un rituale nostalgico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
ROMA — Forte di una maggioranza che non lascia alcuna «chance» ai suoi oppositori interni (ha più del 73 per cento contro il 19,5 di Pino Rauti e il 7,5 di Tommaso Staiti di Cuddia), Giorgio Almirante ha aperto ieri pomeriggio a Roma, nel salone dell'Ergife Palace Hotel, il 13.º congresso nazionale Msi-Dn. Per questa assise Almirante ha scelto uno slogan che sintetizza la sua linea politica ma anche l'isolamento del suo partito: «Per la nuova repubblica, contro il sistema». Riferendosi alle prossime elezioni amministrative a Trieste, ha parlato di un'alleanza con la «Lista», per «prendere» Trieste.

Prima della relazione del segretario, si sono succeduti alla tribuna congressuale numerosi rappresentanti di associazioni di reduci (da quelli della guerra di Spagna fino a quelli della Repubblica sociale italiana) che nel portare il loro saluto hanno detto che «il partito deve restare unito come un blocco granitico», suscitando frenetici applausi e, a fianco a fianco, saluti romani, quando hanno sottolineato di essere fieri del loro passato che «mai» rinnegheranno. Ma a scatenare in modo incontenibile l'entusiasmo dei 1200 delegati al congresso ha pensato, oltre a Giorgio Almirante, Blas Pinar, deputato alle Cortes e leader di «Fuerza Nueva», la formazione dell'estrema destra spagnola.

Ha ricordato gli antichi e «inscindibili» vincoli tra il popolo spagnolo e quello italiano, e, soffermandosi sul futuro dell'Europa, si è detto certo che «la primavera è prossima», non nascondendo dunque la speranza di un nuovo tentativo di «golpe» dopo quello del 23 febbraio dello scorso anno, tentato dal colonnello Tejero che fece vacillare la giovane democrazia spagnola. L'esponente della destra spagnola è stato lungamente applaudito e ha ricevuto l'abbraccio di Almirante che ha preso la parola annunciando che il leader di «Fuerza Nueva» sarà già da oggi in Spagna, dove si apre il processo contro i golpisti tra i quali vi è anche un figlio di Blas Pinar che guarda caso al momento dell'irruzione della «Guardia civil» alle Cortes, manifestò assoluta tranquillità e sicurezza.

Naturalmente il leader missino ha espresso la propria solidarietà (e quella di «tutti gli italiani degni di questo nome») ai golpisti suscitando soprattutto il malumore dei delegati vicini a Tommaso Staiti di Cuddia che hanno reagito con brusii subito sedati dagli applausi della stragrande maggioranza della platea.

Venendo alle indicazioni politiche della lunghissima relazione di Almirante, c'è da dire che essa si muove nell'assoluta continuità della linea che il segretario missino porta avanti da tredici anni, periodo nel quale ha ininterrottamente guidato il suo partito.

Sulle prossime elezioni amministrative che si svolgeranno a Trieste egli si è soffermato ampiamente, per annun-

ciando che il leader di «Fuerza Nueva» sarà già da oggi in Spagna, dove si apre il processo contro i golpisti tra i quali vi è anche un figlio di Blas Pinar che guarda caso al momento dell'irruzione della «Guardia civil» alle Cortes, manifestò assoluta tranquillità e sicurezza.

Naturalmente il leader missino ha espresso la propria solidarietà (e quella di «tutti gli italiani degni di questo nome») ai golpisti suscitando soprattutto il malumore dei delegati vicini a Tommaso Staiti di Cuddia che hanno reagito con brusii subito sedati dagli applausi della stragrande maggioranza della platea.

Venendo alle indicazioni politiche della lunghissima relazione di Almirante, c'è da dire che essa si muove nell'assoluta continuità della linea che il segretario missino porta avanti da tredici anni, periodo nel quale ha ininterrottamente guidato il suo partito.

Sulle prossime elezioni amministrative che si svolgeranno a Trieste egli si è soffermato ampiamente, per annun-

ciare che si tratterà in sostanza di un referendum pro o contro la politica di Osimo, portata avanti da tutti i partiti dell'arco costituzionale. Almirante punta senza mezzi termini alla maggioranza assoluta da conseguire in alleanza con la «Lista per Trieste». «Un'alleanza — ha precisato — e non un compromesso, con assoluta autonomia di scelta e di giudizio da parte nostra».

Ha anche ferocemente criticato Craxi («è alle prese con un tentativo trasformista che lo spinge in tutte le direzioni»), Piccoli e Berlinguer (entrambi accusati di voler riproporre il compromesso storico), e non ha lesinato i suoi strali a Giovanni Spadolini e allo stesso Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che Almirante considera reo di «protagonismo». In politica estera, Almirante ha naturalmente ribadito le sue posizioni ultra-atlantiche, affermando che «criptoneutralismo significa soltanto filovietnamita». Da oggi il dibattito.

Clemente Mimoun

IL MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II ALL'UNIONE MONDIALE DEMOCRISTIANA

## Terrorismo manovrato dall'estero

### Ora anche il Papa ne è convinto

Denunciata la stampa che fa da cassa di risonanza

ROMA — Giovanni Paolo II è convinto, esiste un terrorismo internazionale che trova appoggio e indicazioni segrete presso tale o tale altra potenza. «Quando noi consideriamo il fatto — ha detto nel discorso fatto pervenire alla conferenza dell'Unione mondiale democristiana — che gli stessi terroristi sono presenti in un solo paese, ma che sembrano il frutto di una di-

mazione insidiosa con intrighi e fini internazionali, allora noi dobbiamo accettare arditamente la sfida e, in nome di tutti i popoli, unirci per vincere le forze dell'odio e del male».

E un messaggio preciso e grave che il Papa ha voluto rivolgere senza mezzi termini. «Dobbiamo far sì — si legge ancora nel suo intervento scritto in lingua francese —

che tali forze non rimpiangano l'ordine della giustizia, il paziente cammino dei negoziati ragionevoli e la ricerca difficile della democrazia, con un sistema di regolamento di conti arbitrario che è simile a quello della giustizia».

I terroristi possono disporre di armi terribili che si possono procurare «troppo facilmente», ha fatto notare ancora Giovanni Paolo II. Ma il terrorismo è potuto diventare una terribile arma psicologica anche grazie alla cassa di risonanza universale che i mass media offrono. Nasce così una cultura, un'ideologia della violenza, e — avverte il Papa — «la violenza non genera che violenza».

La propaganda sempre più frequente dell'incitamento all'odio «deforma la coscienza al punto che il terrorista tende a giustificare i suoi atti come dovuti a un dovere o a una buona azione». E' necessario quindi creare un clima in cui la violenza cessi di essere presentata come un rimedio. «Ma la risposta alla violenza politica è rappresentata anche da una società dove le leggi siano giuste e dove tutti i cittadini — specialmente quelli investiti di autorità — diano esempio di onestà a tutti i livelli. «I cittadini — ha concluso Giovanni Paolo II — hanno diritto alla verità che non deve mai essere manipolata e adulterata».

Marina Nemeth

Per Rognoni l'autoritarismo non sconfigge la violenza

ROMA — La complessità del fenomeno «terrorismo» — ha detto Mariano Rognoni, presidente dell'Unione mondiale democristiana, aprendo i lavori della Conferenza internazionale sui problemi del terrorismo e della violenza politica — non ne consente né una valutazione univoca, né la possibilità di semplificare modi e mezzi per contrastarlo».

Scopo del convegno, che vede riuniti in questi giorni a Roma, i rappresentanti dei partiti democratici cristiani è quindi un primo impegno, non certamente conclusivo. Un confronto di idee e di riflessione a partire dai differenti modi di manifestarsi del terrorismo e della violenza politica nei diversi paesi. Il fenomeno terroristico — ha detto ancora Rognoni — può infatti di volta in volta essere l'arma di esigue minoranze con finalità avversarie di segno diverso, o strumento di governi autoritari che lo utilizzano per perpetuare il loro dominio.

La prima giornata di lavori ha visto le relazioni per l'Italia del ministro degli Interni Rognoni e per il Nicaragua e per il Guatemala dei rappresentanti dei due paesi, José Esteban Gonzalez e Rodolfo Malcomado.

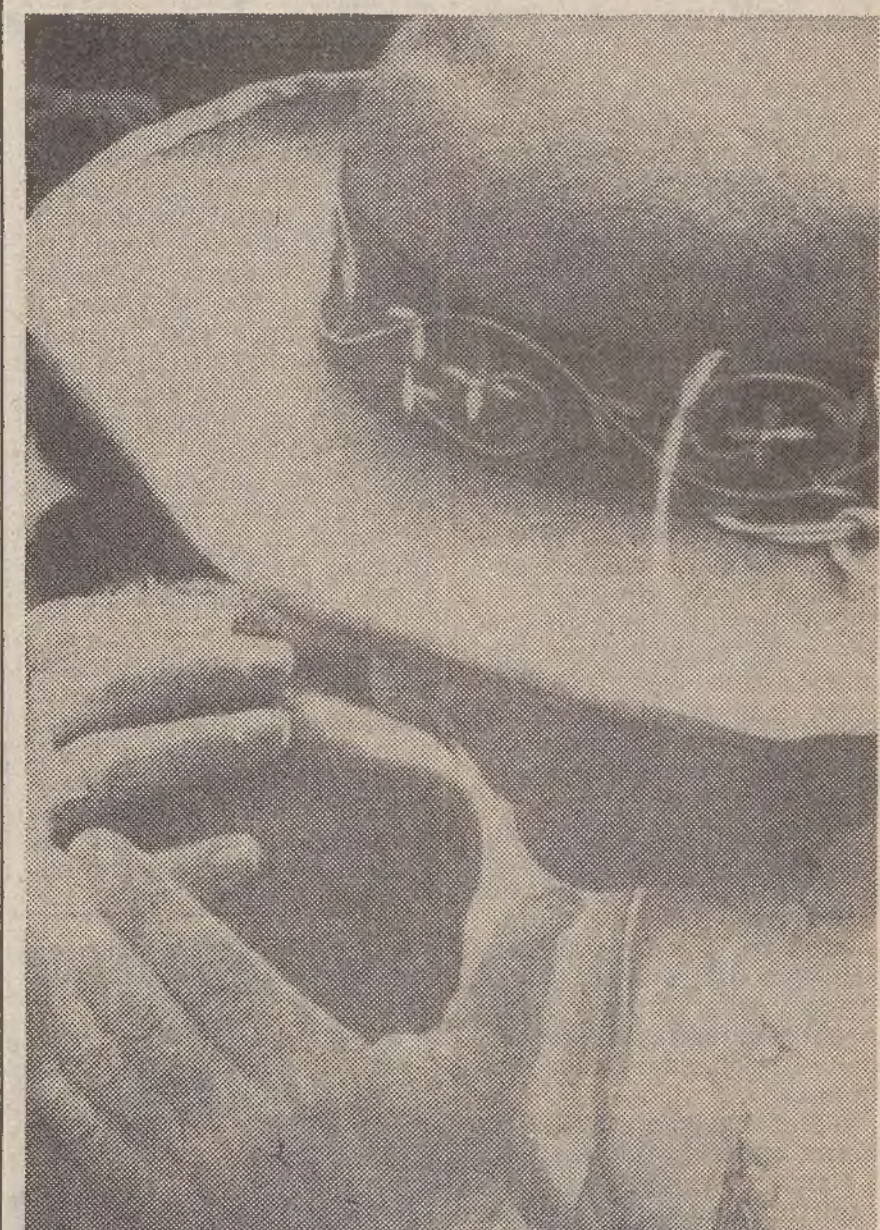
Le principali formazioni terroristiche sono state disarticolate — ha detto Rognoni — alcune profondamente disgregate. Ma è necessario «uno sforzo di tutti i paesi per una strategia politica globale che, oltre alle soluzioni interne, guardi anche ai possibili contributi che ogni Paese può offrire».

Qualsiasi cedimento verso tentazioni autoritarie ha fatto poi Rognoni, qualsiasi tipo di militarizzazione della lotta finirebbe per giovare allo stesso terrorismo che mira a provocare proprio questo tipo di misure. Rognoni ha anche guardato con preoccupazione all'affacciarsi nelle zone di tensione del globo della politica di influenza sugli equilibri internazionali, che ha il suo peso enorme, «come accade ora — ha concluso — drammaticamente, in Polonia e nel Salvador».

Gli interventi dei rappresentanti dell'America Latina non potevano poi non concentrarsi sul paese, che in quella parte dell'emisfero sta vivendo i momenti più drammatici del Salvador. Per i democratici cristiani sia nel Guatemala che nel Nicaragua, la crisi politica vissuta dal Salvador può trovare soluzione soltanto nella consultazione popolare. Una pressione politica internazionale che obblighi il rispetto del voto e il controllo delle organizzazioni internazionali, appaiono elementi di garanzia per la costituzione di un governo civile.

M. Ne.

## L'ultima sosta



Malabo — Il Papa è giunto ieri in Guinea equatoriale ultima sosta del suo viaggio-missione in Africa. Rientrerà questa sera in Vaticano. Qui Giovanni Paolo II bacia un bimbo avvicinato fra la moltitudine che l'ha accolto. Nella pagina degli esteri un articolo sulle altre tappe del Pontefice

SENTITO L'EX CAPO DELLA MASSONERIA

## Gamberini evasivo sui nomi della P 2

Ricostruita la storia della loggia ma senza spiegare la tolleranza per Gelli - I servizi segreti minimizzano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Alla faccia dello storico! La realtà è che il professor Gamberini ha una pessima memoria. E il caso che riflette, prima di parlare, sui nomi e su altro». L'ironia di Aldo Bozzi, commissario liberale della P2, sorride per un momento la presidente Tina Anselmi, indecisa sul da farsi: sospendere la seduta? Richiamare ufficialmente quello che fu il supremo e indiscusso capo dei massimi italiani dal 1961 al 1970 a smetterla con le risposte ambigue e contraddittorie?

Il momento è delicato. Cresce nella commissione d'inchiesta sulla loggia di Gelli un certo malcontento di cui si fanno portavoce alcuni deputati: «Siamo stanchi — dicono — di essere presi in giro». «Ne va — aggiungono altri — commissari — della dignità personale, ma anche di quella del Parlamento che qui rappresentiamo». E poi avvertono: «Bisogna dare un segnale ben preciso per il futuro, quando risentiremo i rappresentanti della Rizzoli e del Banco Ambrosiano».

C'è chi taglia corto: «Gamberini andrebbe arrestato». Comunque, non è stato lo «spiritualista» di Ravenna l'unico protagonista della seduta di ieri della Commissione, davanti alla quale sono sfilati i nuovi responsabili dei servizi segreti, Nino Lugaresi del Sismi e Emanuele De Francesco del Sisd.

Ma è stato Gamberini a rischiare grosso. Il suo interrogatorio è stato lungo. Lo richiama il personaggio che, nel 1966, accogliendo una richiesta del suo gran maestro aggiunto, Roberto Ascarelli, trasferì d'ufficio Gelli dalla loggia «Romagnolo» di Roma alla loggia coperta, quella che doveva diventare la triste-famosa P2.

Di Ascarelli aveva grande stima: era un vecchio antifascista ebreo, esule per 9 anni in Svizzera, che mi aveva presentato sempre come di prim'ordine, a cominciare dal filosofo Guido Calogero. Mi parlò molto bene di questo Gelli, con entusiasmo. E poi la situazione di questo fratello era anomala: da quattro anni era al grado di apprendista, che invece di solito si supera dopo un anno di permanenza. Da allora, i rapporti con Gelli ebbero solo Ascarelli, che stava a Roma e lo portò nella loggia OD, una sorta di cenacolo che si ritrovava a casa sua in piazza di Spagna.

Gamberini fa un po' di storia: la loggia è nata nel 1877 non tanto, o non solo, per difendere gli iscritti dall'esterno, quanto per proteggerli dal cosiddetto «fratelli arrampicatori». E porta l'esempio dei medici inglesi che volevano a tutti i costi entrare nella loggia di Fleming, come i politici in quella di Churchill.

Gamberini «lascia» nel 1970 e con le consegne passa al successore, Lino Salvini, anche la P2, con un centinaio di «fratelli» all'orecchio. Nelle vicende successive, accade che la P2, viene abbattuta nel '74 rinasce nel '76 come loggia normale e Gelli diviene «venerabile maestro». Con Gamberini come ispettore di loggia, prima, addetto alle iniziazioni, dopo.

È il momento delle domande. Crucianelli chiede se l'elenco della P2 è autentico? «Devo escludere che possa essersi di un elenco attendibile», risponde. Esclude che ne possa far parte il deputato Belluschi (Psd), come pure il bancarottiere Michele Sindona. Quante iniziazioni ha fatto Gamberini? «Un centinaio, più o meno», risponde. Ci sono questi nomi nelle liste sequestrate? Gamberini ha un momento di silenzio, tenta di dribblare la risposta: Tina Anselmi è implacabile: «Penso che al termine dell'audizione, con calma, potrà scorrere l'elenco e dirci quali sono, se ci sono, i nomi degli iniziati da lei».

Più tardi, il socialista Spagno aggiunge: «C'è qualcuno che lei ha iniziato e non figura nelle liste?». Gamberini è ancora una volta evasivo. «Il professore può riflettere dopo anche su questo punto», consiglia la Anselmi.

Ci sono tantissimi spunti interessanti. Intanto Gamberini non deve amare molto Lino Salvini. Quando gli chiedono come mai, fra il '70 e il '71 Gelli ha fatto tanta carriera nella massoneria, risponde: «Evidentemente, il mio successore ha apprezzato più di me le sue qualità». Poi, quando Calogero (Dc) chiede se la «carriera» di Gelli sia discesa dalla «ricattabilità» di Salvini, risponde: «Non so se Salvini sia ricattabile. Probabilmente è più sensibile ai valori profani di quanto non lo sia io».

Anche Gamberini, però, ci teneva a qualche piccolo «valore profano» visto che ogni tanto gli arrivava un assegno di Gelli. «Mi rimborsava solo le spese, non altro».

In sostanza, la seduta ruota

intorno ad un interrogativo di fondo: come mai, in 15 anni, non vi siete mai accorti delle manovre di Licio Gelli che, in sostanza, portavano discredito alla massoneria, come tutti, ora riconoscono? Il concetto lo sintetizza Melandri, il gran maestro Battelli ha definito Gelli un «millantatore». «Non mi meraviglierei — replica Gamberini — se Gelli querelasse Battelli». E poi: «Non c'è stata finora nessuna sentenza. E poi, il governo italiano gli ha dato il gradimento come diplomatico argentino».

Comunque, rifiuta qualsiasi accusa a nomi, soprattutto di esponenti politici. E' andato ai matrimoni dei figli di Gelli, ma ha solo sentito vociferare della presenza di autorità. Lui ricorda solo l'ammiraglio Bindelli. E fornisce un'immagine del tutto inedita della P2: non una loggia, non una società, ma un elenco di nomi. E allora, lui che iniziò tutti, ora riconosce? A fare?

A questo punto, con una carrellata indietro torniamo alla seduta del mattino.

La commissione ha affrontato il capitolo dei servizi segreti e dei rapporti con la P2. De Francesco consegna un memoriale: «Tutto quello che sappiamo è scritto lì». Comunque, fornisce la sua impressione. La P2 era un gruppo di affari. E su per giù le tesi di Nino Lugaresi che parla soprattutto di Pazienza e di Musumeci (uno stretto collaboratore di Santovito), che ora insieme hanno creato una società, la Eschino, che fornisce servizi informativi al Banco Ambrosiano di Calvi.

R.R.

BORDATE ANCHE DA DESTRA ALLA SVOLTA COMUNISTA

## Nasce il «caso» Sechi: vuole un Pci laburista

Domenica uscirà sull'Unità un'intervista chiarificatrice di Berlinguer. Chiaromonte sollecita le dimissioni di Andreatta ma non vuole la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Se continua di questo passo, il rischio è che non faranno presto più notizie. Fatto è che un giorno si è l'altro pure nasce in casa comunista un «caso». Ultimo in ordine di tempo, dopo quelli di Cossutta e Rodano che si sono schierati a paladini del dissenso filosovietico, ecco il «caso» Sechi dal nome dell'etichetta «scomodo» che, pur condividendo la svolta berlingueriana, la giudica troppo timida, arrivando addirittura a vagheggiare una rottura con il passato leninista e un Pci laburista.

La provocatoria proposta di Sechi (avrebbe dovuto prendere forma in un articolo, ma il direttore dell'Unità lo ha bocciato) deve aver fatto traboccare il classico vaso e indotto Berlinguer a mettere da parte scrupoli e indugi. Domenica infatti apparirà sull'organo ufficiale del Pci un'intervista al segretario del partito. Servirà a Berlinguer per replicare alle critiche che gli sono piovute addosso da sinistra e da destra.

Certamente il leader comunista confermerà la presa di distanza dal dissenso di Cossutta già deplorato dalla direzione del partito. Con l'occasione Berlinguer contesterà anche le tesi di Rodano che è tornato ad attaccare la linea del gruppo dirigente di Botteghe Oscure con un articolo sul Paese Sera nel quale si ribadisce che la rottura con l'Urss è un errore.

«Si è forse dimenticato — si è chiesto polemicamente Rodano — come qui da noi si possa vedere più lontano solo se si sappia restare assisi sulle spalle dei giganti che han cominciato a trasformare il mondo?». Il discepolo (Berlinguer) non è comunque disposto ad accettare la dottrina del maestro e risponderà per le rime. La replica a Rodano servirà al segretario comunista anche per respingere la proposta di segno opposto che viene da Sechi e da altri intellettuali di formazione liberal-socialista che pure sono iscritti al Pci.

È impensabile — dirà probabilmente Berlinguer — una conversione del Pci alla socialdemocrazia. Mettere in discussione l'idea dello stato-guida sovietico e il modello di società che esso esprime, non significa far tabula rasa del passato, voltare pagina per avviare un processo di trasformazione, appunto in senso socialdemocratico, del partito.

FERITI UN AGENTE E UN MALVIVENTE A PERUGIA

## Spara alla polizia ma viene freddato

PERUGIA — Sparatoria tra forze dell'ordine e malviventi alla periferia di Perugia. Un malvivente è rimasto ucciso e un altro ferito mentre un malvivente è stato freddato. Le forze dell'ordine hanno immediatamente risposto al fuoco.

Uno dei due è stato ferito, l'altro è uscito dall'abitacolo della vettura e sempre sparando ha tentato di fuggire a piedi. Due dei proiettili sparati dall'uomo hanno raggiunto il maresciallo Roccarà. I carabinieri hanno risposto al fuoco e un colpo ha centrato al capo il bandito uccidendolo.

Ma c'è da credere che l'intervista di Berlinguer non si potrà esaurire nella ripetizione di sechi e tondi no ai vari Cossutta, Rodano e Sechi. Il segretario del Pci non si lascerà sfuggire l'occasione per offrire alla base qualcosa di positivo. Cosa? Quella terza via che resta però un po' l'araba fenice del Pci berlingueriano.

Dove si arriva lungo questa strada? Militanti e simpatizzanti si interrogano manifestando un certo disorientamento. I maligni sostengono che nello stesso gruppo dirigente le idee non sono poi così chiare. Contraddittorio appare infatti lo stesso atteggiamento del Pci nei confronti dell'attuale governo. Leri Chiaromonte, in una breve conferenza stampa tenuta a margine della riunione della direzione del partito, ha attaccato duramente la politica economica di Andreatta, tornando a chiedere le dimissioni. Così — ha detto — non si va avanti. La linea del governo è confusa, si chiedono lacrime e sangue ai

F.S.

## Arlecchini e Pulcinella per le calli



Venezia — Il carnevale impazza per le calli di Venezia incoraggiato dal sole che ha fatto della città lagunare la vera protagonista della festa. Accanto agli spettacoli previsti dal programma la kermesse generale organizzata dalle maschere. Numerosi, naturalmente, gli Arlecchini e i Pulcinella (Telefoto Ap)

L'EMENDAMENTO A SORPRESA DEL GOVERNO

## Pensioni unificate: i sindacati e il Pci contestano Di Giesi

Manifestazione di pensionati il 16 marzo a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Incertezza e polemiche regnano ancora intorno al progetto di riforma delle pensioni che la commissione lavoro della Camera deve licenziare entro il 28 febbraio per consentire l'immediato passaggio in aula.

L'emendamento prevede che gli enti previdenziali «autonomi» possano restare tali anche in futuro, aggiungendosi così alle quattro categorie già lasciate fuori dal calderone (magistrati, dirigenti di azienda, militari e giornalisti). L'unificazione, secondo il ministro, sarebbe ugualmente ammessa, ma solo su esplicita richiesta dell'ente autonomo. Ciò perché il governo vorrebbe difendere il pluralismo dei sistemi previdenziali.

Leri in un cinema romano c'è stato un animato dibattito. I comunisti hanno chiesto il ritiro dell'emendamento mentre le organizzazioni sin-

dacali dei pensionati hanno espresso un giudizio fortemente critico. «Insistiamo per l'unificazione graduale del sistema, con le eccezioni previste dal primo articolo della riforma. Solo in questo modo — ha detto il segretario dei pensionati Cgil, Samorè — si può superare la giungla delle pensioni».

Al termine del dibattito i sindacati hanno indetto una giornata di protesta per il 16 marzo. Contano di portare a Roma, dove si svolgerà una manifestazione, oltre 100 mila pensionati.

Le richieste della categoria sono: 1) abolizione del ticket sui medicinali e sui ricoveri ospedalieri; 2) il ripristino dei fondi degli enti locali; 3) il varo della riforma pensionistica; 4) la trimestralizzazione della scala mobile; 5) l'unificazione del punto di contingenza.

R. R.

INTERVISTA ALL'ESPOSANTE DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA

## Garantismo, non opportunismo Palombarini sgrida la sinistra

«Molti ne parlano oggi solo per scelta tattica» - Il terrorismo primo nemico da abbattere

VERONA — Il nome di Gio-

vanni Palombarini divenne famoso poco meno di tre anni fa, nei giorni immediatamente seguenti agli arresti del leader di Autonomia del 7 aprile 1979. Da indiscrezioni e frasi dette a mezza voce venne fuori che il giudice Pietro Calogero, grande accusatore di Toni Negri e compagnia, aveva fatto stralciare dall'istruttoria padovana le posizioni degli imputati più celebri (Negri, Scalone, Piperno, Nicotri ecc.) per impedire che giungessero nelle mani del giudice istruttore Palombarini, «da sempre troppo morbido con gli autonomi».

L'inchiesta venne così avocata dalla procura romana e dal suo potente capo, Achille Lauro, nelle mani di Palombarini, che il 16 aprile, per il primo piccolo del 7 aprile, buona parte dei quali è stata effettivamente scarcerata nel corso di questi mesi, il più delle

volte per «non aver commesso il fatto».

Nel congresso di Giovinezza dello scorso novembre Magistratura democratica, la corrente di sinistra del mondo giudiziario, ha significativamente eletto Palombarini proprio segretario nazionale. Significativamente perché, all'età di tutte le divisioni interne, Magistratura democratica è nata all'insegna del garantismo. E Palombarini, in questo senso, è un simbolo.

«Si è detto che nel congresso di Giovinezza il dibattito sia stato molto animato, e che molti dei nodi interni alla corrente siano stati affrontati e risolti».

«Ci andrei piano col definire risolti tutti i problemi. Certo, oggi la situazione è migliorata rispetto a qualche mese fa, ma è più esatto dire che il dibattito ha toccato tutti i temi, facendo riscontrare delle convergenze ma anche delle

differenze di posizione».

«Dei problemi professionali innanzitutto, della riforma del codice di procedura penale e del ruolo istituzionale che compete alla magistratura. Rispetto a dieci anni fa oggi i magistrati si trovano di fronte a questioni che prima non esistevano. Prendiamo il terrorismo: implica una tale quantità di problemi anche specificamente professionali che è impossibile far finta di non vederli. Abbiamo poi parlato di tutti i temi più scottanti sul tappeto, dalla droga, alla casa, alle carceri, ma è senz'altro la lotta al terrorismo il nostro primo impegno».

«La magistratura torna ciclicamente nell'occhio del ciclone. Il Psi di Craxi, ad esempio, ha fatto un passo in avanti, ma è la troppa autonomia del pubblico ministero».

«L'attacco del Psi è molto grave, ma non è il solo, perché

anche altri settori della magistratura di governo hanno fatto discorsi del genere. È un esplicito attacco ad una magistratura che, bene o male, funziona ancora».

«Ma a chi giova? «Il nostro sistema è basato sull'equilibrio costituzionale fra i vari poteri. Attaccare la magistratura per svuotarla di parte dei suoi poteri significa voler mutare questo equilibrio, che impedisce concentrazioni di potere intollerabili in una democrazia. Questo a favore di centri occulti, la P2 ne è la prova. O per favorire mediazioni che, alla luce del sole, sarebbero impossibili».

«E Magistratura democratica, in risposta, solleva la questione morale».

«Certo, la questione morale non è una pura enunciazione di principio, ma una precisa presa di posizione dei giudici democratici. Affari come quello dei petroli, o di Calvi, si inseriscono nel contesto prima delineato».

«Magistratura democratica è una corrente che si ispira al garantismo, eppure lei ha recentemente attaccato una parte dei garantisti. Come mai?»

«Io ho attaccato i garantisti improvvisati, specie quelli di sinistra, che oggi protestano per la concentrazione a Roma dell'istruttoria sulla P2, ma che in altre occasioni analoga se ne erano stati cacciati. L'errore di parte della sinistra è quello di calcolare tatticamente cosa conviene portare a Roma e cosa no. Il nostro discorso invece dev'essere rigorosamente basato sulla legge della territorialità, qualsiasi cosa implichi. Per restare coerenti e, quindi, credibili, dobbiamo guardare sempre gli stessi parametri, legislativi e non politici».

«Si riferisce al caso 7 aprile?»

«Sì, ma non ne posso parlare».

Palombarini rifiuta così ogni domanda sul 7 aprile, e il taciturno ne era pieno. «Una cosa sola, non basata sull'istruttoria. La magistratura italiana ha puntato tutta la sua credibilità sugli arresti del leader di Autonomia. Il 7 giugno prossimo ci sarà il processo di primo grado. Sarà possibile un giudizio sereno dopo il polverone sollevato in ogni direzione su questa istruttoria?»

Palombarini allarga le braccia. «Spero di sì».

Paolo Condò

ARRESTI E COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE A ROMA

## I medici e gli ospedali nel mirino dei giudici

In carcere per avere frodato la Regione i due responsabili di un laboratorio - Ospedale geriatrico pretendeva tangenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ospedali, Unità sanitarie locali e medici senza scrupoli continuano ad essere nel mirino della Procura della Repubblica di Roma: due arresti, due ordini di comparizione e sei comunicazioni giudiziarie sono il bilancio di una nuova, intensa giornata di lavoro del Pubblico ministero Giancarlo Armati riguardo il dott. Mario De Plato, chirurgo nella clinica «Santa Famiglia» di via dei Gracchi, nel rione Prati. Il procedimento ha preso l'avvio a conclusione delle prime indagini della Mobile sulla denuncia di una donna, madre di una ragazza che, nel 1979, all'età di 14 anni, fu ricoverata nella casa di cura per subire un intervento di peritonite acuta. Per l'operazione il chirurgo avrebbe preteso una somma di un milione e mezzo di lire. Gli atti del procedimento contro il professionista, che sarebbe accusato di corruzione, sono stati comunque affidati alla procura.

Sergio Gerardini

dere delle accuse di concussione, truffa e falso. Avrebbe preteso denaro per far ricoverare in ospedale pazienti che si erano rivolti a lui e avrebbe prestato la sua opera in cliniche private mentre risultava in servizio presso il reparto che dirige al «Regina Elena».

Fabrizio Frezza ed il medico convenzionato con il laboratorio di analisi Antonio Porfiro, arrestati la scorsa notte dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni sono accusati di corruzione continuata, truffa aggravata, falsità in sigilli e falsità materiale nelle certificazioni per le richieste di accertamenti diagnostici. Una sequela di imputazioni che, se confermate, potrebbero costare al medico e al suo collaboratore non inferiori ai dieci anni di reclusione.

Da tempo, secondo l'accusa, il medico e l'amministratore del laboratorio avevano messo in pratica un semplice ma fruttuoso sistema per frodare la regione Lazio. Era sufficiente «costruire» pratiche per analisi cliniche mal realizzate fatte per ottenere senza troppa fatica i relativi rimborsi.

La tecnica sembra che funzionasse regolarmente fin dal periodo immediatamente successivo all'entrata in vigore della riforma sanitaria e solo l'eccessivo numero di pratiche che giungevano agli uffici regionali dal centro «Eritrea» ha fatto insospettire i funzionari. Frezza e Porfiro, rinchiuse al «Regina Coeli», saranno interrogati domani dal dott. Armati.

Il Pubblico ministero ha poi messo sotto accusa l'intero consiglio di amministrazione dell'ospedale geriatrico israelitico. Il presidente del complesso sanitario di via Borgata della Magliana, dott. Angelo Pignone, è stato incriminato per «truffa e peculato mediante profitto dell'errore altrui», mentre per gli stessi reati hanno ricevuto comunicazione giudiziaria sei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto. Anche in questo caso, le indagini partono da una denuncia, han-

to portato alla scoperta che nonostante fosse stata regolarmente stipulata una convenzione sanitaria con la Regione Lazio per il rimborso delle rette di degenza dei vecchi pazienti ricoverati, l'amministrazione dell'ospedale avrebbe preteso tra il luglio ed il dicembre del 1979 che i

malati sborsassero ugualmente forti somme di denaro per le spese di assistenza sanitaria.

Un'altra indagine aperta dal giudice Armati riguarda il dott. Mario De Plato, chirurgo nella clinica «Santa Famiglia» di via dei Gracchi, nel rione Prati. Il procedimento ha preso l'avvio a conclusione delle prime indagini della Mobile sulla denuncia di una donna, madre di una ragazza che, nel 1979, all'età di 14 anni, fu ricoverata nella casa di cura per subire un intervento di peritonite acuta. Per l'operazione il chirurgo avrebbe preteso una somma di un milione e mezzo di lire. Gli atti del procedimento contro il professionista, che sarebbe accusato di corruzione, sono stati comunque affidati alla procura.

Sergio Gerardini

MALTEMPO IN SICILIA, PRECIPITAZIONI DOPO LA SICCITÀ

## Restano uccisi nell'auto travolta dal muro che crolla per la pioggia

ENNA — Due morti a Cento Ripe per una sciagura provocata dall'abbondante pioggia caduta nelle ultime ore. In seguito al crollo del muro di sostegno di una scalinata una montagna di detriti largha una cinquantina di metri è franata sulla strada sottostante seppellendo una vettura con due persone a bordo. Si tratta di Pietro Santangeli e Francesco Lavenia commercianti di Biancaville. Tre palazzine fatte sgomberare per pericolo di altre frane.

Intanto un forte vento di scirocco imperversa dalla scorsa notte su quasi tutta la Sicilia. Le condizioni del mare rendono poco praticabile la navigazione e molti collegamenti con le isole minori sono rimasti interrotti.

Danni vengono segnalati anche nelle campagne e soprattutto nelle zone del vittorinese, in provincia di Ragusa. Numerose serre sono state scoppiate dalle raffiche impetuose di vento.

L'unico mezzo che è riuscito a raggiungere stamane da Milazzo le isole di Lipari, Vulcano e Salina è stato il traghetto «Giotta» della Siremar. Gli aliscafi invece sono rimasti agli ormeggi, ad eccezione del

«Donatello», che ha effettuato un viaggio di soccorso tra Milazzo e Lipari per imbarcare una donna ammalata che doveva raggiungere tempestivamente il centro dialisi di Mesina.

Nonostante le piogge degli ultimi due giorni restano comunque ingenti i danni provocati dalla lunga siccità che

in molte zone della Sicilia dura da un anno. Gravissimi problemi continuano ad esservi nelle città e nei paesi per l'approvvigionamento idrico e danni di notevole entità la mancanza d'acqua sta causando all'agricoltura e alla zootecnia.

Il ministro della sanità, Altissimo, intanto ha invitato medici provinciali ed ufficiali sanitari dell'isola a vigilare al fine di evitare il diffondersi di malattie infettive.

La commissione legislativa agricoltura dell'assemblea siciliana, presente anche l'assessore Salvatore D'Alia (dcs), ha incominciato l'esame della pesante situazione e la discussione di alcuni provvedimenti in favore di agricoltori ed allevatori.

L'assessore ha ribadito l'esigenza di un confronto tra regione e stato per l'adozione di provvedimenti resi indispensabili dall'entità dei danni. Le strade da seguire potrebbero essere due: quella della dichiarazione dello stato di calamità o quella dell'adozione di misure di sostegno in favore dei produttori che sono stati colpiti dalla siccità.

Sulle iniziative da adottare la commissione discuterà la prossima settimana.

Mentre il consiglio comunale di Palermo ha all'ordine del giorno dei suoi lavori il piano di razionamento già attuato in città da dieci giorni (l'erogazione è stata ridotta nei vari rioni da un minimo di sei ad un massimo di dodici ore giornaliere), un «vertice» è stato tenuto in prefettura.

Nel «vertice» è stata valutata la possibilità di iniziative straordinarie — come la posa di condotte volanti — già prospettate nei giorni scorsi in una riunione presso il ministero degli interventi speciali nel mezzogiorno.

Quanto alle iniziative rigorose di razionamento di acqua da destinare agli usi irrigui e civili, concordate recentemente fra la Regione e la Cassa per il Mezzogiorno, la giunta regionale di governo ha adottato i primi provvedimenti relativi al coordinamento dell'attività dei due enti. E' stata decisa la costituzione di tre commissioni miste.

Gigi Bevilacqua

UN GRUPPO DI TECNICI CRITICA IL PIANO MINISTERIALE CONTRO LE ALTE MAREE

## Fa acqua il progetto per salvare Venezia?

VENEZIA — Il consiglio comunale di Venezia è chiamato stasera a discutere ed eventualmente ad approvare il progetto ministeriale per la salvaguardia della città lagunare dall'acqua alta. Nubi minacciose sovrastano però il «progetto» facendo riaccendere polemiche che sembravano sopite.

Il progetto ministeriale prevede, come è noto la costruzione di restringimenti fissi alle bocche del porto e l'installazione di paratie mobili costituite da moduli cilindrici del diametro di 4 metri e 80, ancorati sul fondo a una struttura in cemento armato. I cilindri, abitualmente adagiati su «culle» in gomma per

non creare intralcio al ricambio dell'acqua e alla navigazione, vengono riempiti d'aria e quindi sollevati in caso di necessità. Cessato il pericolo di acqua alta i serbatoi vengono nuovamente riempiti d'acqua e così fatti calare sul fondo.

Lo «Studio di progettazione industriale» di Ferrara, specializzato in opere idrauliche non è d'accordo sul progetto ed ha inviato a tutte le autorità che si occupano della questione una lettera nella quale denuncia che «si sta per dare il via ad imponenti opere per le quali mancano garanzie fondamentali».

La lettera, firmata da un gruppo di tecnici capeggiati

dall'ing. Arturo Calamussi, docente all'università di Bologna, prosegue evitando i mezzi termini: «A parte il fatto che nessuno dei membri della commissione ministeriale risulta avere competenze specifiche in materia per aver partecipato ad analoghe progettazioni, sono stati completamente ignorati quanti hanno già lavorato in questo settore e gli studi che stanno alla base di simili interventi sul Tamigi e sullo Scheida, nella zona di Anversa». I tecnici dello studio ferrarese, che sono tra l'altro autori di due progetti che nel 1976 parteciparono all'appalto-concorso internazionale, hanno scelto proprio un particolare mo-

mento per dare vita alle loro accuse sul «progetto» che arrivano dopo il varo da parte della commissione di «Sette saggi» nominata dal ministero dei lavori pubblici e prima che il consiglio comunale veneziano possa aver dato il suo parere. Inoltre, Calamussi ne prende criticamente in esame ben quattro punti.

Secondo l'ingegnere la manutenzione delle paratie che è prevista solo subacquea, non tiene conto delle difficoltà e dell'allungamento dei tempi che questo comporta, non vi sono inoltre pile intermedie che interrompano lo sbaramento e quindi in caso di avaria o di manutenzione, non sarà possibile chiudere il

varco in altra maniera. L'elenco delle deficienze del progetto prosegue con la mancanza di opportuni provvedimenti per eliminare il pericolo costituito dai sedimenti che andranno ad occupare le sedi delle paratie.

I vari elementi, conclude la lettera di denuncia, non si allineano perfettamente, lasciando varchi che saranno attraversati da fortissime correnti e minando dunque la fattibilità dell'opera.

Cosa deciderà il consiglio comunale di Venezia? Non ci sono dubbi, si andrà avanti con la vecchia strada anche se l'opera contro l'acqua alta è da oggi sotto accusa.

SULL'OPERA DI WLADIMIR VOGEL, MAESTRO OTTANTACINQUENNE

## Quella musica per Thyl con amore, con furore

Thyl Ulenspiegel, eroe di mille avventure e ribalderie, visse (se mai visse) verso la metà del Trecento, nelle vaste pianure dello Schleswig-Holstein, ma chi gli donò la vita della poesia e una dignità di simbolo delle aspirazioni fiamminghe nacque a Monaco solo nel 1827. Fu Charles De Coster, il grande e dimenticato scrittore belga di espressione francese. La sua «Légende d'Ulenspiegel», stampata nel 1868, frutto di un lavoro decennale, evoca in pagine di sanguigno vigore l'aspra lotta dei Paesi Bassi per la libertà religiosa e politica. Thyl, per vendicare il padre ora vivo come eretico, si unisce alle bande dei «Gueux» contro la dominazione spagnola.

Alla generosa ricchezza espressiva della leggenda di De Coster si è ispirato il musicista russo-tedesco Vladimir Vogel per l'oratorio epico «Thyl Claes», ove il tema della libertà primeggia con il più significativo rigore (Vogel ha lavorato al «Thyl» in anni drammatici per l'Europa, dal 1938 al 1945), ma all'imponente opera si possono attribuire molti significati simbolici e finanche un'intenzione di omaggio alla patria dei più ardui contrappuntisti.

Nell'oratorio di Vogel, eseguito integralmente solo in poche occasioni, Thyl appare come l'interprete dell'anima popolare fiamminga, come l'eroe che si batte solo per la causa della giustizia. Egli è dunque ben lontano dal Thyl gabbamondo caro alla tradizione germanica, da Strauss e Reznicek e al poema satirico di Gerhart Hauptmann (fra l'altro Vogel, come De Coster, contrasse l'«Eulen» in «Ulen», alla fiamminga).

La prima parte dell'opera si riferisce all'invasione degli eserciti spagnoli, narrando le sventure degli oppressi, la nascita di Thyl (a Damme, «quando maggio faceva schiudere i fiori del biancospino»), il supplizio e la morte del carbonaio Claes, padre di Thyl e simbolo del «coraggio del popolo di Flandra». La seconda parte celebra la rivolta che porterà alla liberazione delle province meridionali dell'assolutismo di Filippo II, dipinto da De Coster come un cupo masochista. Altri personaggi sono quelli della madre di Thyl, Soetkin, e della tenera fidanzata Nele, simbolo dell'amore e di una sconfitta dedizione.

Nel «Thyl Claes» Vogel accoglie nuovi mezzi espressivi, adeguati all'insolita grandiosità del soggetto, in una sapiente articolazione drammatica. Vero protagonista è il coro parlato, presente anche nella «Mort d'un tyran» (1932) di Darius Milhaud, e le risonanze folle, oscure, dei più mossi episodi di emozione collettiva hanno un'intensità straordinaria. Il musicista usa la voce umana come uno strumento e affida al coro tutte le possibilità di una grande orchestra. Luminoso e dolcissimo è il canto del soprano, specie in quella «Chaconne d'amour» il cui tema ritorna, modificato ritmicamente, nell'atroce scena del supplizio di Claes. Un brivido di emozione prende la mano, per solito controllatissima, di Vladimir Vogel.

Al simbolismo della leggenda di De Coster ci sembra che si voglia sovrapporre un'altra e più vasta allegoria, raffigurando nel dramma delle Flandre in rivolta la tragedia degli oppressi di ogni paese, quella tragedia, già presentata dal musicista, che andrà maturando negli anni di lenta elaborazione del «Thyl Claes» con le persecuzioni razziali e i campi di sterminio. L'opera è infatti permeata di motivi strettamente legati ai sentimenti di pietà suscitati dagli orrori dell'ultimo conflitto. Così il «Thyl Claes» s'inserisce nella grande esperienza civile e morale della Resistenza europea, al fianco del «Superstite di Varsavia» di Schönberg e dei «Canti di prigione» di Dallapiccola.

Significativa è poi la testimonianza che il «Thyl» offre nei riguardi della tecnica dodecafonica e dell'evoluzione percorsa dal linguaggio di Vogel, e cioè da un impiego libero ed episodico di tale tecnica a un'acquisizione più rigorosa. Ma si tratta, secondo lo stesso Vogel (in «Musica d'oggi», novembre-dicembre 1982), di una «sintesi che evita il formarsi di un carattere unilaterale e permette di raggiungere una forma più ampia e varia». Quanto all'organico orchestrale, vien subito nota l'assenza degli oboi e dei corni (si ricorderà, a proposito delle scelte strumentali di Vogel, che nella «Caduta di Wladimir» (nel saggio citato) scrive che «ogni tentativo di attribuire a Curiel una posizione particolare, diversa da quella

Vogel è forse il maggior assertore, è stata ripresa in «Arpiade» (1954), su testi di Hans Arp, utilizzando la parola (con abili effetti e qualche prefisso onomatopoeico) ben oltre il suo valore semantico. «Arpiade» è pure la testimonianza dell'amicizia e solidarietà che si erano stabilite, ad Ascona, nella Svizzera italiana, come su uno dei crinali obbligati dell'intelligenza eu-

Il 16 febbraio scorso la polizia è stata chiamata in una fabbrica di Monfalcone. Era una stata trovata alcune scritte di sapore sovietico sulle pareti di un locale interno. «E' da anni che succede — ha detto un dirigente della fabbrica — non ci avevamo mai dato un gran peso. Adesso, con quello che è accaduto...»

Vuol dire che si sta strada una nuova coscienza dei pericoli che si corrono. Finalmente si parla del fenomeno terrorismo, si ammette che ci sono cose brutte e insidiose anche nella nostra regione, e una reazione si produce. Il terrorismo va combattuto con le armi della polizia, ma soprattutto nel politico e nel sociale.

Giorgio Santuz, democristiano, sottosegretario ai lavori pubblici, ne appare convinto: «E' necessario tagliare l'erba sotto i piedi al terrorismo, penso in particolare nelle scuole. Dobbiamo in sostanza spiegare a questi ragazzi che il terrorismo è la violenza non pagano, portano solo a conseguenze drammatiche. E allora penso all'opportunità di un "vertice" non inteso nel senso di una riunione ma di un collegamento istituzionale e sociale, chiamando in causa anche imprenditori e sindacati, che si impegnino a fare delle proposte per tagliare le radici alla violenza ed al terrorismo».

Il sindacato è d'accordo. Luigi Molinari, segretario provinciale di Udine della federazione unitaria, ritiene che «non c'è dubbio che una verifica di quanto è accaduto in queste ultime settimane va valutata attentamente, da tutte le forze politiche e sociali». Molinari ammette che il «modello Friuli» che è stato sventolato dopo il terremoto del 1976 «deve essere rivisto». «La nostra provincia è come il resto del paese, anche qui si licenzia, anche qui c'è la crisi, anche qui la disoccupazione è una realtà». E continua: «Bisogna tornare a una dimensione ragionevole, abbandonando la presunzione che la nostra terra sia diversa da

ropea, fra Vogel e Arp. Due grandi «presenze» dell'arte moderna, due nomi riassunti mezzo secolo di autentica avanguardia.

Oggi la coscienza di Vogel si mantiene ancora vigile e fertile di soluzioni. Ormai, nato di recente a Lucerna e a Zurigo per l'ottantacinquesimo compleanno, l'autore del «Thyl Claes» ha il giusto orgoglio di una nobile tradizione culturale, ma non conosce la passiva acquiescenza, la smaltita freddezza degli epigoni.

Edoardo Gugiemi

Il compositore Vladimir Vogel ritratto nella sua casa di Zurigo.

IN UN LIBRO IL RITRATTO DI EUGENIO CURIEL, ANTIFASCISTA TRIESTINO

## Ragazzi, questa è la democrazia

Il 24 febbraio del 1945, a pochi giorni dalla fine della lotta di Liberazione, veniva ucciso a Milano Eugenio Curiel, il teorico e il fondatore del Fronte della gioventù, un convinto antifascista, redattore, fra l'altro, dell'«Unità» clandestina e della «Nostra lotta», nonché esponente di primo piano del partito comunista.

Curiel nasce a Trieste l'11 dicembre 1912 da una famiglia agiata. Suo padre e sua madre sono ebrei. Fin da giovane, Eugenio riceve un'educazione rigorosa che ben presto lo porta ad approfondire gli studi scientifici. La sua gioventù, tuttavia, come quella di molti altri ragazzi, non è facile. Il rigore nello studio, le ristrettezze economiche successive, la necessità di aprirsi a sempre nuove esperienze e gli impegni della militanza politica lo portano a contatto con i più svariati ambienti. Prima a Padova, poi a Milano, a Firenze, a Montepulciano, e infine all'estero. Prima da parenti, poi da amici e professori i quali — non comprendono a pieno la sua indole — vorrebbero introdurre lo e s'invia alla carriera universitaria. Ma il precipitare degli avvenimenti storici, con la necessità dell'impegno politico diretto contro il fascismo, fanno comprendere a Curiel l'ineluttabilità del suo impegno nel partito comunista al fianco di tanti altri giovani desiderosi di costruire un futuro migliore, un futuro di pace e di giustizia sociale.

Questi e altri aspetti della vita di Curiel sono ora analizzati da Primo De Lazzari nel volume «Eugenio Curiel — Al confino e nella lotta di Liberazione» (Teti editore, 178 pagine, lire 10 mila), quasi a raccogliere la «provocazione» che Giorgio Amendola lanciò nel saggio di prefazione agli scritti del fondatore del Fronte della Gioventù. L'impegno profuso da Curiel nella lotta di Liberazione, soprattutto nell'organizzazione delle giovani generazioni, è una valida risposta alle accuse di una sua presunta doppia militanza partitica o all'azione che Curiel avrebbe svolto quale infiltrato nella stampa e nella propaganda di regime.

De Lazzari fa suo il giudizio di Amendola anche circa le presunte divergenze nel partito tra la direzione di Milano e quella di Roma. «Curiel partecipa attivamente all'elaborazione della linea del partito e vi reca un suo contributo personale, ma sempre nel quadro della dialettica unitaria che si svolge vivacissima nei due nuclei di direzione». E, poco prima, sempre Amendola (nel saggio citato) scrive che «ogni tentativo di attribuire a Curiel una posizione particolare, diversa da quella

tenuta dagli altri compagni con cui collaborava (...), non corrisponde alla realtà».

De Lazzari va oltre: «Dopo il rovinoso crollo dei miti dietro ai quali non c'era che il vuoto, uno dei meriti maggiori di Curiel e del Fronte fu quello di suscitare nelle giovani generazioni una rinnovata passione per l'impegno, per il dibattito ideale, per il confronto, humus insostituibile di ogni reale processo di partecipazione alla vita democratica. In questo senso il retaggio del pensiero e dell'opera di Curiel restano attuali e la ventata di passione politica e ideale sprigionata dal Fronte costituisce il patrimonio più ingente lasciato a tanti giovani, marcando un posto nella recente storia nazionale che nessuno può disconoscere».

Curiel quindi come uomo della «sinistra» e dell'unità tra tutte le sue componenti. Ma, se questo è stato il suo messaggio storico, converrà soffermarsi, in questa sede, sul concetto di «democrazia progressiva» che è stato il suo messaggio più specificamente teorico. In un momento di crisi delle istituzioni e dei modelli alternativi allo stato del «welfare», ripensare al concetto di «democrazia» può essere oltremodo utile e stimolante.

Curiel, per elaborare il concetto di «democrazia progressiva» parte dagli avvenimenti storici nazionali del primo dopoguerra. «Il fascismo ha potuto attecchire e imporsi in Italia — scrive — perché la vecchia democrazia non era forte e progressiva, ma debole e conservatrice; era debole e conservatrice perché le vecchie classi dirigenti non volevano — non potevano suscitare l'iniziativa e la partecipazione attiva delle masse alla soluzione dei loro problemi. Per questo, quando il fascismo sarà sconfitto, la democrazia progressiva permetterà al popolo italiano di affrontare i problemi immediati della ricostruzione e del progresso economico e sociale».

Curiel, tuttavia, non precisa i contorni del modello di «democrazia progressiva». «In una situazione interna e internazionale ancora così fluida — scrive — fissare alla democrazia progressiva un programma o una graduatoria di obiettivi concreti sarebbe vano. Gli obiettivi della democrazia progressiva non si precisano secondo schemi preconcetti di partito o di classe, si impongono e si impongono secondo le esigenze nazionali della lotta di Liberazione e della ricostruzione».

In un altro scritto, Curiel elenca, però, possibili elementi o istituti di questa democrazia progressiva: ad esempio le formazioni partigiane del Volontariato della Libertà, i Comitati di Liberazione nazionale di massa, i Comitati di agitazione, il Fronte della Gioventù, i Comitati dei contadini, delle donne, e le Giunte popolari delle zone libere. «Costruire, estendere, potenziare questi organismi — dice Curiel — significa realizzare da oggi, nelle forme consentite dalla situazione, la democrazia progressiva, che non è ordinamento elargito dall'alto, ma la lotta nella quale le masse popolari acquistano esperienza, maturità e capacità politica».

Dunque, la democrazia progressiva come potenziamento, in una prima fase, di tutti gli istituti e gli organismi unitari di partecipazione diretta, della Resistenza. E questo carattere di unitarietà ha sempre accompagnato l'azione politica di Curiel. La stessa dittatura del proletariato infatti, per Curiel, non è la dittatura di una «minoranza audace», «ma un'azione di popolo attorno al compito grandioso dell'abolizione di ogni sfruttamento dell'uomo sull'uomo». E all'unione di popolo la democrazia progressiva «offre un quadro adeguato, una prospettiva che solo l'esperienza e la volontà delle masse può precisare o allargare».

Ogni giudizio sommario su queste tesi suona oggi come campionario d'accusa, di settarismo o di integralismo. Molte cose sono cambiate da quando Curiel scriveva, è vero, ma il suo messaggio è oltremodo attuale e provocatorio.

Pier Paolo Gratton

SUL TERRORISMO IN REGIONE SI APRE UN DIBATTITO A LIVELLO POLITICO, SOCIALE, CULTURALE

## Un trauma? Ebbene, parliamone

Si conclude oggi la serie di articoli che abbiamo dedicato al fenomeno del terrorismo così drammaticamente emerso nella nostra regione. Quelle che pubblichiamo in quest'ultimo numero sono essenzialmente le risposte che abbiamo raccolto tra la classe politica e sindacale al nostro interrogativo se non fosse opportuno avviare un largo dibattito sull'intero problema: conoscere per giudicare, diagnosticare per curare.

Non nascondiamo il fatto di essere lusingati di aver raccolto una vasta messe di consensi. Le voci contrarie sono pochissime. Ma ci sembra unanime la consapevolezza che il terrorismo, se va combattuto con tutto l'accanimento necessario a livello «tecnico», di polizia, sarà realmente battuto solo a livello di società. Giorno dopo giorno deve essere drenata l'acqua nella quale nuota il pesce degli evversori. E questa è un'operazione che può essere compiuta solo a livello sociale, politico e culturale.

Il 16 febbraio scorso la polizia è stata chiamata in una fabbrica di Monfalcone. Era una stata trovata alcune scritte di sapore sovietico sulle pareti di un locale interno. «E' da anni che succede — ha detto un dirigente della fabbrica — non ci avevamo mai dato un gran peso. Adesso, con quello che è accaduto...»

Vuol dire che si sta strada una nuova coscienza dei pericoli che si corrono. Finalmente si parla del fenomeno terrorismo, si ammette che ci sono cose brutte e insidiose anche nella nostra regione, e una reazione si produce. Il terrorismo va combattuto con le armi della polizia, ma soprattutto nel politico e nel sociale.

Giorgio Santuz, democristiano, sottosegretario ai lavori pubblici, ne appare convinto: «E' necessario tagliare l'erba sotto i piedi al terrorismo, penso in particolare nelle scuole. Dobbiamo in sostanza spiegare a questi ragazzi che il terrorismo è la violenza non pagano, portano solo a conseguenze drammatiche. E allora penso all'opportunità di un "vertice" non inteso nel senso di una riunione ma di un collegamento istituzionale e sociale, chiamando in causa anche imprenditori e sindacati, che si impegnino a fare delle proposte per tagliare le radici alla violenza ed al terrorismo».

Il sindacato è d'accordo. Luigi Molinari, segretario provinciale di Udine della federazione unitaria, ritiene che «non c'è dubbio che una verifica di quanto è accaduto in queste ultime settimane va valutata attentamente, da tutte le forze politiche e sociali». Molinari ammette che il «modello Friuli» che è stato sventolato dopo il terremoto del 1976 «deve essere rivisto». «La nostra provincia è come il resto del paese, anche qui si licenzia, anche qui c'è la crisi, anche qui la disoccupazione è una realtà». E continua: «Bisogna tornare a una dimensione ragionevole, abbandonando la presunzione che la nostra terra sia diversa da

### I maestri di Ca' Pesaro: ventisei opere a Mestre

Si è aperta al palazzo municipale di Mestre la mostra «Maestri di Ca' Pesaro 1923-1925. Da museo alla città», che presenta ventisei opere del museo d'arte moderna di Ca' Pesaro. Sono esposti tra gli altri i lavori di Rossi, Martini, Boccioni, Moggioli, Valeri, Semeghini, Casorati, tutti artisti che parteciparono all'attività espositiva della Galleria fin dagli inizi.

Nel 1908, quando Ca' Pesaro divenne sede di mostre — secondo le disposizioni del lascito testamentario della duchessa Bevilacqua La Masa — le manifestazioni si svolgevano spesso in contrapposizione con le prime Biennali.

La mostra di quest'anno (che resterà aperta fino al 12 aprile) è quindi un momento importante per l'arte moderna a Venezia, strettamente intrecciato con la nascita del Museo, che costituisce un importante punto di riferimento per le nuove tendenze dell'avanguardia pittorica italiana.

L'orario di visita è dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali; dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

vegno-dibattito su questo argomento debba servire soprattutto a lanciare un messaggio all'opinione pubblica». Bertoli aggiunge che, se si dovesse analizzare il fenomeno «nella sua specificità locale», allora bisognerebbe farlo «non in termini strettamente sociali ma esaminando le traiettorie individuali dei giovani brigatisti friulani». Il Friuli, dice ancora Bertoli, è stato una «retrovia» importante e sicura per droga e terrorismo, e «fino a ieri lo è stato».

Il Pci ha chiesto in Consiglio comunale di Udine di riattivare il Comitato per la difesa dell'ordine repubblicano, per organizzare iniziative utili a capire e approfondire il problema. Gioacchino D'Amico, capogruppo consiliare, dice: «Bisogna vincere sul piano della ragione, non con la sola repressione». E aggiunge: «E' certo che il terrorismo non è nato in Friuli ma è necessario capire perché in Friuli ha trovato nuove radici».

Manlio Savognani, segretario provinciale del Pci, non la pensa molto diversamente: «Non dobbiamo escludere alcuna iniziativa che porti all'approfondimento di argomenti che non si possono considerare esauriti: soprattutto vanno individuate le cause sociali, economiche e generali che hanno coinvolto anche il Friuli in questo fenomeno».

Più prudenti i liberali: «Il Pci è certo disponibile a qualsiasi iniziativa che seriamente possa costituire un momento di verifica della realtà friulana» dice Fabio Blasoni, segretario regionale del partito «però c'è il rischio, affrontan-

do argomenti ancora in evoluzione, di manifestare atteggiamenti emotivi che non possono contribuire seriamente all'approfondimento di temi di questa portata. Un dibattito politico, al momento, mi parrebbe prematuro».

Federico Vanin, segretario provinciale del Pli di Pordenone, è dell'opinione che del problema si è già ampiamente discusso: «Forse è giunto il momento di parlare di meno e di lasciare che gli addetti ai lavori operino». Inoltre è dell'opinione che il gran parlare sul terrorismo possa portare qualcuno a finire col miltiziarlo.

«Parlarne è necessario ed opportuno» ritiene invece il Presidente della Provincia di Pordenone, Gioacchino Francescutti, socialista: «Individuiamo le radici del fenomeno. Non siamo diversi dal resto d'Italia: anche qui i focolai si annidano nel mondo della scuola e nelle sacche di disoccupazione». E Nemo Gonnano, socialdemocratico, presidente regionale dell'Unione delle province: «Bisogna analizzare i fatti, e non serve a nulla chiudere gli occhi». Carlo Di Re, pordenonese, membro della direzione nazionale del Pri: «L'Italia è una, e uno è il terrorismo; la nostra regione non si differenzia».

Per Leonardo Grimaz, segretario provinciale del repubblicani di Udine, il dibattito è già cominciato con le prese di posizione dei partiti. E, del resto, «le istituzioni dello Stato possono funzionare solo se i cittadini le sostengono con la giusta coscienza politica e civile». E' una convinzione che sembra condivisa da Carlo Chittaro, segretario del gruppo consiliare regionale del Pdup: «Bisogna parlare e parlarne tra la gente, a livello di base, coinvolgendo i cittadini. Da parte nostra abbiamo già organizzato un incontro a Tarcento (uno dei punti caldi) dove abbiamo ottenuto la partecipazione di molta gente. E, assieme a Democrazia proletaria, abbiamo presentato un'interpellanza in Consiglio regionale auspicando delle iniziative della Regione».

Gianfranco Orlandi, segretario provinciale del Psdi di Udine, è del parere del liberale Blasoni: «Forse è più prudente aspettare ancora un po', magari solo qualche settimana. Ma «siamo sempre disponibili a parlare di fenomeni che non vanno trascurati ma affrontati adeguatamente». Isaia Gasparotto, segretario provinciale del Pci di Pordenone, vanta un «diritto di primogenitura»: «Noi al primi di gen-

naio avevamo già distribuito dei questionari sul terrorismo alla Zanussi di Porcia. Appena aperto elaborato le risposte abbiamo aperto un dibattito che sarà su basi concrete. E bisognerà andare a fondo».

Nemmeno il mondo dell'imprenditoria si fa da parte. Gastone Centa, presidente degli industriali pordenonesi, è favorevole all'apertura di un dibattito anche se pensa che debba avvenire soprattutto in sede politica. Però: «Certamente anche noi vorremo esprimere la nostra opinione dato che il terrorismo nasce anche da carenze economiche, o almeno ne trae influenza». L'ultimo dubbio è di Delio Bianchet, direttore dell'Associazione piccole industrie di

Pordenone: «Parlarne sì, ma d'altro canto più se ne parla più si fa il gioco del terrorismo». Tommaso Boer, segretario provinciale della Dc di Pordenone, è di opinione contraria e simile a quella della grande maggioranza: «E' utile che ne discutiamo, e non solo tra forze politiche ma anche tra componenti sindacali ed imprenditoriali».

A questo punto è chiaro: il dibattito sul terrorismo nella regione Friuli-Venezia Giulia è aperto. Cultura, politica e società si interrogano.

Paolo Berti (3. e fine)

I precedenti articoli sono stati pubblicati nelle edizioni del 16 e del 18 febbraio.

“Ha confessato. È stato il figlio.”

### GIULIO BARATTIERI MIA MADRE L'OCA

Romanzo



Un “bravo” ragazzo di una famiglia “per bene” compie il più atroce dei delitti: uccide, senza motivo apparente, la propria madre. Un matricidio maturato inesorabilmente fra le pieghe del vivere quotidiano, dell'ossessione televisiva, della noia, delle banalità della vita.

“La Scala” RIZZOLI - EDITORE

### Alberto Moravia 1934



Il best-seller dell'anno, il più bel romanzo dell'anno.

Bompiani

Anton Giulio Bragaglia

### Pulcinella



Una ideale biografia dedicata alla più italiana delle Maschere, oggi protagonista del Carnevale di Venezia. Un libro storico, insuperato e insuperabile, nato da una ricerca infinita e amorosa, documentato da una rara iconografia e da ancor più rari testi.

Sansoni Editore

### La rassegna dei libri

### L'Impero felix

«Bella gerant alii. Tu Felix Austria nubes». Il motto degli Absburg è stato preso a prestito per intitolare l'edizione italiana del volume di Robert J.W. Evans («Felix Austria», appunto), dal sottotitolo «L'ascesa della monarchia asburgica 1550-1700», edito da «Il Mulino» (620 pagine, 40 mila lire).

Evans, che insegna storia moderna al Brasenose College di Oxford, esamina in questa sua opera ponderosa e di non agevole lettura per la ricchezza con cui viene svolta l'indagine, i motivi che portarono alla formazione e al consolidamento di quel fenomeno «unico» nella storia moderna che fu l'impero asburgico.

E particolarmente interessante notare che l'indagine di Evans non si basa tanto sui fenomeni politici, in senso stretto e sulle vicende belluiche (citare quando necessario) quanto sugli aspetti culturali che permisero l'affermazione della monarchia asburgica.

Tre furono i grandi mutamenti che «rimodellarono» l'Europa centrale nella prima metà del XVI secolo: il Rinascimento, la Riforma e l'uscita dalla minorità della dinastia asburgica. Nel Rinascimento ci sono i germi del grande Barocco dell'Europa orientale; nel movimento di Lutero c'è il motivo della nascita della Controriforma; la dinastia asburgica ha infine il merito di aver saputo calamitare alla sua corte le forze più eterogenee, tenendo insieme un impero che non fu mai compatto né omogeneo, con complessi rapporti che convergevano nella figura dell'imperatore.

Gli Absburg seppero costruire il loro potere politico legando via via a sé le grandi famiglie di nobili tedeschi, boemi, moravi e magiari, ma soprattutto valendosi dell'appoggio della Chiesa cattolica, che vedeva nella dinastia un alleato contro le minacce della Riforma protestante.

Evans sottolinea che tali fenomeni non vanno visti in conflitto tra loro. Riformatori luterani e umanisti si trovarono

no infatti d'accordo su molti obiettivi e collaborarono nell'esegui biblica e nel campo dell'istruzione popolare. I secoli XVI e XVII furono ricchi di fermenti culturali nell'Europa di mezzo. Il Rinascimento e la Riforma, infatti, portarono nuova vitalità nelle università e nelle città, dove i ricchi notabili diedero impulso alla stampa e alla produzione artistica, mentre regnanti e nobili imitarono la moda culturale della corte di Mattia Corvino, re d'Ungheria, anche se non poterono rivalere con il suo splendore. Da qui nacque il Barocco, cemento culturale dell'impero, e strumento di potere degli Absburg.

PI. S.

Michael Crichton: «Congo» (Garzanti ed., pagg. 345, lire 850).

Nato a Chicago nel '42, Michael Crichton è uno di quegli scrittori che, formati sul versante scientifico, hanno tentato di cimentarsi sul versante letterario e hanno avuto fortuna.

Dopo il successo del suo primo romanzo, «Andromeda», ripetuto con «La grande rapina al treno» (da cui è stato tratto anche un film) e «Mangiatori di morte», Crichton ha sfornato nell'80 un altro libro che aspira a diventare best-seller. S'intitola «Congo» e il lettore vi trova il fascino della grande avventura abbinato a una tecnologia che sfiora la fantascienza.

«Congo» è il resoconto avvincente e serrato, potremmo dire scientifico, di una spedizione nel cuore dell'Africa nera, in una jungla misteriosa e imprevedibile dove vive una specie di gorilla killer.

Ci sono tutti i personaggi per un altro film: la giovane scienziata esperta di computer, lo zoologo con la sua gorilla «parlante», il cacciatore bianco ex mercenario, e soprattutto un equipaggiamento tecnologico inimmaginabile che sarà di grande aiuto.

Evans sottolinea che tali fenomeni non vanno visti in conflitto tra loro. Riformatori luterani e umanisti si trovarono

R. S.

## CRONACHE DEL NORD - EST

REGIONE: IERI A UDINE LA FIRMA DELL'ACCORDO

# Psdi, Pli e Us entrano nella nuova maggioranza

Caduti a Gorizia gli ultimi ostacoli dei socialdemocratici

UDINE — Le segreterie dei sei partiti interessati all'ampiano della maggioranza politica alla Regione hanno siglato ieri, ufficialmente, gli accordi. Il «matrimonio» fra la Dc, il Pri e il Psi — che esprimevano l'attuale giunta — e il Psdi, il Pli e l'Unione slovena si è celebrato nel tardo pomeriggio a Udine, nella sede dell'assessorato regionale all'agricoltura. Al formale invito dei primi tre partiti a far parte della maggioranza giunse gli altri tre partiti hanno risposto «sì», ma dopo due ore. Restavano infatti da definire, all'ultimo momento, ancora alcune questioni.

Ultimo ostacolo da rimuovere quello sollevato dal Psdi di Gorizia sulla vicepresidente dell'Unità sanitaria locale. Le segreterie regionali dei partiti avevano già raggiunto un'intesa per ricondurre al nuovo quadro politico anche certe situazioni in atto negli enti locali dell'Isonzo, dove il presidente socialdemocratico del «Vul» — per esempio — era espresso da una maggio-

ranza di sinistra. Secondo tali intese, questi doveva cedere l'incarico alla Dc, ma voleva allora la vicepresidente, già dei socialisti. Questi ultimi hanno infine rinunciato, e gli accordi regionali hanno avuto infine via libera.

Ed ecco il riassetto della giunta Comelli: vi entrano due assessori in più, quello socialdemocratico (Bertoli) e quello liberale (Solimbergo) mentre all'Us (Stoka) è stata affidata una presidenza di commissione. A Bertoli passeranno le deleghe del commercio e della cooperazione, a Solimbergo i rapporti con la Cee. Alla Dc andrà poi la delega per la tutela ambientale, al Psi quella — già detenuta dal Pri — per l'informazione radiotelevisiva. Quanto alla parte programmatica dell'accordo, essa ricalca le dichiarazioni della giunta tripartita del 1980, con queste «novità»: obiettivi prioritari della nuova coalizione sono la ricostruzione del Friuli terremotato e la salvaguardia delle capacità produttive e dei livelli occu-

pazionali a Trieste e Gorizia nell'ottica di un riequilibrio territoriale che include la Bassa friulana e la montagna. Per quanto riguarda la presidenza del Consiglio, detenuta dal comunista Colli dall'epoca delle intese di «solidarietà» cui si è da tempo sganciato il Psi, i sei partiti sono disponibili a confermare lo stesso Colli sia pure nel diverso assetto politico della maggioranza giuntesca. L'«espresso» si dichiara inoltre aperto ai contributi delle forze di minoranza nonché di quelle economiche, sociali e culturali (la vicepresidente del Consiglio resta confermata al Psdi).

Nel documento finale, diffuso al termine della riunione, si sottolinea — tra gli impegni programmatici — la rilevanza che viene attribuita a un'ulteriore attuazione dello statuto regionale con il completamento del trasferimento di funzioni e di finanziamenti dallo Stato alla Regione e a un qualificato trasferimento di funzioni da questa agli enti locali.

## Biasutti: le trattative bloccano le mie leggi

TRIESTE — Battibecchi, ieri alla Regione, in seno alla commissione consiliare dei lavori pubblici. Argomento in discussione il disegno di legge sulle procedure per le opere pubbliche e l'organizzazione del lavoro di commissione. Loscontro verbale è avvenuto fra l'assessore Biasutti (Dc) e il presidente della commissione Dal Mas (Psdi).

Biasutti ha avuto uno sfogo: «Le mie leggi sono ferme da mesi, a causa del ripercuotersi sull'attività della commissione, che dovrebbe essere estranea a tali vicende, delle lunghe trattative per la nuova maggioranza giuntesca». E Dal Mas: «È vero il contrario, cioè l'accavallarsi di riunioni delle commissioni, di cui fanno spesso parte gli stessi consiglieri, che rallentano il nostro lavoro».

E qui si sono inseriti i comunisti Magrini e Lanzerotti, che hanno protestato per le conseguenze del «prolungarsi oltre ogni limite della trattativa per la formazione della nuova maggioranza» e hanno sollecitato l'immediata costituzione di un comitato ristretto per accelerare l'iter del testo unico per l'edilizia residenziale, che di questo passo rischia di slittare oltre le vacanze.

IL MAGGIORE D'AVIAZIONE ROMANO

## Ricognitori senza pilota Un triestino alla guida del comitato della Nato

Il contributo della «Meteor» di Ronchi

RONCHI — Il maggiore Rino Romano, triestino, capo dell'ufficio sorveglianza tecnica dell'Aeronautica militare alla Meteor di Ronchi dei Legionari, è stato nominato presidente, per il 1982, del Comitato finanziario amministrativo dell'Associazione tra i paesi della Nato che utilizzano il sistema «Drone an usd - 501» (un tipo di ricognitore senza pilota per la sorveglianza del campo di battaglia, acquistato recentemente dall'Esercito italiano).

Il mezzo, che entrerà in funzione entro quest'anno, rivoluzionerà i sistemi di ricognizione tradizionali. Viene lanciato in volo con un'apposita rampa ed è completamente programmato da terra. Una volta in quota, compie automaticamente tutte le operazioni previste. Il rientro avviene con l'assistenza di un radiolario. L'aereo, le attrezzature e le sofisticate apparecchiature elettroniche necessarie per il suo funzionamento, costituiscono appunto il sistema Dro-

ne an usd - 501.

La Meteor di Ronchi è la ditta che mette a punto, per l'Italia, su licenza, il 45 per cento circa del sistema. Due anni orsono, i Paesi interessati a questa realizzazione si sono costituiti in Associazione con un accordo intergovernativo allo scopo di concordare tutti gli eventuali interventi di modifica al sistema. Nell'ambito dell'Associazione operano tre comitati uno di retro, uno finanziario-amministrativo e uno tecnico, a capo dei quali, attualmente i singoli Paesi designano un presidente. Di questi comitati con sede a Lussemburgo, fanno parte operatori di Italia, Germania, Inghilterra, Francia e delle società canadesi Canadair e tedesca Dornier. La designazione di Rino Romano è stata decisa dal ministero della difesa. Il maggiore Romano, che da molti anni risiede a Ronchi dei Legionari, è consigliere comunale indipendente nel gruppo della Dc di Ronchi.

# Gli appuntamenti di fine settimana

- Sfilate di carri e maschere, abbuffate e folle ovunque
- Il programma completo di spettacoli e concerti a Venezia
- Domenica a Romans si esibirà il «toreador» di Portobello

## A Trieste

● Inteso il programma del Carnevale di Muggia: oggi, alle 18.30, per le calli e le piazze si esibiranno alcune bande; domani, alle 16.30, in piazza Marconi, spettacolo degli sbandieratori del Fallo di Ferrara e alle 18.30 bande a ruota libera; domenica, alle 10, in piazza Marconi, spettacolo con le majorettes del gruppo Twirling di Lignano; alle 14.30 grande corso mascherato (10 carri, 1800 maschere e 10 bande). Seguirà, alle 17, la premiazione delle compagnie. I festeggiamenti proseguiranno anche lunedì (sacca al toro alle 16.30, bande a ruota libera alle 17.30), martedì (carnevale dei ragazzi alle 10, bande a ruota libera alle 15, premiazioni delle singole maschere alle 15.30, estrazione della lotteria alle 16.30) e mercoledì (funerale del Carnevale alle 15.30).

● Questo, invece, il programma del Carnevale di Sordani: domenica, alle 14.30, corteo mascherato; martedì, alle 14.30, estrazione della panchina d'argento. Martedì 23, sempre alle 14.30, ripetizione del corteo e, alle 18.30, al teatro di Sordani, premiazioni di piatto gastronomico, della miglior vetrina e del più originale gruppo mascherato.

● Sfilata di carri anche in Carso. Il corteo partirà, alle 14 di domani, da via Nazionale a Opicina. Le premiazioni si svolgeranno in piazza Bordin. È prevista la partecipazione di moltissime maschere, tre bande e una decina di carri. In serata, nella casa della cultura Tabor, si svolgerà un veglione.

● Sarà inaugurata domani, alle 18.30, alla galleria d'arte Carstus (via Marconi 16) la mostra della pittrice triestina Elsa Gant Martelli. La rassegna, che resterà aperta fino al 4 marzo, potrà essere visitata con i seguenti orari: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

● Bruno Chersica espone nella galleria Torbendana (feriali 10.30-12.30 e 16.30-20; festivi 10-13).

● Si concluderà questa sera al Centro Barbacan la seconda edizione della «Mostra regionale del disegno» (10-13 e 17-20).

● Si è aperta ieri alla Galleria Rossoni di corso Italia una personale del pittore goriziano Milovan Bressan. La mostra rimarrà aperta sino al 28 febbraio.

## In Friuli

● Proseguirà fino al 15 marzo nei locali dell'ex Standa in corso Vittorio Emanuele, a Pordenone, la mostra «1960 e dintorni: miti, riti, sogni e miracoli dell'Italia del boom». Si tratta di una carrellata di immagini, oggetti e fotografie che ci riportano indietro nel tempo. Sono esposti, ad esempio, alcuni oggetti simbolo di quegli anni: i primi elettrodomestici, la tanto sospirata Fiat 600, un juke-box, un flipper. Ci sono poi una mostra di foto di Tazio Secchiari e i settori dedicati alla televisione, al cinema, alla cronaca e alle forme.

● Già ottomila persone hanno visitato a palazzo Kechler (piazza XX Settembre, a Udine) la mostra itinerante «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia: vita e costume di una regione 1895-1940». Aperta fino a domenica.

● Nella sala Ajace del municipio di Udine è stata inaugurata la mostra di acquerinti di William Daniell. Le opere esposte sono 54 e provengono dal «Tate gallery» di Londra. Chiuderà il 28 febbraio (10.30-12.30 e 16.30-19.30 di ogni giorno). La rassegna è organizzata dal Comune di Udine, dalla British School e dal British Council.

● La galleria Falasche del Passariano presenta una rassegna della produzione di acquerinti (dal 1970 al 1975) di Afro (feriali 10.30-12.30 e 14.30-18.30, festivi 14.30-18.30).

● Giovanni Brambilla espone le sue opere al Laboratorio degli Artisti (Udine, via Di Toppo 45). Aperta fino al 5 marzo (feriali 10.30-12; festivi 11-13, lunedì chiuso).

● Quindicesima edizione del Carnevale dei ragazzi a Montebelluna (Pordenone). Domenica, alle 14.30, pomeriggio in maschera per bambini e ragazzi; martedì 23, sempre alle 14.30, sfilata dei carri (partenza da piazza Trieste e Mainisio e attraversamento delle vie di Grizzio e Montebelluna). In serata estrazione della lotteria.

● Domenica a Pordenone sfilata di carri e gruppi mascherati. La partenza è prevista alle 14, da viale Martelli. Le premiazioni dei migliori gruppi avverranno al termine della sfilata in piazza XX Settembre. Parteciperanno una ventina di carri provenienti da tutta la provincia e anche da Motta di Livenza.

● Ancora oggi (13.30-19) domani e domenica (9-20) si potrà visitare nel quartiere fieristico di Udine esposizioni «Agriest '82», rassegna delle macchine agricole giunta alla diciassettesima edizione.

## Nell'Isonzo

● Ultimi preparativi per il «Carnevale giovane» in programma domani e domenica a Gorizia. Domani, sul campo sportivo di via Balamonti, si svolgeranno alcune gare per il Trofeo dei borghi (tiro alla fune, corsa alla rovescia, esibizione di arcieri). La sfilata dei carri si svolgerà, invece, domenica.

● «Mascherata di Carnevale» domenica per le vie di Romans d'Isonzo. Sul campo ricreativo di San Sebastiano, una grande arena di circa 2000 metri quadri, si esibirà il noto «toreador» di Portobello Beniamino Boscolo. È pure previsto il ballo dei bambini con dolci e premi per tutti.

● Domenica, alle 16, nella sala maggiore dell'Unione ginecologica goriziana, a Gorizia, gran ballo dei bambini e concorso regionale del costume.

● Concerto della domenica (l'ottavo della serie), domenica, alle 11, all'auditorium di via Roma, a Gorizia. Protagonista sarà il Trio formato da Pierpaolo Maurizi (piano), Luigi Mazzata (violino) e Michele Ballarini (violoncello).

● «Musica e natura» è il titolo del concerto organizzato per questa sera, alle 21, all'auditorium di via Roma, a Gorizia, dal Wwf (Fondo mondiale per la natura). Protagonista sarà il pianista Massimo Gon.

● Concerto del coro argentino «Ninos y yovenes cantores de Bariloche», diretto dalla maestra Lucka Kralj Jerman, domenica, alle 18, sempre all'auditorium di Gorizia. Lo stesso coro canterà domenica, alle 11.30, durante la messa solenne nella Basilica di Sant'Ambrasio a Monfalcone.

● Domani, alle 20.30, nella sala dell'oratorio di via Brigata Pavia, a Gorizia, la Compagnia del «Piccolo Trespri», diretta da Giancarlo Bertoldo, presenterà «La calzaia ammirabile» di Federico Garcia Lorca. Tra gli interpreti Rossana Tami e Marino Carpiogano. Ingresso libero.

## Nel Veneto

● Questi gli appuntamenti del Carnevale a Venezia. Teatro Goldoni: «Mastelloni-Pierrot napoletano», di Leopoldo Mastelloni, questa sera alle 20.30; «Farsa», domani ore 20.30 e domenica ore 16; «Parole e musica: Parigi e Napoli», recital di Achille Millo e Martina Pagano domenica alle 24; «Diletti sempre di più», di Eduardo de Filippo lunedì alle 20.30 e martedì alle 16. Teatro Malibran: «I pescatori», di Raffaele Viviani, oggi alle 16 e domani alle 20.30; «Don Raffaele o trombone», di Peppino de Filippo, oggi alle 14; «Sogno veneto a fare Carnevale», villanelle colte e popolari, di Eugenio Bennato, oggi e domenica alle 12; domenica alle 21 «Eden teatro», di Raffaele Viviani, domenica alle 20.30 e lunedì alle 16; «I casi sono due», di Armando Curcio, con Aldo e Carlo Giuffrè martedì alle 16.

Teatro del Ridotto: «Le cinque rose di Jennifer», di Annibale Ruicello oggi alle 20.30; «Recital di Angela Luce», oggi alle 24; «Mezz'ora di luna», con Adriano Sinivia e il gruppo dei mimi del Perhaphs domenica e lunedì alle 12; «La locanda del briccone divino», di Luca De Fusco lunedì alle 20.30 e martedì alle 16; «Maschere e persone del mondo popolare in Campania», mostra fotografica di Pino Musi (fino al 28 febbraio).

Palazzo Grassi: «Pianoforte napoletano», concerto del Collettivo pianistico Thalerberg domani alle 16; «Musica al museo», concerto da camera con chitarra ed archi domenica alle 16; «Le moresche di Orlando», lunedì alle 20.30.

Fondazione Giorgio Cini: «Stage internazionale della giovane critica» (fino al 23 febbraio).

Biblioteca nazionale Marciana: «Teatrality quotidiana», mostra fotografica di Mimmo Iodice (fino al 28 febbraio).

Chiesa di San Lorenzo: «Laboratorio trucco e travestimento» condotto da Giulia Mafai (fino al 23 febbraio); «Le maschere e i burattini di Giancarlo Santelli» (fino al 23); «Arlecchino commenta Fautinella» (fino al 23 con inizio sempre alle 23); «Al Sapone», con il gruppo dei mimi del Perhaphs, oggi alle 20.30; «Signori Signori», da «La Pelle», di Curzio Malaparte domani e domenica alle 16; «Trans-Figurazioni», con il Teatro laboratorio proposta domenica alle 20.30; «Visioni diaboliche», di Alessandro Berdini lunedì e martedì alle 20.30.

(A cura di Carlo Giovanella)

## PRIMI RISULTATI DEL CENSIMENTO

## Croazia: italiani ridotti a 11 mila

FIUME — I risultati del censimento della popolazione svoltosi nell'aprile dello scorso anno e fesi noti ieri per la parte che riguarda la regione istro-quarnerina stanno a dimostrare una realtà amara: per i nostri connazionali in Istria e a Fiume, essi sono ridotti a meno di 12 mila, per l'esattezza 11.661. Aggiungendo a questa cifra gli italiani della repubblica di Slovenia, e cioè quelli sparsi nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano che sono circa 3 mila, si ha il risultato totale di 15 mila cittadini jugoslavi dichiarati di nazionalità italiana.

Il censimento di 10 anni prima, nonostante si fosse realizzato in un'atmosfera di un violento revival nazionalistico in Croazia ai danni delle minoranze, aveva dato la presenza complessiva di circa 25 mila italiani. In un decennio dunque sono spariti 10 mila italiani.

Come è possibile? Considerato l'esiguo numero di coloro che nel periodo trascorso hanno lasciato la penisola per stabilirsi in Italia, la conseguenza della drastica riduzione non può essere certamente l'emigrazione. Saremo molto più vicini al vero, alle vere cause, prendendo in considerazione, invece, i matrimoni misti e una costante e sotterranea politica di assimilazione condotta a livello locale in contrasto con le verbe ripetute assicurazioni in contrario dei vertici. Nei matrimoni misti — che nel caso degli italiani sono l'ottanta per cento — il genitore italiano sia esso il padre o la madre, finisce quasi sempre per soccombere all'influenza del coniuge croato o sloveno che è favorito dall'ambiente politico sociale dominante.

Va notato per altro che sull'intero territorio della Croazia oltre 82 mila persone hanno rifiutato di dichiarare la propria nazionalità mentre altre 379 mila si sono dichiarate «jugoslave» anche se una nazionalità jugoslava come tale non esiste.

Non tutto appare chiaro. Sta di fatto che la popolazione complessiva è aumentata del 4 per cento fra il 1971 e il 1981. Quindi, ammesso e non con-

cesso che gli italiani siano meno prolifici degli altri, il loro numero sarebbe dovuto risultare per lo meno immutato. Non si giustifica invece una riduzione del 45 per cento. Una riduzione che, alla luce della prassi politica e perfino delle norme scritte in materia di rappresentanza proporzionale, significa la scomparsa degli italiani da numerosi organismi dirigenti.

Per le elezioni amministrative e politiche del prossimo marzo la scelta dei candidati, tuttora in corso, viene fatta sulla base del principio proporzionale. È già noto che nei comuni di Rovigno, Pola e Fiume, i più importanti, le commissioni politiche incaricate della scelta dei candidati alle funzioni dirigenti non hanno proposto nessun italiano, a presidente o vicepresidente degli esecutivi o delle assemblee.

Giacomo Scotti

## Brevi

■ METANO — Oggi alle 17 nella sala convegni del consorzio acquedotto del Friuli centrale si terrà una tavola rotonda con dibattito sulla gestione del piano di metanizzazione. Si parlerà in primo luogo del ruolo della mano pubblica e della sua compatibilità con l'intervento privato.

■ POLIZIA — Si terrà domani, alla presenza del pubblico, il primo congresso regionale della Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori della polizia. I lavori iniziano alle 9 nella sala consiliare della Provincia di Udine, piazza Patriarcato 2.

■ RAI — Domani a Trieste alle 18 nell'aula Feriali di via dell'Università 7, il circolo culturale «Che Guevara» promuove un convegno regionale sui problemi nazionali e locali della Rai: «La Rai a una svolta: difendere e sviluppare la riforma per una informazione pubblica e non di regime».

■ ARTIGIANATO — Domani alle 11 ad Azzano Decimo verrà posta la prima pietra del nuovo centro professionale dell'industria e artigianato, ciò nel quadro del potenziamento dell'omonimo istituto.

## STORIA DI PROTESTE E DI UNA DENUNCIA RIENTRATA

## Un anno di guerra a Resia fra il parroco e gli abitanti

UDINE — Se non la pace, sembra che a Oseacco di Resia sia almeno intervenuto un armistizio fra il parroco e la gran parte della popolazione, che da molti anni vivono in una forma di incomprensione reciproca sfociata circa un anno fa in una specie di sollevazione collettiva. Fu quando ai funerali di Luigi Di Lenardo, conosciuto per «Carnera», non si presentò il parroco, Don Giuseppe De Colle, benché richiesto del servizio funebre.

La popolazione si sentì offesa e risentita per questo affronto a un loro passato, chiamato per le esequie il plevano di Prato di Resia, e non perdonò al proprio parroco di essersi defilato in una simile circostanza. Don De Colle, da canto suo, afferma di essere stato avvertito del funerale, per via indiretta, all'ultimo momento, quando ormai non poteva più disdire un importante appuntamento che aveva in

Curia a Udine per sbrigare faccende inerenti la parrocchia. E afferma altresì di non essersi preoccupato eccessivamente perché il rito funebre era stato già stato celebrato a Maniago, dove Di Lenardo era morto, per cui si trattava solo di ripeterlo al momento dell'innalzamento.

Fu comunque la «scintilla» per le polemiche che covavano da molti anni, a causa dei metodi del parroco giudicati troppo severi e fuori dei tempi: lui imperturbato continuava a tuonare dal pulpito rivolto a un uditorio che si andava facendo sempre più scarso, che a Oseacco si pensava solo a ballare, a bere e divertirsi, in spregio ai più elementari dettami della morale cristiana. Fedeli ed «ex» non sopportavano più queste accuse: ottanta di essi firmarono una petizione a conoscenza a sei, per la quale chiedevano al vescovo di Udine l'allontanamento del prete e la sua sostituzione.

G. V.

tuzione, dopo 36 anni di permanenza di Don De Colle a Oseacco.

Il sacerdote non si diede per vinto e giunse addirittura a sporgere querela contro gli «ottanta», salvo poi proporre il ritiro in virtù di una certa calma subentrata nella vita del paese. Letteralmente sconvolto da questa vicenda, Domenica scorsa gli «ottanta» sono stati convocati dai carabinieri di Resia i quali hanno chiesto loro se accettavano la remissione di querela: la «calma» ha avuto buon gioco anche qui querelati, che si sono pronunciati per la tregua, o se si vuole, per l'armistizio; hanno accettato cioè di non arrivare al procedimento penale.

Ogni armistizio però prevede dei patti: difficile che don De Colle rinunci a tuonare dal pulpito, altrettanto che la popolazione acconsenta a seditarsi ancora paragonata a pietre dello scandalo.

## LA STAGIONE BIANCA POTRÀ DURARE FINO A MAGGIO

## Sappada verso quota duemila

Iniziano a primavera i lavori per le seggiovie dei laghi d'Olbe

SAPPADA — Gli impianti sciistici di Sappada, da vent'anni confinati in un ristretto fondovalle, si «arrampicheranno» a quota duemila. Inizierà in primavera la costruzione di una seggiovia bipoista in due tronconi che collegherà il centro turistico del Bellunese con i laghi d'Olbe, una magnifica conca alpina situata fra i 2000 e i 2400 metri. L'area, finora meta di singoli escursionisti, è ricca di possibilità turistiche estive e invernali.

La costruzione della seggiovia, che dovrebbe essere ultimata entro il Natale di quest'anno, non è che una parte del più vasto progetto denominato appunto «Laghi d'Olbe». Dal punto d'arrivo del nuovo impianto a fune, che comunque consentirà da solo la tracciatura, le nuove piste di collegamento con il paese, partiranno altre tre seggiovie: una direttamente verso i tre

laghi, una verso monte Piana e uno verso i Piani di Erz, nella zona della vecchia milina.

Il progetto Laghi d'Olbe sarà realizzato da una società per azioni nella quale sono confluiti un po' tutte le componenti di Sappada, che hanno superato — a quanto pare — i vecchi rancori e le divisioni che avevano frenato l'iniziativa negli anni precedenti.

Il direttivo della società, denominata «Sappada duemila», esporrà il progetto nel dettaglio in un incontro con gli operatori turistici regionali domani alle 18 in un noto albergo della località.

Con i nuovi impianti Sappada conta di eliminare il crescente svantaggio con le vicine località della Pusteria. L'attitudine delle nuove piste consentirà di allungare la stagione sciistica anche fino a maggio.

## Un documentario sul riuso di Gradisca

TRIESTE — Nell'ambito della mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950» verrà presentato l'audiovisivo «Gradisca: dai primi insediamenti alla fondazione della «fortezza» realizzato nel 1981 da un gruppo di insegnanti e artisti dell'Accademia di Brera di Milano, che hanno lavorato per due anni a un progetto di studio e di riuso del nucleo storico della cittadina.

La presentazione e la proiezione dell'audiovisivo si terranno domani nella sala convegni della Stazione marittima di Trieste, alle 17.30.

■ ARCHITETTURA — Si è aperta a Fiume alla Galleria moderna una mostra dedicata all'architetto austriaco Otto Wagner (fine Ottocento).

## SETTE PERSONE ARRESTATE A RAGUSA

## Whisky e caffè di frodo da Trieste alla Dalmazia

RAGUSA — Ancora una volta Trieste si trova al centro di una vicenda giudiziaria in Jugoslavia. La polizia della città dalmata di Ragusa, grazie alla collaborazione con i servizi di sicurezza di Fiume e della Slovenia, ha arrestato sette componenti di una banda di contrabbandieri di caffè e whisky, prodotti che venivano da Trieste e dei quali venivano riforniti clienti fissi: proprietari di bar, privati e gestori di bar aziendali di Ragusa e di alcune città bosniache.

Il caffè e whisky venivano acquistati in Italia da marittimi di Trieste e in un noto albergo della località.

Con i nuovi impianti Sappada conta di eliminare il crescente svantaggio con le vicine località della Pusteria. L'attitudine delle nuove piste consentirà di allungare la stagione sciistica anche fino a maggio.

va nelle ultime mani al prezzo di 1000 dinari, ovvero 25 mila lire il chilogrammo.

Stando ai risultati delle indagini, attraverso la catena di questo contrabbando sono arrivati da Trieste circa 10 quintali di caffè e 60 bottiglie di whisky. Nelle mani della polizia sono caduti 250 chilogrammi di caffè. Nel momento in cui i poliziotti sono penetrati nel core del contrabbando, arrestando sette, come accennato, alcuni sono riusciti a fuggire. Alcune ore dopo nel porto di Ragusa si sono visti diversi sacchetti di caffè galleggiare sull'acqua.

■ SANITÀ — Entro il 19 febbraio i medici generali e pediatri possono presentare domanda di inserimento negli elenchi delle zone cosiddette «carenti» di medici, elenchi recentemente pubblicati nel bollettino della Regione.

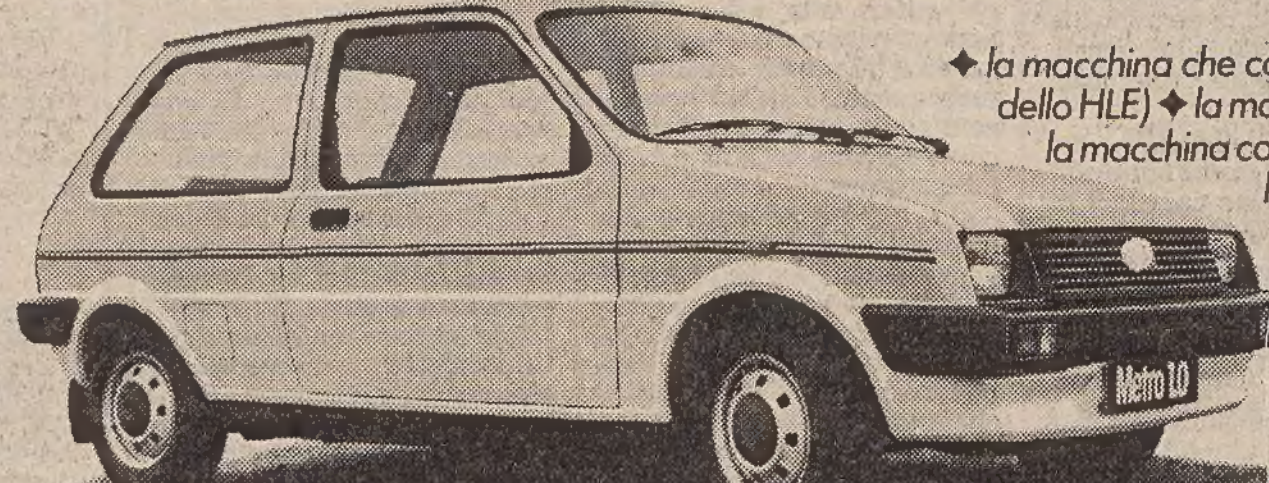
# AUSTIN METRO.

## La macchina a 5.290.000.

**AUTOSANDRA**  
SrL

Via del Follatoio 4 - Tel. 040/829777

**TRIESTE**



- ♦ la macchina che consuma solo il minimo (20,8 km con 1 litro a 90 km/h nel modello HLE) ♦ la macchina per 5 persone, pertanto bagaglio tutto al suo posto ♦ la macchina con un volume di carico per tutte le esigenze, sino a 1.294 dm<sup>3</sup>

La macchina dotata, anche se costa poco: lunotto termico, strumentazione completa più 12 spie controllo funzioni, cinture di sicurezza inerziali, moquette ovunque, sedili in tessuto, proiettori fendinebbia posteriori, pneumatici a profilo ribassato ♦ tagliando ogni 20.000 km ♦ 530 punti di assistenza fra Concessionarie e Officine autorizzate in tutta Italia ♦ la macchina completa nel modello 1.0, ma disposta a soddisfare ogni capriccio nei modelli 1.0 L, 1.0 HLE e 1.3 S.

Prezzo  
CHIAVI IN MANO  
dal tuo  
Concessionario  
Leyland  
fino a 28.282.

**DEBAUTO**

Via Udine 151 - Tel. 0481/390061

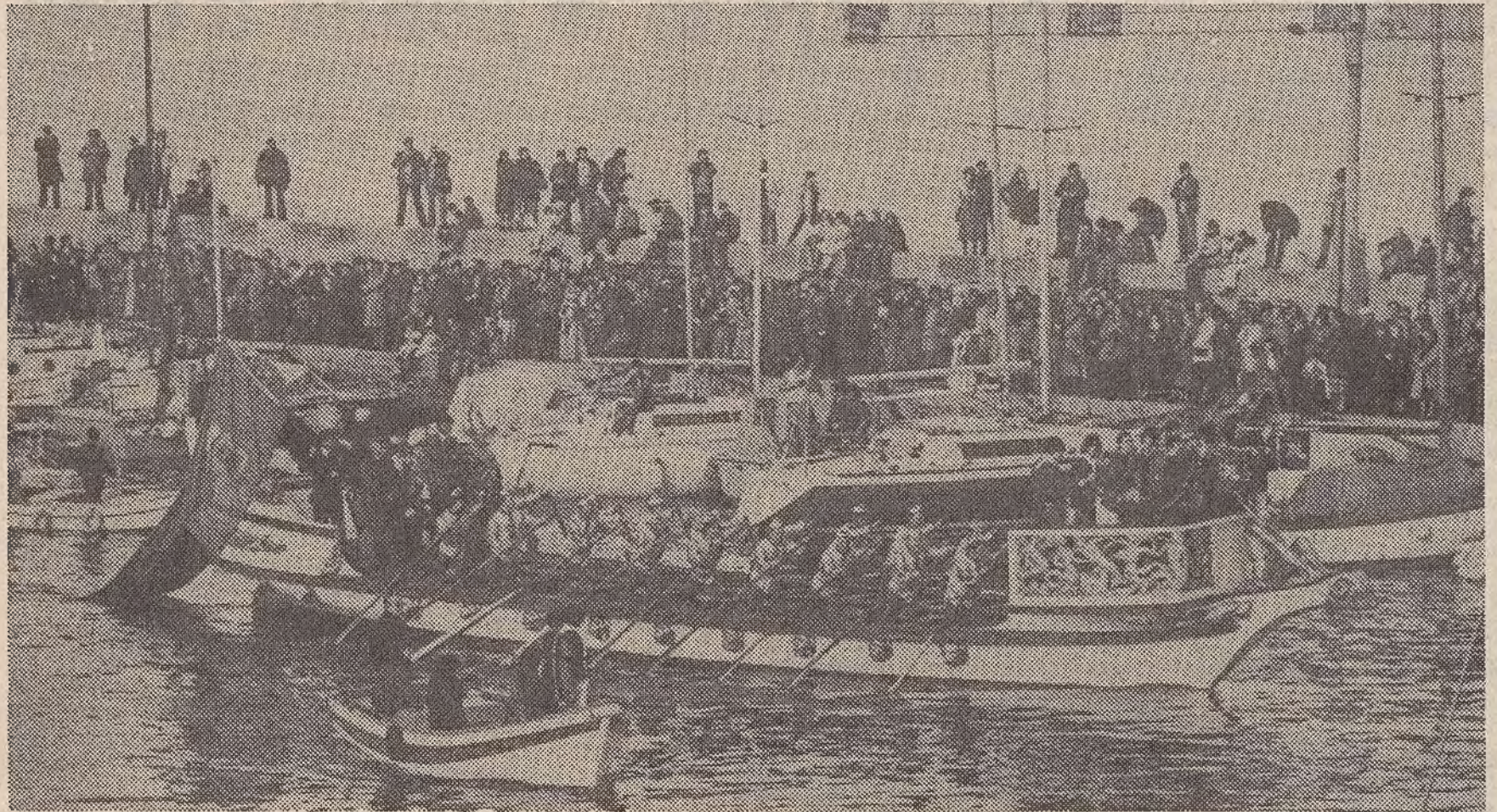
**GORIZIA**

**Austin**

## GIORNALE DI TRIESTE

L'AVVIO SOLENNE DEL CARNEVALE MUGGESANO

## Il Re della «Serenissima»



Il festoso arrivo, al Mandracchio di Muggia, della «Serenissima», dalla quale sbarcherà il Re del Carnevale

(Italfoto)

Correva l'anno 1202 quando il doge Enrico Dandolo, partito da Venezia alla volta della quarta crociata, sbarcò a Muggia «accolto dal sacerdote e dai chierici in gran pompa con le torce accese e a suon di campane». E ieri, nel porticciolo muggesano, pareva di rivedere la scena descritta dal Caprin nella sua «Istoria nobilissima», con al posto del doge il Re Carnevale (Franco «Masin») portato a remi dalla «Serenissima» e al posto dei sacerdoti i rappresentanti delle compagnie del carnevale, nei migliori costumi dell'anno scorso.

Probabilmente, nemmeno per lo sbarco del Dandolo c'era tanta gente ad attendere l'antica barca giunta da Venezia: una folla di maschere e di spettatori, che hanno accolto fra gli applausi l'approdo dell'Armo e lo sbarco del «Re».

L'arrivo della «Serenissima» era stato in forse fino all'ultimo, visto il maltempo dei giorni precedenti. L'altro ieri era stata trascinata all'ex cantiere San Rocco, dal quale si è mossa, a forza di remi, verso le 15, per arrivare puntuale al Mandracchio, scortata da barche straripanti di maschere. Al largo, l'incontro con l'Armo dell'Istituto «Nautico», che portava le autorità muggesane: non più chierici, ma sindaco e assessori. L'atmosfera, dopo 780 anni poteva essere la stessa, perché a Muggia si fanno ancora sentire le radici veneziane.

## Sfilata di carri domani a Opicina

Dodici carri allegorici, quattro gruppi mascherati, migliaia di maschere a ruota libera e quattro bande: anche l'attipiano si prepara a celebrare il suo sedicesimo carnevale carsico, che prenderà il via domani pomeriggio, alle 14, dal poligono per percorrere via Nazionale e raggiungere il centro della Vecchia Opicina, dove la giuria assegnerà i premi. La festa continuerà alla sera, col veglione mascherato, al circolo «Tabar».

## Gli orari dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi informa che gli esercizi già nel Comune di Trieste sono autorizzati in occasione del carnevale, a derogare dell'obbligo della chiusura settimanale, a turno, da oggi a mercoledì 24.

Nello stesso periodo, i soli esercizi di Servola sono autorizzati dal questore a protrarre l'orario di chiusura sino alle 4 del mattino.

In occasione dell'ultimo di carnevale, infine, agli esercizi dell'intera provincia è consentito di prolungare senza alcun limite l'apertura al pubblico durante la notte tra il 23 ed il 24.

LUNEDÌ IL TRADIZIONALE BALLO

## Cavalchina in maschera con «Cittavecchia Viva»

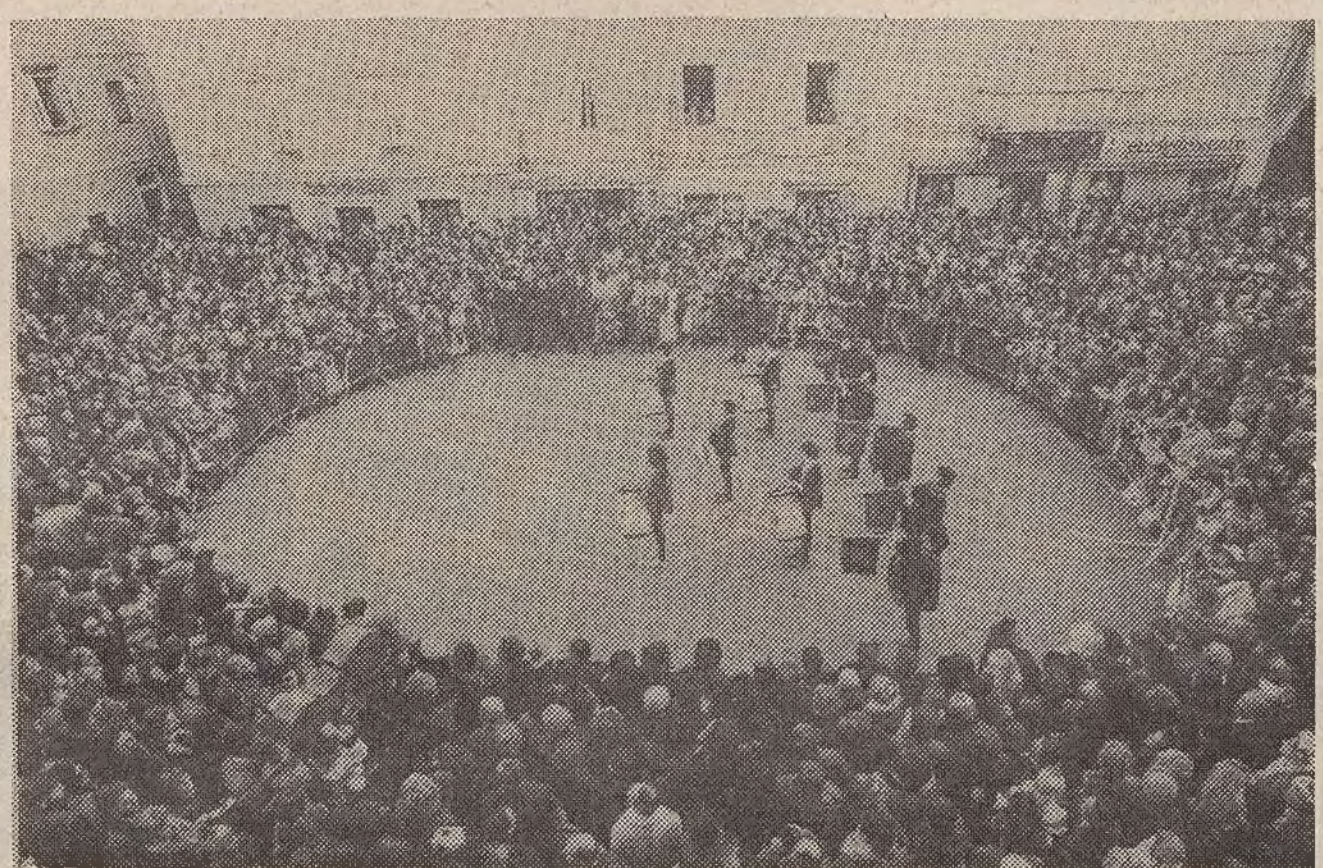
«Il comitato Cittavecchia Viva si privilegia di invitare la Signoria Vostra al levar del sipario della festa. Il teatro Lirico del Carnevale, che andrà in scena al Savoia Excelsior Palace lunedì 22 febbraio...

Si inizia così l'invito, su elegante cartoncino, alla tradizionale festa della «Cavalchina», organizzata per il quarto anno dal «Comitato Cittavecchia Viva», che ha il suo gran patron in Mario Cividin.

La manifestazione rivenderà la tradizionale festa triestina, che era stata, nel secolo scorso e agli inizi di questo, uno degli appuntamenti più attesi del Carnevale.

Il fine poi è nobilissimo: il ricavato della serata sarà infatti devoluto, per scopi benefici alla Croce Rossa.

Alla Cavalchina di quest'anno parteciperanno Lino Toffolo, come «Maestro di Cappella», Joe Sentieri, che fungerà da «Maestro e direttore dei cori», e il complesso dei Cardinali, che saranno degli



Gran folla, in piazza Marconi, per la cerimonia di avvio del Carnevale muggesano

(Italfoto)

ta da barche straripanti di maschere. Al largo, l'incontro con l'Armo dell'Istituto «Nautico», che portava le autorità muggesane: non più chierici, ma sindaco e assessori. L'atmosfera, dopo 780 anni poteva essere la stessa, perché a Muggia si fanno ancora sentire le radici veneziane.

Ma torniamo alla festa: dopo lo sbarco del Re, il corteo (aperto dalla filarmonica di Santa Barbara e seguito dai balletti delle compagnie, dai capicompagnia col pupazzo del Carnevale, dai ballerini, dalle trombe e tamburi, dai diciotto vogatori con il capovoga, nonché dagli standardi della Serenissima e di Muggia) ha raggiunto piazza Marconi.

Quindi, dalla loggia del Municipio, sopra un mare di teste, il sovrano proclama del sindaco Bordon: «Io, sindaco di Muggia, con i poteri conferitimi dalle compagnie del Carnevale, dichiaro aperto il Carnevale di Muggia». Ed è stata subito festa: musica, ballo della Verdura (l'antica danza propiziatoria in vista delle semine, condotta da una coppia per ogni compagnia, coi rami d'alloro in mano) e... robusti rinfreschi offerti dalle stesse compagnie lungo le vie.

E mentre l'allegria contagia tutti, l'ultimo rito: il sindaco consegna a «Ciaci» (il secolo Sergio Tagliapietra), il virile capovoga della «Serenissima» (due spalle da spaccamontagne e voce da orco), una targa di bronzo con la «portanza» veneta della cittadina, ricevendo da «Ciaci» due targhe mandate da Venezia, antica e non scordata capitale.

Il programma di oggi prevede

de «bande a ruota libera» per tutto il giorno. Domani, alle 16.30, in piazza Marconi, ci saranno gli sbandieratori di

Ferrara, e poi ancora bande, crostoli e vino, aspettando con trepidazione la grande sfilata di domenica.

## ORDINE DEL GIORNO DEI NUOVI AMMINISTRATORI

## Il teatro Stabile per la sopravvivenza chiede un miliardo e mezzo all'anno

Si è riunito in Municipio, sotto la presidenza del commissario governativo Sclari, il consiglio di amministrazione del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. È stata la prima seduta dopo la reintegrazione nel loro incarico degli otto consiglieri (sei di nomina comunale e due della Provincia) dichiarati decaduti da Sclari a seguito della crisi nei due enti locali.

Alla seduta hanno partecipato anche i rappresentanti delle Province di Udine, Cuneo (che è presidente dell'Ente teatrale regionale), e di Gorizia, Cuneo, del Psi, presidente dell'amministrazione provinciale isontina. Avrebbe dovuto partecipare anche il presidente della Provincia di Pordenone, il socialista Francescucci, chiamato pure lui a far parte del consiglio di amministrazione dello Stabile.

Nel corso della riunione, che ha avuto qualche spunto polemico, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno, presentato da Guido Botteri (rappresentante della Dc), nel quale si propone la costituzione di un comitato esecutivo unitario, con un mandato di quattro mesi (fino al rinnovo cioè dei consigli comunali e provinciali), al fine di verificare unanimità, con le forze politiche a livello regionale e provinciale, la possibilità di realizzare un consorzio di enti locali che garantisca (in attesa di una legge nazionale, in discussione al Parlamento e che prevede per gli Stabili una sanatoria dei deficit pregressi) contributi annui per un ammontare di un miliardo e mezzo.

Il comitato dovrà poi studiare la possibilità di acquistare il Politeama Rossetti, che diverrebbe così di proprietà pubblica, e infine di individuare operatori culturali di livello, per affidare loro la direzione artistica, nonché di operatori teatrali per la direzione operativa, con la relativa elaborazione di una normativa che regoli e inquadri le competenze delle due direzioni.

Indicati con questo ordine del giorno i compiti da perseguire, è stato poi eletto il comitato esecutivo, formato da sei membri: Bevilacqua (Dc), Morquitti (Pci), de Luyk (Psi), Suadi (Psd), Giordano (Pri) e Vidali (LpT). Il neo costituito comitato si riunirà martedì prossimo con Sclari per avviare i vari adempimenti.

Durante la discussione che

ha preceduto il voto sull'ordine del giorno, D'Osma, direttore ad interim dello Stabile, aveva presentato le dimissioni dagli incarichi di direttore operativo e tecnico, per alcune accuse mosseggi da Botteri sulla sua gestione di questi mesi. Sollecitato dal commissario e dagli altri membri del

consiglio di amministrazione, le ha ritirate. Il diverbio tra Botteri e D'Osma era anche dovuto alla vibrata protesta che lo stesso D'Osma aveva fatto nei mesi scorsi contro l'A.C.I.S. (Associazione generale italiana dello spettacolo) e l'U.N.A.T. (Unione nazionale attività

## CALENDARIETTO

Oggi: San Mansueti — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 17.37; la luna si leva alle 4.12 e cala alle 13.14. Ieri: temperatura massima gradi 11, minima 6,5; pressione millibar 1017,8 in lieve diminuzione; umidità 54 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 1.03 con cm 3, alle 6.30 con cm 27 e alle 20.44 con cm 22 sopra il livello medio, bassa alle 13.20 con cm 43 sotto il livello medio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unita d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Opicina.

## SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI, 32  
Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA  
DATILOGRAFIA  
CONTABILITA'  
PAGHE - CONTRIBUTI  
LIBRI I.V.A.  
OPERATORI IBM  
PROGRAMMATORI  
PERFORTRICI  
FOTOGRAFIA  
TAGLIO CUCITO  
ESTETISTE  
VISAGISTE  
MASSAGGIATRICI  
MANI - PEDICURE  
GINNASTICA  
MUSICA

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

## SOSPESA L'AGITAZIONE

## Scrutini regolari almeno per ora in tutte le scuole

Sospeso il blocco degli scrutini nelle scuole. Lo hanno deciso gli insegnanti iscritti alla federazione Cgil-Cisl-Uil nell'assemblea svoltasi nella sede della Uil. Li ha indotti a questa decisione la notizia che, poche ore prima, alla Camera, i radicali avevano sciolto le riserve che impedivano il passaggio del disegno di legge sugli organici, sul precariato e sul reclutamento, dalla sede referente a quella legislativa.

Ora che tutti i partiti hanno dato il placet si dovrebbero cominciare a esaminare e votare i singoli articoli entro la settimana. I tempi previsti per il varo definitivo sono brevi, perché i vari emendamenti alla legge sono già stati concordati fra Camera e Senato.

Le segreterie nazionali dei sindacati confederali hanno assicurato che, se la legge non

verrà approvata celermente, torneranno ad iniziative ancora «più estese ed incisive».

## Aumentati i transiti ai valichi

I transiti ai valichi di frontiera italo-jugoslavi della nostra provincia hanno registrato in gennaio una lieve ripresa rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. In base ai dati resi noti dalla polizia di frontiera, nel gennaio di quest'anno sono stati registrati 1 milione 480.390 transiti rispetto al milione 361.842 del gennaio 1981, con un aumento quindi di 128.548 transiti. L'aumento riguarda sia il traffico internazionale (846.266 transiti contro 779.146) sia quello locale.

## FUTURI PROPRIETARI PREOCCUPATI

## Slittano i riscatti degli alloggi Iacp

Che fine hanno fatto i trecento milioni versati all'Iacp dagli inquilini del due grattacieli di piazza Foraggi per riscattare i loro appartamenti? Questa domanda se la sentirà fare oggi il presidente dell'Istituto, Luigi Stasi. Dall'altra parte del tavolo ci sarà una delegazione degli abitanti dei due palazzi, di piazza Foraggi 5 e di viale Ippodromo 2.

La vicenda, giunta oggi al punto cruciale, inizia nell'agosto del 1980. Una delibera del consiglio di amministrazione dell'Istituto, consente, a chi occupa un appartamento nei due stabili, di riscattare. Si tratta di versare nelle casse dell'Iacp da quattro a cinque milioni e mezzo. Poi l'Istituto verserà a sua volta alla Cassa di risparmio per estinguere il mutuo e per cancellare di conseguenza l'ipoteca.

All'iniziativa aderiscono 74

famiglie su cento, e in breve versano più di trecento milioni. Nei mesi successivi, gli inquilini, futuri proprietari, si rivolgono al notaio Liguori per avviare i preliminari della compravendita. Tutto procede per il meglio fino al 3 febbraio di quest'anno, quando il notaio comunica che il mutuo degli Iacp con la Cassa di risparmio non è stato estinto. Pertanto, l'atto di compravendita può essere firmato, ma solo con l'ipoteca ancora

## STATO CIVILE

NATI: Seminara Valentina. MORTI: Sommariva Bruna 40, Fonda Giovanni 86, Fontana Giacomo 78, Ciarri ved. Sforza Rosa 82, Ferra Antonio 81, Badale Federico 74, Ivancic ved. Corrado Giovanna 75, Grussi in Antonacci Maria Francesca 48, Parovel Bruno 54, Caproni Fausto 90.

iscritta. In poche parole, l'appartamento non è a completa disposizione di chi l'ha già pagato.

Cos'è successo allora? «Quando ho saputo che i miei soldi non erano stati ancora versati alla Cassa di risparmio, sono corso a chiedere spiegazioni all'Iacp, dice Tullio Stabile un inquilino di piazza Foraggi. Nessuno comunque ha saputo o voluto fornirne. Il presidente era in riunione. Il direttore fuori Trieste, il capufficio non poteva. Non vorrei dover pensare male...».

A tutt'oggi, sembra comunque che l'Iacp non abbia ancora versato i trecento milioni all'Istituto di credito. Ma a riprova delle sue buone intenzioni, esiste una delibera interna del 9 ottobre 1981.

«Forse alla base di tutto c'è la cronica crisi finanziaria dell'Iacp», afferma Mario Biancorosso, un altro inquilino. «Vogliamo però una spiegazione ufficiale del presidente e una riconferma dei nostri diritti».

Un altro inquilino chiederà invece gli interessi maturati in 18 mesi. «Ho versato cinque milioni. Senza tener conto dell'inflazione, ho perso più di un milione. E se lo ho perso, dov'è andato a finire?».

In effetti, se tutto andrà come andrà - per il meglio, chi ha acquistato un appartamento nei due grattacieli ha fatto un gran bell'affare. Ha pagato complessivamente agli Iacp poco più di dieci milioni di lire. E può vendere fra non molto la sua casa, costruita con denaro pubblico, per almeno otto volte tanto.

## Sciopero dei tessili

Sciopero di otto ore, oggi, per i lavoratori dei settori tessile, dell'abbigliamento e delle calzature. L'astensione dal lavoro interessa tutto il territorio nazionale, ed è promossa dai sindacati confederali, Cgil, Cisl, Uil e, separatamente, dalla Cislal.

CITROËN & DYANE

PLAHUTA & C.

concessionaria CITROËN per le zone di TRIESTE e GORIZIA  
via BRIGATA CASALE 1 - tel. 81 3242

ACCONCIATURE MASCHILI

REMIGIO

Largo Piave (angolo via Coroneo)  
Telefono 65820 - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

IN VIALE MIRAMARE 19  
ultime occasioni!!!

SVENDITA TOTALE  
per chiusura della filiale

OKRAÏNER

soggiorni - camere - camerette - salotti ecc.

SCONTI fino al 50%

## Non rimandare a domani l'occasione che ti capita oggi

Direttamente presso Succursali e Concessionarie Fiat e Lancia e gli Automerati dell'Autogestioni puoi ottenere il finanziamento IEA per comprare subito l'auto usata che ti interessa.

IEA ti finanzia con rateazioni studiate



ti finanzia l'usato



L'usato finanziato dall'IEA è protetto da questo marchio

Sistema Usato Sicuro

Rivolgiti all'Organizzazione Fiat e Lancia: Succursali e Concessionarie di tutta Italia e gli Automerati dell'Autogestioni

## GIORNALE DI TRIESTE

ASSENZE SIGNIFICATIVE IN UN INCONTRO ALL'ENAI

## Materne: il problema ora è il disinteresse

Ma queste scuole materne interessano o no? «Ci si accorge che esistono solo per far baruffa sugli orari», dice Vanna Pecorari Marson. «A nessuno però interessa ancora parlarne sul serio». Il commento è unanime fra il gruppo di genitori che ha promosso una tavola rotonda sulla «realità e prospettive della scuola materna».

Avevano invitato i sindacati di categoria, gli ex capigruppo dei partiti al Comune, l'amministrazione comunale, le circoscrizioni: tutte le istituzioni che possono influire sul modo di organizzare i servizi per l'infanzia nella città. «Volevamo vedere come funzionano oggi, per definire insieme come li vorremmo in prospettiva», spiega Tiziana Fonda, «ma vuol dire che a nessuno importa davvero come e non solo quanto dovrebbero stare a scuola i nostri bambini».

La sala dell'Enaip era comunque piena. Se in rappresentanza dei partiti c'era solo Ferla Lusa per il Pci e dei sindacati Donatella Gerin per la Cgil, non sono mancati in compenso i genitori (molti, fra

l'altro: si sono riuniti in un comitato) e parecchie maestre. Queste ultime però si sono fatte sentire soprattutto per i bisbigli e i commenti dal fondo della sala. Non hanno portato altro contributo al dibattito. Promosso dagli stessi genitori, che hanno chiesto al commissario Sclari di usare la mezz'ora in più che vuol fare alle sue dipendenze anticipando l'apertura delle scuole, il dibattito, nell'intenzione dei genitori avrebbe dovuto concludere la polemica sugli orari e allargarsi al problema dell'organizzazione complessiva dei servizi.

Ma le insegnanti non ne hanno voluto sapere. Hanno fatto in tempo a sentire che i genitori non chiedono loro di lavorare coi bambini per 36 ore la settimana (la mezz'ora in più ne comporterebbe al massimo 25, 26) ma appena finite le relazioni d'apertura quasi tutte le maestre se ne sono andate. Non hanno espresso opinioni sui problemi posti dai relatori (Isa D'Eliso, psicopedagogista, Carolina Stopper, psicologa scolastica, Majla Paci, neuropsichiatra infantile, e Patrizia

Sepic che coordina i servizi per l'infanzia di Muggia) dando l'impressione di voler sottrarsi a un confronto.

Così la questione della partecipazione diretta dei genitori alla gestione delle scuole comunali, di un'impostazione educativa che non divida le attività didattiche del mattino da quelle ricreative del pomeriggio, ma le alterni equamente; il problema della qualificazione professionale delle stesse maestre; sono tutte questioni che non hanno avuto risposta, né da chi potrebbe decidere in merito, né dagli insegnanti direttamente interessati.

IL 12/1/1983 ULTIMA DATA UTILE

## Qualifica di profugo: prorogato il termine

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia rende noto che sulla Gazzetta ufficiale n. 354 del 28 dicembre è stata pubblicata la legge 26 dicembre 1981 numero 763 riguardante la «normativa organica per i profughi». Fra le altre norme, la legge prevede la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per ottenere la qualifica di profugo, da parte dei connazionali giuliano-dalmati, che hanno abbandonato i territori ammessi dalla Jugoslavia. L'ultimo termine utile per la presentazione delle domande, che vanno prodotte in carta libera alle Prefetture di resi-

denza degli interessati è il 12 gennaio 1983.

Poiché si tratta di un termine comminatorio a pena di decadenza, il comitato provinciale dell'Anvgd invita a presentare la relativa domanda nei termini di legge.

Viene così richiamata l'attenzione dei profughi già emigrati all'estero e dei figli di profughi che essendo minorenni alla data dell'esodo, per errore, non sono stati inclusi nelle domande a suo tempo presentate dai genitori. Gli interessati potranno ritirare i moduli per la presentazione delle domande al comitato di Trieste dell'Anvgd con sede a Trieste in corso Italia 9.

## Nuovo direttivo dei reduci dalla prigionia

Nel corso dell'assemblea generale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione, federazione di Trieste, è stato riconfermato presidente provinciale Ervino Gregoratti e delegato regionale Nereo Stopper.

Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: vicepresidente Turio De Barba e Fulvio Fornasaro; segretario Alfredo Princich; economo Giulio Bartole; consiglieri: Vittorio Di Bin, Nereo Laurenzi, Silvano Pezzetta, Piero Pinos, Bruno Vianello e Stello Zaffred. Nel collegio dei sindaci sono stati eletti: Stello Bucar, Carlo Germ, Renato Saverio, Tomaso Soverchi e Bruno Tosi; nel collegio dei provviri: Duccio Calegari, Silvio Gentile, Carmine Malerba, Silvio Sartori e Guido Trani.

CONFERMATA LA PENA DETENTIVA, RIDOTTA LA MULTA

## Prima il «valium», poi in due violentarono la donna a casa

Solo uno sconto (da 5 a 3 milioni) come danni morali da pagare alla parte lesa hanno ottenuto Adolfo Vella e Adriano Livan, entrambi trentenni, dal ricorso alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Mancino (a latere Vitulli e Mellano, p.g. Gervasi, cancelliere Fabiani). Accusati di violenza carnale e condannati in primo grado a due anni di reclusione e al risarcimento dei danni, si sono visti riconfermare la condanna.

Era accaduto che la donna avesse incontrato uno degli attuali imputati in un bar, dove tra i due si sprecarono i brindisi. Assieme poi andarono a far visita all'altro imputato e qui, secondo il racconto della donna, avvennero degli accoppiamenti in serie e non tutti nella maniera più adusa nelle nostre contrade. Sostiene la parte lesa che ella non era in grado di resistere alle richieste dei due uomini perché da loro inebbetta con qualche sostanza. Tale inebbimento non si dissolse nemmeno al momento di tornarsene a casa in macchina ma solo dopo una lunga dormita.

Qualche giorno dopo, la donna provocò un incidente stradale e, ai vigili urbani intervenuti, raccontò di non essere a posto con le sue facoltà psichiche per le violenze subite in precedenza.

L'avv. Maniaco, nella sua arringa, ha definito inattendibile il racconto della donna: «Forse che un po' di valium rende catatonici a tal punto da non riuscire a profferir parola? Come avrebbe potuto guidare la macchina? E qualche ora dopo i fatti, lungi dal dormire, era stata vista affacciata in casa?». Ci doveva essere, secondo il legale, indubbia volontarietà della donna nei rapporti con gli imputati e non si dovrebbe continuare a parlare di violenza.

La Corte di appello non ha ritenuto di accettare la richiesta di assoluzione degli imputati.

DIBATTITO NELLA SEDE DELLA LPT

## Difficili da integrare le esigenze dei bimbi e dei loro genitori

Come integrare le esigenze del bambino a quelle dei suoi genitori? La scuola materna è davvero educativa? Il ruolo della scuola è integrativo o suppletivo di quello della famiglia? E la scuola a tempo pieno è utile o dannosa?

Attorno a questi temi è ruotata l'altra sera, nella sede della Lista per Trieste, la tavola rotonda sui problemi del bambino nella scuola materna, dibattito che ha toccato solo marginalmente il tema, in questi giorni di scottante attualità, degli orari delle scuole materne, per restare piuttosto sul piano generale del contenuto educativo.

Si sono così alternati al microfono alcuni professori esperti in materia e il segretario del sindacato autonomo, Snaia, Ughi, in una serie di riflessioni sul rapporto scuola-famiglia e su quello scuola-società, con il bambino perno indiscutibile delle due equazioni.

Il prof. Nordio, ad esempio, si è chiesto per quale motivo il bambino sia soltanto ora al centro di tanti discorsi, quando per secoli la sua posizione non era mai stata vista al di là di certe luci. E forse una pen-

tenza che facciamo? Nordio ha anche insistito sulla scarsa utilità delle «grandi parole», e sulla necessità di tornare a considerare i problemi reali del bambino (invece di pensare alle «strutture» pensiamo al bambino).

Prima di Nordio aveva parlato il prof. Spiazzi, dichiaratosi contrario alla scuola materna obbligatoria, pur riconoscendone l'importanza. Sui problemi del bambino Spiazzi ha anche detto che si sta sollevando una polemica di principio con il dualismo tra «socializzazione» e «famiglia».

Un discorso che riporta al tempo pieno, visto da Ughi come uno svuotamento del ruolo della famiglia, ma da altri, una rappresentante Cgil-scuola nella fattispecie, come un'iniziativa molto utile per quei bambini che, rimanendo a casa di pomeriggio, non hanno contatto coi genitori e passano il tempo davanti alla televisione.

Il prof. Desinan ha quindi invitato i genitori che hanno poco tempo da passare con i figli a intensificare in quelle poche ore il rapporto con loro, per supplire qualitativamente alle carenze quantitative.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Alfonso Tomasi nel IX anniv. dalla mamma e Dello 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Giordano Chiana nel primo anniv. dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe e Giuseppina Bruno rispettivamente nel XXI e VIII anniv. (17 e 8-2) dalla figlia Teresa 10.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Milan Sila nel III anniv. (17-2) dalla moglie Angela 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valerio Gasperi nel VI anniv. (17-2) dai genitori e fratello Walter 10.000, dai nonni Sofia e Andrea Gasperi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Golez.

In memoria di Maria Sila nel III anniv. per il 91.º compleanno (17-2) dalla figlia Albina Sila ved. Biagi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Poggi nel I anniv. (17-2) di Maria Poggi nel V anniv. (18-2) dalla figlia Thea 20.000 pro anziani della Chiesa di S. Giovanni Bosco.

In memoria del cav. uff. Serafino Petracco (17-2) dalla moglie e figli 30.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anteo Parovel (18-2) da Anita, Marcello e Luciano e 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Itis.

In memoria di Carlo Marigonda nel IV anniv. (18-2) dalla moglie e figli 30.000 pro Comunità di San Martino al Campo (don. Vatta).

In memoria di Virgilio Pipani per il compleanno (18-2) dalla moglie e figlia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Ambrosi nel II anniv. (18-2) dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Cheroldi (18-2) nel XXXV anniv. dalla figlia Mariuccia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilia Trevi nel II anniv. (18-2) dalla figlia Olga 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gino Carbonaro (18-2) dalle fam. Gino e Ruggero Tironi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Priolo nel trigésimo (19-1) da D. M. 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Augusto Gel nel IV anniv. (14-2) dalla famiglia Gel 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, dalla fam. Benedetti 20.000 pro Medicina d'urgenza prof. Wals (Ospedale Maggiore).

In memoria di Bruno Rosada per il compleanno da Matilda Rosada 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovani (comitato ex allievi).

In memoria di Mario Pliskovac nel XXX anniv. (18-2) dalla figlia Jole con il marito Gianni Cedi 5000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti (7 e 17-2) dalle famiglie Ferluga-Ferro 10.000 pro Mani Tese.

In memoria della zia Linda nel XIII anniv. (13-2) dalla nipote Rina Nedo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Wessek nel II anniv. da Laura Famea 10.000 pro Anfas.

In memoria della mamma nel 130.º compleanno da N.N. 50.000 pro Mani Tese.

In memoria di Rosa De Socchiet nel XV anniv. (15-2) dalla famiglia Olivo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romildo Angeli nel XIV anniv. (15-2) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lidia Gionvi ved. Marchi nel V anniv. (5-2) da Bruno e Danilo 10.000 pro Uldim.

In memoria di Giorgio Fait nel I anniv. da Tiberio Gius 20.000 pro Cri.

In memoria di Lidia Ziveri nel XII anniv. dalla figlia Laura, zia Pia e cugini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Seriani nel IV anniv. dalle fam. Seriani-Vielg 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Damiana Balestracci (18-2) da Tina Zanelato e dalla famiglia Skerl 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Cumani (17-2) da Margherita Cumani e Guido Di Pompeo 10.000 pro Istituto tecnico Volta.

In memoria di Aldo Greco nel XV anniv. (19-2) dalle figlie 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nives Barison nata Viatori nel X anniv. (18-2) dal marito e figlie 50.000, dal fratello Vasco e cognata Nucci 10.000 pro Centro tumori, dalla cognata Anita ved. Vismanti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Franzutti nel IV anniversario (18-2) dalla moglie 30.000, dalla figlia Lidia e dai nipoti Gabry e Sergio 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Glauco Jeraj nell'XI anniv. dalla sorella 10.000 pro Centro regionale mastectomizzate.

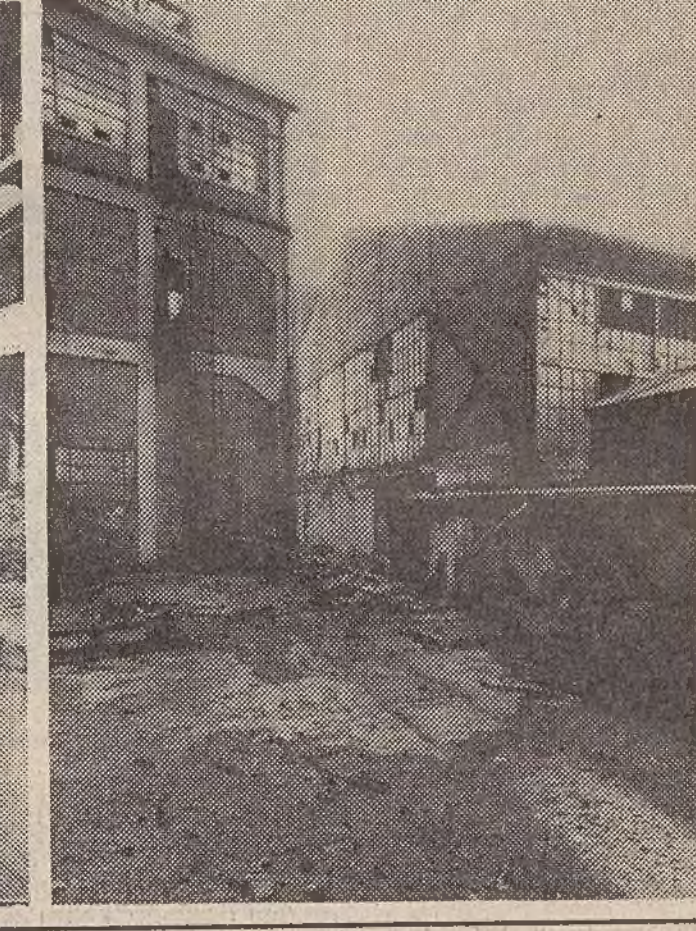
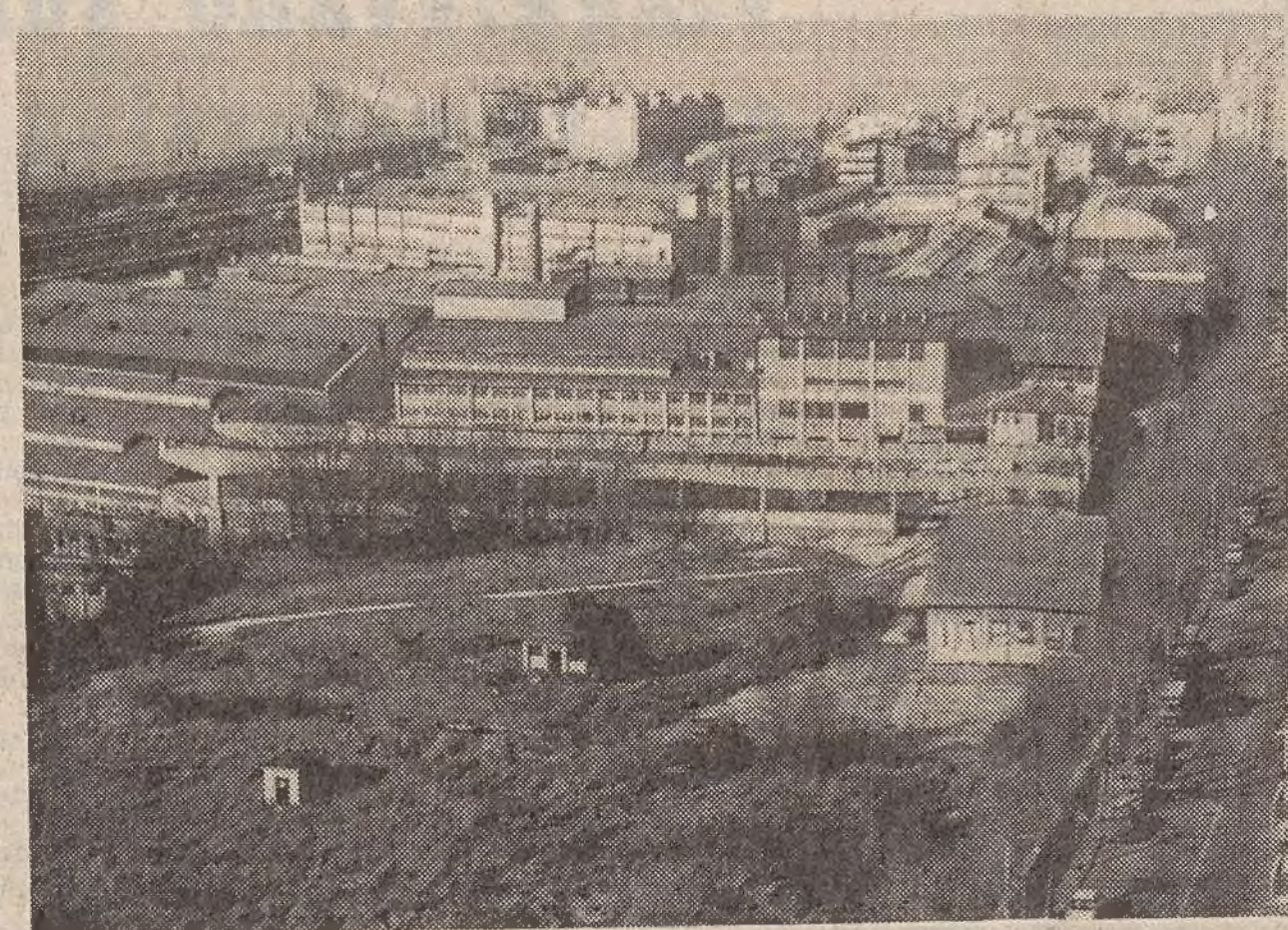
In memoria di Gisella Poschek nel XVII anniv. (17-2) dai figli e nipoti 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Maria Rossi nel IX anniv. (18-2) dai familiari 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Cedoli per il compleanno (17-2) da Claudio Osanna 15.000 pro Reparto rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Lidia Zipp nel IV anniv. da Maria Luisa e Laura Frandolig 10.000 pro Astad.

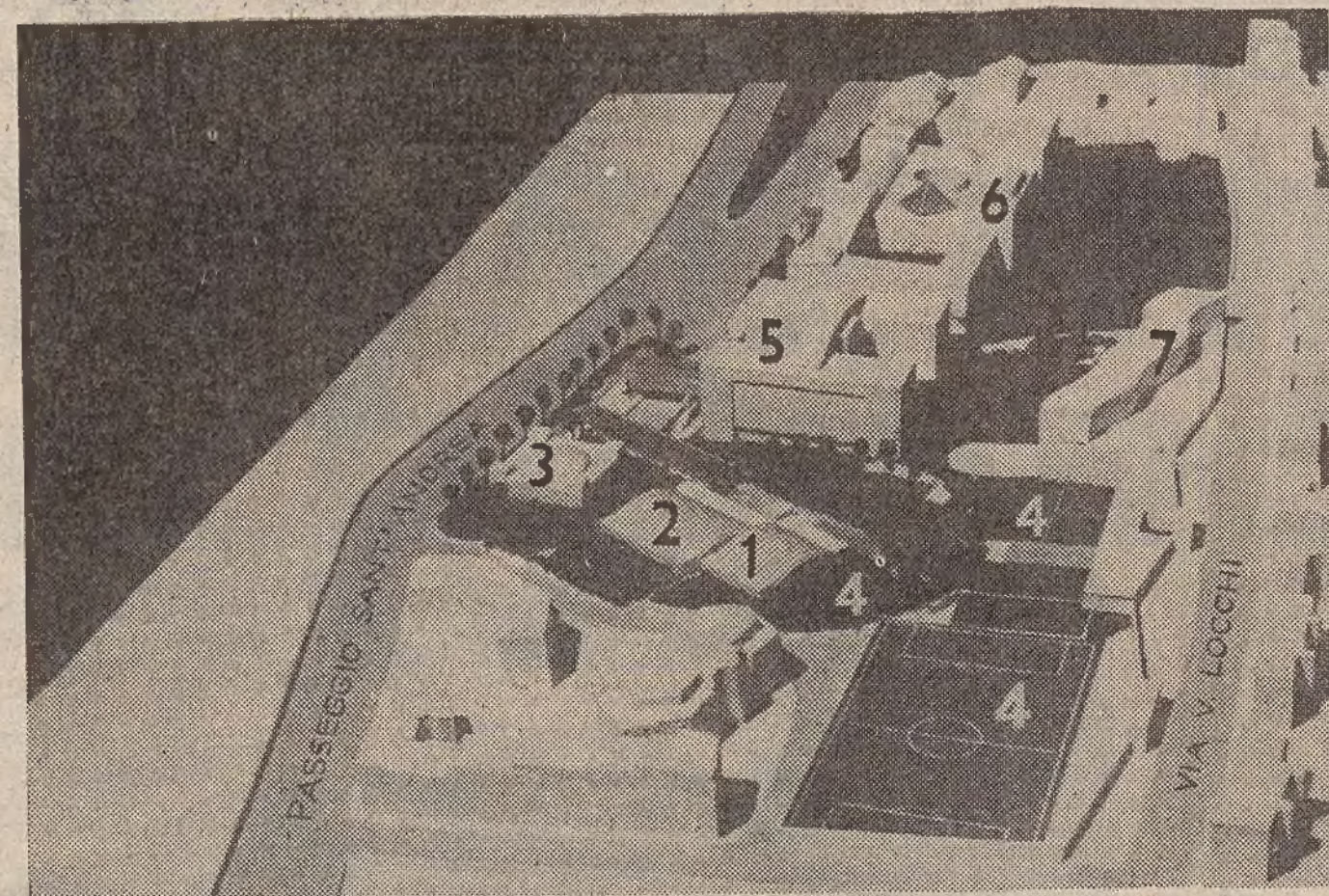
## Fabbrica Macchine: la realtà attuale...



## ...e i programmi immediati.

Non appena sarà approvato dalle autorità il piano particolareggiato, formulato nel pieno rispetto delle norme previste dalle varianti al Piano Regolatore, verranno immediatamente demolite le attuali strutture, e sulle aree cedute al Comune saranno realizzate entro il minor tempo possibile, contemporaneamente alla nuova sede del Lloyd Adriatico e - auspicabilmente - a quella dell'Italcantieri, le seguenti strutture sociali e di pubblico interesse:

|                                  |            |              |        |                        |
|----------------------------------|------------|--------------|--------|------------------------|
| ASILO NIDO                       | m³ 4.700   | su m² 2.530  | 2 aule | (parcheggio m² 1.500)  |
| SCUOLA MATERNA                   | m³ 6.500   | su m² 4.500  | 6 aule |                        |
| CENTRO SOCIALE E POLIAMBULATORIO | m³ 6.300   | su m² 3.370  |        | (parcheggio m² 1.400)  |
| CAMPO DI CALCIO                  | m³ 6.600   | su m² 20.090 |        | (parcheggio m² 11.700) |
| CAMPI SPORTIVI                   |            |              |        |                        |
| ZONE GIOCHI PER BAMBINI          |            |              |        |                        |
| UFFICI ITALCANTIERI              | m³ 90.000  | su m² 8.600  |        | (parcheggio m² 30.300) |
| UFFICI LLOYD ADRIATICO           | m³ 120.000 | su m² 28.500 |        |                        |
| UFFICI da destinare              | m³ 40.000  | su m² 6.400  |        |                        |
| AREE A VERDE                     |            | m² 30.460    |        |                        |



Nel plastico è raffigurata sommariamente la situazione futura dell'area interessata.

1. ASILO NIDO
2. SCUOLA MATERNA
3. CENTRO SOCIALE E POLIAMBULATORIO
4. CAMPI SPORTIVI, ZONE GIOCHI
5. SEDE ITALCANTIERI
6. SEDE LLOYD ADRIATICO
7. UFFICI DA DESTINARE

## un atto di fiducia in Trieste

a cura del Servizio Relazioni Esterne del LLOYD ADRIATICO s.p.a.

## GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

## Il destino della Scuola di lingue è legato al comitato ordinatore

Precise richieste dei sindacati al ministro della pubblica istruzione Bodrato

In riferimento al dibattito in corso sulla Scuola superiore di lingue moderne, dai sindacati dell'università Cgil, Cisl e Uil riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Recentemente sono apparse sul quotidiano alcune lettere relative ai problemi della Scuola superiore di lingue moderne. La prima, quella degli studenti, rivela non solo per merito, ma per il fatto stesso di essere stata scritta, una situazione di crisi: che gli studenti abbiano dovuto cercare uno spazio di confronto tra le ospitali colonne delle «Segnalazioni» sembrerebbe dimostrare che tra essi e chi dirige la Scuola il colloquio manca o è improduttivo.

La seconda lettera, quella del prof. Luzzatto Fegiz, fondatore della Scuola, sottolinea con chiarezza ed equilibrio le caratteristiche essenziali di una istituzione molto particolare qual è appunto la Scuola (o superiore) di lingue moderne. Ultima in ordine di tempo è la lettera del comitato ordinatore che regge provvisoriamente la Scuola in attesa che si possa costituire l'equivalente del Consiglio di facoltà. Il tono di quest'ultimo intervento, che non appare del tutto sereno, non fa che confermare le difficoltà in cui si dibatte quest'istituzione triestina. Anche a queste organizzazioni sindacali in buona parte della prosa di un corpo docente estremamente valido, in buona parte «di madrelingua», oppure qualificato da una pratica professionale ai massimi livelli nel campo dell'interpretazione. L'altro fattore che aveva permesso alla Scuola di raggiungere la fama che la contraddistingue è stato una certa selezione iniziale degli studenti.

Con la trasformazione in facoltà era chiaro a molti, ed in particolare a queste organizzazioni sindacali, che accanto a molti vantaggi, come la definizione dello stato giuridico degli insegnanti e la sicurezza del loro trattamento economico e come il riconoscimento di un più preciso valore giuridico del titolo conseguito, si sarebbe corso il rischio di sottrarre la Scuola anche agli aspetti più deteriori della attuale logica universitaria, particolarmente se essi venissero applicati pedissequamente ad una struttura atipica. Era tuttavia presente in tutti la speranza che tali pericoli sarebbero stati evitati con una volontà di collaborazione tra comitato ordinatore, docenti, rappresentanze studentesche e forze sindacali. Purtroppo è netta l'impressione che queste organizzazioni che tale volontà da parte del comitato ordinatore non sia particolarmente viva.

Alcuni fatti: il corpo docente non è stato consultato in merito all'assegnazione degli

incarichi di insegnamento vacanti, benché tale consultazione fosse prevista dalle norme vigenti. Inoltre il Comitato ha ammesso quest'anno alla Scuola una sessantina di studenti che l'apposita commissione di docenti aveva valutato non idonei in base ai criteri stabiliti dallo statuto. Qui il problema non è tanto quello di sessanta studenti in più o in meno, bensì quello di un comitato ordinatore che annulla il giudizio di una commissione ufficiale d'esame.

Sulla opportunità della tesi di laurea ha già detto bene il prof. Luzzatto Fegiz: resta solo da aggiungere che dello stesso parere doveva essere anche il legislatore che, nello stendere il nuovo statuto della Scuola, al posto della tesi di laurea ha voluto un esame finale articolato in più prove. Invece il comitato ordinatore introduce anche la tesi, trincerandosi dietro ad un singolare «vincolo di giudizio ministeriale». E diciamo singolare in quanto l'unico organo competente su questioni del genere, il Consiglio universitario nazionale, non è stato neppure consultato.

Che le peculiarità di questa Scuola non siano state capite da una certa parte del mondo accademico, anche al di fuori di Trieste, viene dimostrato dalle difficoltà che si incontrano per il passaggio in ruolo dei suoi docenti. Personaggi di rilievo della cultura triestina dopo una vita dedicata alla Scuola si sono visti dichiarati non idonei all'insegnamento.

Lasciamo da ultime alcune piccole malizie del comitato ordinatore nella sua pubblica presa di posizione, come quella di pubblicare i dati relativi al numero degli iscritti desumendoli da elenchi compilati prima della chiusura delle iscrizioni. E ancora quella di contare due volte i docenti che tengono due corsi in modo da sembrare che gli insegnanti siano il 20% in più di quanti effettivamente sono. O infine quella di porre a confronto il numero totale (gonfiato) dei docenti con quello (incompleto) degli studenti, come se essi si distribuissero uniformemente tra i vari corsi.

L'acquisizione alla Scuola dell'ex hotel Regina, è contrastata da due notevoli ostacoli: in primo luogo bisognerà ottenere una variante del piano regolatore, e ciò richiede tempi lunghi. In secondo luogo sussistono grosse difficoltà tecniche per il passaggio all'Università del periplo azionario che la renderebbe proprietaria dell'Immobiliare.

Sullo stesso argomento le segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil e Cispuni danno notizia di un incontro avuto col ministro Bodrato nella sua recente visita a Trieste.

Nel corso della sua visita all'università di Trieste il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato si è incontrato con le rappresentanze sindacali dell'università. L'incontro è stato centrato sui problemi della scuola di lingue. In particolare i sindacalisti della Cgil-Cisl-Uil e Cispuni hanno chiesto al ministro Bodrato di adoperarsi affinché

venga data una risposta esauriente all'esposto presentato dai sindacati relativamente al funzionamento della scuola; si assicuri la conservazione dell'attuale struttura di base costituita da docenti di madrelingua e da specialisti nelle interpretazioni e traduzioni; si giunga in tempi brevi all'insediamento di un regolare Consiglio di facoltà; si garantisca la partecipazione dei docenti alle scelte didattiche ed al rispetto della vigente legislazione; si preveda la proroga dei contratti già stipulati sino all'espletamento dei concorsi; si tenga conto, nella formulazione dei giudizi dei docenti a professore associato, della preparazione specifica dei docenti della scuola e della tipicità dei metodi didattici ivi seguiti.

In particolare si è chiesto che venga considerato, quale titolo qualificante, l'attività professionale del traduttore e

dell'interprete. Il ministro ha dato assicurazioni per il proprio interessamento sui problemi esposti. A conclusione dell'incontro le segreterie provinciali dei sindacati scuola confederali hanno consegnato al ministro un documento nel quale denunciano il profondo stato di disagio nel quale versa la scuola triestina soprattutto per la presenza di numeroso personale precario; a questo proposito hanno ribadito la necessità dell'immediata approvazione del d.d. 2777 su organici, reclutamento e precariato e il rispetto dell'accordo contrattuale firmato ormai un anno fa, disatteso per tutta la parte normativa (stato giuridico, formazione universitaria completa per tutti i docenti, organizzazione del lavoro ecc.) ed in parte anche per quella economica (pagamento per tutti degli arretrati, inquadramenti definitivi).

## SEGNALAZIONI

## Ed è l'anno dell'anziano...

1982, anno degli anziani: tanti problemi e non tutti di facile soluzione. Ci sono però anche quelli piccoli, le difficoltà a cui un anziano deve far fronte ogni giorno; e qui credo che un maggior civismo e umanità da parte di tutti non dovrebbero mancare, se non altro nella considerazione che, se non si muore giovani, a quello stadio tutti dobbiamo arrivare.

Il 19 gennaio scorso accompagnai una persona (quasi quarant'anni di lavoro e altrettanti di contributi) a riscuotere la pensione nell'Ufficio postale di via Pascoli. Quello che ho veduto non era degno né di un paese civile né dell'anno degli anziani. Il piccolo ambiente era pieno di persone, e molte in difficoltà fisica, tutte in piedi — c'era una sola panca da quattro posti — da lungo tempo (noi abbiamo atteso un'ora e un quarto), incapotati in ambiente caldo. Si assieparono davanti agli sportelli, uno che ritirava i libretti e due che pagavano, lentamente perché, oltre a far firmare la ricevuta, quegli im-

piegati devono registrare a mano ogni singolo versamento.

Molti parlavano forte, aumentando il nervosismo generale, perché i nomi chiamati non si sentivano (sono rari gli anziani che odono bene); ad ogni chiamata chi era in fondo doveva farsi largo a fatica, anche perché ad ogni sportello c'erano persone sempre ferme come sentinelle. Ogni tanto entrava qualcuno che aveva consegnato il libretto da tempo, era stato già chiamato o credeva di esserlo e interferiva. Guai se, come avveniva, la fila dei libretti si ritirava: qualcuno dovrà attendere ancora più del previsto.

E nessuno che s'interessasse a mettere un po' d'ordine, a sistemare la fila in fila, come alla banca o alla Posta centrale (dove, mi hanno detto, danno il numero). Anche in fila l'attesa è attesa, ma è meno angosciata e si può calmare la durata. In passato era possibile, per chi lo preferisse, andare a riscuotere dopo la fine dei turni alfabetici; ora non più, occorre presentarsi nel giorno stabilito; e se si arriva ad ora avanzata c'è il rischio di essere rimandati perché... non ci sono più soldi.

Possibile che non si possa fare meglio di così? La pensione è un diritto civile, guadagnato col lavoro come i salari e gli stipendi. Se l'affollamento nelle singole giornate è troppo, non converrebbe allungare i turni alfabetici di qualche giorno? Perché quando io ho visto si ripete, mi hanno detto, ogni tanto mese e non solo in via Pascoli. Grazie in anticipo e cordiali saluti. M. L.

Nell'anno dell'anziano, in una città qual è Trieste, con un alto indice di vecchiaia e spesso, purtroppo, con le cronache di morti solitarie, vorrei lanciare un appello a tutte le autorità ed enti. Al più presto si provveda con una collegiale iniziativa all'assistenza e al ricovero di vecchi non autosufficienti.

Richiamo l'attenzione sull'ex comprensorio di San Giovanni, dove si potrebbe offrire ricovero cibo e assistenza a tanti nostri concittadini, in la via Mazzini. Si facciano sottoscrizioni volontarie. Il personale da impiegare potrebbe essere reperito anche tra gli obiettori di coscienza.

Il problema è grave e tutti dobbiamo farcene carico, giovani e meno giovani in quanto tutti siamo destinati a invecchiare. Claudio Piccoli.

## Attraversamento in viale Miramare

Con riferimento alla segnalazione «Passaggio pedonale in viale Miramare» pubblicata su «Il Piccolo» del 5 dicembre u.s. l'amministrazione comunale fa presente che la distanza tra la posizione attuale del passaggio pedonale e l'uscita della curva del cavalcavia è sufficiente per consentire ai guidatori in arrivo di vedere eventuali pedoni in attraversamento e, se necessario, di frenare e fermarsi in tempo, ove siano rispettati i limiti di velocità.

Tuttavia, in considerazione delle segnalazioni pervenute a maggior sicurezza dei pedoni, si provvederà quanto prima allo spostamento dell'attraversamento di circa una trentina di metri in direzione città: ciò avverrà nella primavera, poiché il materiale speciale permanente usato allo scopo può essere efficacemente impiegato solo in presenza di favorevoli e stabili condizioni atmosferiche.

## Mostra su Joyce

La direzione della biblioteca statale del popolo comunica che, in considerazione dell'elevato e perdurante afflusso di visitatori, la durata della mostra «James Joyce Tristino: autografi e documenti», allestita nella sala delle esposizioni di via del Teatro Romano 7, è stata prorogata sino a domani. La mostra può essere visitata dalle ore 15 alle 19.45.

## Mascherine ai Cds

Per i figli dei giornalisti e dei soci si terrà domani pomeriggio nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa la tradizionale festa di Carnevale organizzata da Fulvia Costantini. Al trattamento, che avrà inizio alle 15.30, parteciperà l'attore Mimmo Lo Vecchio coadiuvato da Eleonora Rosini. In una serie di scene per i piccoli ideate da Edda Vidiz. Non mancheranno dolci, stoffe filanti e la consueta letizia.

## Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benzo della Biblioteca Civica, piazza Hortis n. 4, Amelio Tagliarini parlerà per la Società di Minerva sul tema: «Nuove forme di arte e artistiche nel museo di Civile».

## Serata capodistiana

La «Famela Capodistiana» aderente all'Unione degli Istriani invita soci ed amici al tradizionale ballo di Carnevale, che si terrà domani con inizio alle 21, nella sala maggiore della sede di via S. Pellico, 2. Per le prenotazioni e prenotazioni, si alla segreteria dell'Unione degli Istriani dalle 10.30 alle 12.30 (telefono n. 79523).

## Impressioni dal Perù

Questa sera, alle 18.15, nell'Aula magna del liceo «Dante» il prof. ing. Giorgio Vianello, segretario dell'I.R.s.a.e. parlerà, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» delle sue impressioni di un viaggio in Perù con musiche peruviane e diapositive.

## Serra Club

Al termine della riunione conviviale delle 20.30, nella consueta sede, parlerà oggi il rev. prof. Pietro Zoratto, il quale comunicherà la figura del vescovo mons. Luigi Poggiani. Sono invitati i familiari dei soci.

## Club cinematografico

Oggi alle ore 20.30 nella sala del Centro giovanile di via Sturzo 4 — g.c. — il Club cinematografico triestino presenta la rassegna «Un anno di film» ediz. 1982, nel corso della quale, dopo la premiazione, saranno proiettati i film più significativi. I non soci partecipanti alla suddetta rassegna dovranno consegnare i loro film.

## Sbadati di gennaio

Nella stanza 129 al terzo piano del palazzo municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via e che possono venir ritirati dai legittimi proprietari dalle 9 alle 12 dei giorni feriali: ombrelli da uomo e da donna, un orologio «Seiko», una borsa di nylon con indumenti, un penultimo inox, due paia di occhiali e due lenzuolini, un anellino d'oro, un fero per illuminazione esterna, un portamonete di pelle rossa con denaro, mazzoli di chiavi, valigia nazionale ed estera.

## Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti cosa? Un invito continuo a chiamare.

## Veglioncino al Calegari

Domani pomeriggio con inizio alle ore 15.30 si terrà il tradizionale ballo mascherato dei bambini al Circolo Calegari di via S. Francesco 34 allestito da giochi di prestigio e illustrazioni per i piccoli: servizio fotografico per i partecipanti a ingresso libero.

## Circolo GmT-Ite-Cmi

Balili mascherati per bambini sono in programma nella sede di via San Francesco 4 del Circolo riservato ai bambini GmT-Ite-Cmi dalle 15 alle 19 di domani, domenica e martedì. Suonerà il complesso dei Lips e saranno disputate gare a premio. Nella stessa sede, martedì 23, si svolgerà con inizio alle 21 il grande veglione di fine Carnevale per gli adulti.

## A Marano col Wwf

Sono ancora disponibili una decina di posti per la gita a Marano Lagunare, che la sezione Wwf di Trieste ha in programma per domenica 21. Gli interessati si possono prenotare rivolgendosi alla sede di via Trento 1 (tel. 631454) dalle 17.30 alle 20 entro stasera.

## Veglione alla Sgt

Il Cral-A.c.t. di via Macelli 1, organizza domani un veglione presso la Società ginnastica triestina, dalle 21.30 alle 4, per soci, dipendenti e simpatizzanti. Saranno premiate le maschere più caratteristiche.

## Carnevale rossoalbardato

Organizzato dal Centro di coordinamento del Triestino Club si terrà questo pomeriggio, con inizio alle 15 nel teatro di Sordani, il «Carnevale rossoalbardato» con bambini dai 4 agli 11 anni.

## Carnevale all'Ana

Sabato pomeriggio alle ore 17, nella sede di via Cassa di risparmio n. 6, si terrà la consueta festività di Carnevale per i figli dei soci, saranno gradite anche i piccoli amici del «bocla». Per gli adulti, alpini ed amici, l'appuntamento è per martedì grasso alle ore 20.30.

## Festa di Carnevale

L'Associazione pedagogica steseriana di Trieste di via Venezian 7 rende noto che domani alle 15 terrà nella propria sede una festa di carnevale per grandi e piccoli sul tema: «I quattro temperamenti». Verrà pure presentata una fiaba animata dei fratelli Grimm dal titolo «L'oca d'oro». Per consigli o prenotazioni rivolgersi in sede dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 20.

## Ballo in maschera

Il Cct informa i soci che domani si svolgerà in sede una festa mascherata per i bambini con inizio alle 15. Per eventuali informazioni, telefonare al 211655.

## Formaggio L. 398 etto

Il formaggio da tavola a L. 398 etto è in vendita alle Formagge Lombarde, via Carducci 28.

## «Linea»...

Vendita promozionale! Ultimi giorni! «Linea», avverte l'affettuosa clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

## pin TELEPICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

## Il caso Mauritius

Con E. Rossi Drago

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

I banditi della città fantasma

Western

ORE 20.30

Kronos

Telefilm



## La Dueffe

pensa al vostro abito da sera...

...e alle parrucche ci pensa

## FABIO

coiffeur in Trieste

via I. Nievo 2, tel. 567462

NOLEGGIO PARRUCCHE TEATRALI DI OGNI EPOCA

## pelliccerie francetich proposta speciale

i boom della stagione 81-82

|                          |              |
|--------------------------|--------------|
| volpe groenlandia giacca | L. 1.950.000 |
| marmotta giacca          | L. 1.900.000 |
| castorino spitz giacca   | L. 750.000   |
| castoro selvaggio giacca | L. 950.000   |

Avviso al Comune in data 19-1-82

Pelliccerie Francetich - spa - Montegaldella di Vi.  
(uscita autostrada Grignano)-tel. 0444/73139-73339  
via S. Spiridione, 2/c - tel. 040/64910-Trieste

## davvero vi hanno detto che i televisori hi-fi stereo non sono ancora in commercio? Bugia.

La risposta, infatti, è all'Universaltecnica, nei cui negozi sono presenti almeno 20 modelli di televisori a colori stereofonici Hi-Fi, tutti di marche ad altissimo livello di qualità. Il Tv stereo Hi-Fi apre un nuovo capitolo nell'era dell'elettronica: oltre ad essere un eccellente apparecchio sotto il profilo «video», le sue caratteristiche lo trasformano in un vero e proprio impianto Hi-Fi, al quale è sufficiente collegare un giradischi o un riproduttore di nastri. Per citare una sola caratteristica, i due altoparlanti Hi-Fi possono avere 40 Watt di potenza musicale. Sono degli apparecchi splendidi, che vale la pena vedere e — soprattutto — sentire.

Solo da noi la supergaranzia totale di tre anni (mano d'opera e parti di ricambio) su radiotelevisore, elettrodomestici, videoregistrazione.

In più, pagamenti senza acconto, senza cambiali, fino a 40 e fino a 60 mesi

## UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1 (a dieci passi dal negozio di piazza Goldoni)

## Gite e soggiorni

A Sella Nevea — Lo sci Cal XXX Ottobre organizza per domenica 21 una gita a Sella Nevea per discesisti e fondisti i quali avranno a disposizione due piste battute, una per principianti ed una per più esperti. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

A Sappada — La sezione sci dell'Enars Us Alci ha in programma per domenica 21 una gita a Sappada dove saranno disputati il Trofeo Cica aperto a tutti e la gara a coppie in maschera «Lui e lei», cui seguirà una festa con crostoli e vino. Iscrizioni entro giovedì in via San Francesco 4 (tel. 761941).

Carso di Corgnate — Per domenica 21 l'Alpina delle Giulie organizza un'escursione sul Carso di Corgnate con partenza alle 7.30: il facile ed interessante percorso comprende la salita della quota 605 e dei monti Tabor (542 m) e Castelvetro (582 m). Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità 3 dalle 19 alle 21 (tel. 68795) dei giorni feriali, sabato escluso.

Sci escursionismo — Per domenica 21 l'Associazione XXX Ottobre organizza una gita di fine Carnevale a Valbruna-Vai Salsera. Si può intervenire anche in maschera. Partenza del pullman alle 7 da via Fabio Severo di conio alla Rai. Iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali escluso il sabato.

Programma primaverile — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, invita tutti i soci interessati alle gite primaverili, a intervenire alla riunione che si terrà lunedì 22 con inizio alle 20 nella sede di via Silvio Pellico 1, per discutere il programma da marzo a giugno.

## Rassegna delle gallerie

## Fulvio Monai alla «Cartesius»

L'incontro con Fulvio Monai è sempre atteso e piacevole, e la mostra allestita alla Galleria d'arte Cartesius non smentisce le aspettative.

Di origine istriana e goriziana di adozione, l'artista ha partecipato dal 1946 a tutte le più importanti rassegne della regione, nonché a numerose manifestazioni in Italia e all'estero.

Fin dal principio Monai ha dimostrato una solida esperienza e una non comune perizia tecnica affiancata da una vasta cultura perfezionata e resa specifica negli studi universitari di storia dell'arte. Monai, insomma, ha avuto sempre le carte in regola per diventare un pittore cerebrale e propenso a ricerche stilistiche.

Un merito maggiore va dunque riconosciuto all'artista per aver eluso una pittura erudita e concettuale (di facile avvicinamento del resto per una personalità ricca e intelligente quale la sua) anticipando viceversa un'arte che si specchiava spontaneamente sentimenti e stati d'animo.

Nelle acquisizioni, nelle linoleografie, nei cartoncini e negli «olipastels» esposti alla Cartesius pulsano rievocazioni nostalgiche, temperate da un'indole pudica quanto sincera. È ancora la sua «pittura di memoria» che continua a vivere nelle macchine, nei contrasti — a volte più sfumati — di chiari e di scuri e negli addensamenti di bruni attorno ai temi.

Motivi istriani, carichi ed intonati si susseguono confermando ancora una volta il coerente svolgersi di un mondo espressivo sospeso tra il lirico ed il meditato. Viene

## Piccolo albo

Ritrovato un sopralito da uomo nudo nelle vicinanze della Stazione centrale. Il proprietario è pregato di scrivere alla Casella postale 660 di Trieste.

Chi ha trovato un orologio da donna di marca «Yema», caro ricordo, è pregato di telefonare al 796800: sarà compensato.

Il rinventore d'un portafoglio con documenti voglia telefonare al numero 818857.

Un portamonete con una piccola moneta è stato rinvenuto in via Gambini. Chi l'ha smarrito telefoni al numero 727266.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

Un braccialeito di metallo giallo è stato rinvenuto nella mattinata del 12 febbraio in un autobus della linea 37. Chi l'ha smarrita si rivolga al numero 829132.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## LA SCOMPARSA DI THELONIOUS MONK

## «È sempre notte...»

La sua stranezza cominciava dal nome (quell'inedito Thelonious impostogli dal padre e poi trasmesso pure al figlioletto), continuava con la barba caprina, gli occhiali neri, i baffi copricapi d'ogni sorta, e culminava — last but not least — nella musica prodotta da una tastiera di pianoforte percosso con dita tese e piatte, mai arcuate come vorrebbe la buona creanza pianistica. Una musica per l'appunto strana, angosciata e cupa... tesa e inquietante, fatta di accensioni vivide e di sospesi silenzi, proiettata verso un climax continuamente dilazionato, represso o ironicamente snobbato.

Parlare di Thelonious Monk (morto l'altro giorno a Englewood, Usa, né giovane né vecchio come la gran parte dei musicisti afroamericani), è parlare di una larga trancia del jazz degli ultimi decenni: ed è dunque assai difficile, se non inutile, nelle dimensioni forzatamente circoscritte di un «coccodrillo» giornalistico.

Meglio forse cercar di accostare l'uomo, prima ancora che il musicista, per piccoli flash aneddotici, dribblando la tentazione degli epiteti storici. E ricordare il Monk eccentrico, misantropo, infantilmente egocentrico, solitario fino all'autoreclusione eremitica, spesso sigillato in un mutismo inespugnabile (almeno per quanto lo ritengono i sintomi di chissà qual turbandone psichico) e ne fecero un buon pretesto di ricovero in manicomio: assai breve, a onor del vero).

Meglio ricordare l'uomo che, nei rari accessi di loquacità, si difendeva dicendo: «Non parlo molto perché non è possibile dire a tutti ciò che si pensa. Delle volte neppure noi sappiamo ciò che stiamo pensando». Un uomo in sé concluso, avvolto in un bozzolo di atarattica autodifesa nei confronti del mondo esterno (che non lo amava poiché «nigero») e risoluto a vivere in totale sintonia con le vibrazioni misteriose del proprio io, escludendo ogni profanazione. Un uomo appunto, prima che un musicista; e quindi indifferente alle piccole cose che un musicista rincorre: le scritture, i

consensi del pubblico, il successo.

Rinnovare il repertorio, adeguarsi alle mode? Meglio, per Monk, continuare a investigare un proprio tema vecchio di vent'anni (come il celeberrimo «Round about Midnight», oppure «Crescendos», «Misterioso», «Crepuscolo with Nellie», «Blue Monk», «Epitaph»). Evidentemente questa o quella cellula sonora, spremendone ogni più riposta scintilla espressiva.

Ma fatalmente l'uomo rimanda al musicista, e in esso scivola e si fonde. E allora va telegraficamente ricordato ciò che Thelonious Monk è stato per il jazz. Anticipatore di certe effrazioni armoniche e melodiche, di certe dissonanze poi fatte proprie dal bebop, ma mai perfettamente allineato col movimento di Charlie Parker che doveva spianare la via all'intero jazz moderno; compositore eccellente e strumentista originalissimo, col suo pianismo percussivo, con le sue note «sbagliate», col suo «tocco greve, scampanante», inconfondibile; protagonista, infine, di alcune delle più stimolanti performances del jazz di segno «hard bop» (dopo la scrittura al Five Spot di New York, nel '57), con quartetti innervati dai contributi di sax tenore quali John Coltrane, Sonny Rollins, Johnny Griffin e il fido Charlie Rouse.

Come un asteroide di gran fulgore, dalla traiettoria costata ma dai connotati balzanti e imprevedibili, Monk ha trapassato la galassia jazz del trentennio '40-'50-'60 (prima di un prematuro obnubilamento e di un melanconico silenzio), senza mai gravitare verso l'una o l'altra delle grandi stelle, anzi esercitando, su tante, un'attrazione straordinaria, attirandole — almeno in passato — nella propria orbita e accentuandone così la luminosità. Una bella conquista per un uomo che amava ripetere una sola frase: «E sempre notte, se non fosse così, noi non sentiremmo tanto il bisogno della luce».

Roberto Curci

## DOMENICA ALLA SCALA «ANNA BOLENA»

## Monserrat Caballé starà sicuro bene

## Le giustificazioni per la «prima» rinviata

MILANO — Andrà in scena domenica 21 febbraio la prima di «Anna Bolena» con la partecipazione di Monserrat Caballé. Lo ha comunicato — dopo tante incertezze e «fughe» — la direzione della «Scala», dicendo che «per il perdurare della indisposizione della signora Monserrat Caballé ha così modificato la sua programmazione di venerdì 19 febbraio: invece di «Anna Bolena» andrà in scena la ripresa del balletto «Il lago dei cigni» con Luciana Savignano, Marco Pieri, direttore Michel Sasson.

Ma riapriamo questa tortuosa vicenda, che ha dei precedenti più lontani. Qualche anno fa, il forfait alla «Turandot» della Caballé — sempre alla Scala, era stato provocato da un calcolo renale — «il medico che mi curò», afferma Monserrat Caballé — «volle poi tenersi per ricordo, il calcolo, chiuso in una boccetta di vetro»; questa volta è stata una cosa più complicata: «gastroenterite acuta con estomatite fungosa, afosa che costringeva a faringe, laringe ed esofago, oltre che l'apparato intestinale».

Questo almeno dice il referto stilato da cinque medici, due chiamati dalla cantante, tre inviati dalla Scala.

Ma come è accaduta una cosa del genere? «I medici hanno detto che si tratta di una forma virale, e che non sono la sola ad averla contratta, in questo periodo a Milano. Forse è successo mangiando una verdura non cotta, un insalata non lavata bene... fatto sta che domenica mattina sono stata troppo male».

E' vero che il sovrintendente ha fatto di tutto per convincerla a cantare, a recarsi comunque in teatro? «Sono venuta da me nel primo pomeriggio di domenica, dopo che avevo comunicato la mia malattia, sia Badini che Siciliani. Ma non hanno cercato di convincermi. Piuttosto sono stati qui a confortarmi, perché sapevano del mio grande dolore per non poter cantare alla Scala quella sera. Il maestro Sciallani è rimasto con me fino alle sette di sera. Lui è un artista e può capire quello che ho provato».

R. S.

## «IL SIGNOR PUNTILA» CON LA COMPAGNIA DI GLAUCO MAURI

## Dedicato ai pochi sopravvissuti che si ostinano a mugugnare su Brecht

## Felicemente uniti virtuosismo istrionico e gignoneria di gran classe

## NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Abbandono per poche ore l'euforia veneziana e approdo a Milano. Per poche ore, ma non avrò a che pertinere, perché ospite del teatro «Nazionale» la compagnia di Glauco Mauri vi recita quello che da molti è stato considerato il capolavoro di Bertolt Brecht, «Il signor Puntila e il suo servo Matti», e che in questo allestimento, siglato dalla prorompente personalità del suo protagonista-capocomico e dall'intelligenza, caustica, estroverosa versione registica firmata da Egidio Marcucci, rivolge ironici sberleffi ai pochi sopravvissuti che si ostinano ancora a mugugnare che «Brecht è ormai un classico datato», e soprattutto che con lui, «non ci si diverte quasi più».

Eccome, se mi sono divertito, e quanto si è sbellicato dal ridere il pubblico, e che gran lezione — finalmente — il riscoprire che a teatro Ragione e Divertimento, Funzione sociale e Categorie estetiche, non sono termini antitetici, tutt'altro: alle volte, anzi, quasi coincidenti, come in questo caso. Prendete questo

fusco riccetto di Puntila (in parte ispirato alle «Luci della città» di Chaplin), l'Intollerante, dispettico e villano quando è sobrio, tanto lontano da quando la quotidiana sbronza scopre in lui lumi di pietà, di tenerezza, di disinteressata generosità che la «normalità» — in ossequio alle ferree leggi del Capitale — altrimenti gli impediscono. Glauco Mauri, che allora quasi insensato, i capelli arruffati, il colletto bianco distorto sotto la maschera dell'abito da sera, la pancia e le tempie stracolme di vodka.

Con eccezionale virtuosismo istrionico e con dichiarata spavalda gignoneria di gran classe, Mauri offre di questo personaggio una memorabile interpretazione in chiave a metà tra la dichiarata «clownerie» e l'acere, dolcemara tenerezza ispirata alla Finlandia, dove Brecht in quegli anni aveva trovato la sua «insula felix», e dove aveva ambientato in esilio il suo dramma tratto dai racconti dell'amica Hella Wuolijoki che l'ospitava. E una tenerezza rivolta alla natura (mai così accortamente esplorata da Brecht sin dai remoti anni

giovani di «Baal»), gli ottantamila laghetti di quel paese nordico, a quelle boscaglie fitte, a quel dolce e fresco latte e alle sue tante donne. Le quali donne — è questa una felice intuizione registica che si sposa al talento di una eccellente attrice — sono affidate tutte alla medesima interprete (una Isa Danielli in gran forma) che si «fidanza» tutte con Puntila, adeseate nell'immaginario paese finlandese dove Puntila-Mauri irrompe con la sua automobile e il suo «chauffeur», appunto il servo Matti del titolo.

E un autista, questo Matti, che è quasi il deuteragonista della commedia, superamento dal suo padrone sbronzo, e sballaneggiato dal suo padrone-savio: fidanzato promesso della di lui figlia Eva (così schizzinosa davanti all'odore delle aringhe) e scacciato come un cane di fronte alle possibili alleanze politico-sociali che potrebbero favorire un futuro matrimonio con un vanezio e ridicolo attaccé d'ambasciata. Roberto Sturm, per l'impervia via di questo suo Matti, sceglie una sua chiave di semplice e se vogliamo un po' grezza intensità che sotto

l'apparente scansia della bonarietà sfodera bene la sua grinta e si permette di piantare in asso questa banda di folli, quali sono pur sempre, volenti o non, i riciclati d'ogni dove.

Il tutto vivificato da un'impronta chiaramente divertente e divertita, dove larga eco vi prende l'influenza del Kabaret (ci senti le citazioni valentiniane), puntando diritto alla «rappresentanza popolare» che non tenga in sordito il lato «severo», la pittura sociale e l'ironia spesso spietata, ma che tutte le richiami ai ritmi serrati di una indovinata «kermesse» comica, dove ottimo risalto acquistano le scene e i costumi di Maurizio Balò e le musiche di Fiorenzo Carpi che accuratamente dimentica spesso e volentieri Dassi per contribuire alla calda spontaneità, tutta colorata, alla vivacità dei «couplets» che costituiscono la cifra stilistica di uno fra gli spettacoli più importanti, se non il migliore in senso assoluto (lo dichiara un nemico giurato delle classiche) di questa asfittica stagione teatrale.

Giorgio Polacco

## GINGER ROGERS, SETTANTENNE, OGNI VENERDÌ SUI NOSTRI TELESCHERMI

## Un inferno ballare guancia a guancia!

LOS ANGELES — Hanno girato insieme dieci film e con le loro magiche piroette si sono guadagnati l'immortalità tra il pubblico cinematografico, eppure entrambi non conservano un grande ricordo di quei lontani e favolosi giorni.

«Era un inferno ballare guancia a guancia», ammette Ginger Rogers, 69 anni, «e quelli che ammette: all'anagrafe l'anno di nascita è il 1911, che trascorre l'inverno nella sua casa di Rancho Mirage, a 300 chilometri da Los Angeles. «Fred e io eravamo due tipi opposti, la sua dedizione alla danza era assoluta, e quando non si trovava molta attenzione a quello che stava facendo, mi rimbeccava aspramente».

Il tempo è stato buono con Virginia McMath di Indipendenza, nel Missouri (il vero nome di Gingers Rogers): conserva un corpo snello da fanciulla, una massa di vaporosi capelli biondi e un didie-

tro, per usare la sua espressione, che è in splendida forma. Più importante di tutto, le scarpe da ballerina le vanno ancora a pennello.

Qual è il segreto della sua giovinezza? «Non ne ho alcuno», risponde. «Non ho mai seguito diete. Uso lanolina per i gomiti e le ginocchia, mi lavo con sapone, tolgo il trucco con la normale crema che si trova nelle profumerie, non bevo e non fumo, e amo i gelati. Dio fa il resto».

Dio è stato estremamente generoso con Ginger: all'apice della sua carriera (che ha abbracciato 73 film e cinque mariti) era l'ottava persona più pagata d'America e ha preso anche un Oscar nel 1940 per «Kitty Foyle». L'incontro con Fred Astaire di Omaha, nel Nebraska (il vero nome di Fred Astaire) 49 anni fa, è stato come se un vecchio alchimista avesse messo insieme le due vitali ingredienti per fabbricare l'oro.

«La gioia di danzare è stata una grande fonte di energia per me», ammette l'attrice. «Oggi, quando non lavoro, dipingo. Ma faccio anche due ore di tennis al giorno, nuoto, gioco a golf e tiro al bersaglio. Così non ho mai avuto bisogno della plastica facciale. E tira indietro i capelli per far rimarcare l'assenza d'ogni cicatrice».

L'associazione con Fred può essere impertinosa sullo schermo, ma nella vita reale ha dato luogo a più d'uno scontro. Erano molto diversi: lui elegante e pigiolo, lei impertinente e vigorosa. Ora è stanca di quel nome. «Come vi sentivate se avete divorziato da qualcuno vent'anni fa tutti continuavano a divi quanto è meraviglioso vostro marito?», chiede. «Fred e io abbiamo trascorso momenti stupendi insieme, ma è stato tanto tempo fa. Abbiamo seguito differenti strade e ora conduciamo vite diverse». Il suo tempo lo trascorre tra

la casa di Rancho Mirage (accanto a quella che possiede il Presidente Ronald Reagan) e un ranch nell'Oregon. «Quando sono a casa mi piace cucinare, dipingere e scolpire», afferma. E' stata sposata cinque volte, ha divorziato cinque volte. Le piacerebbe sposarsi ancora? «Perché, no?», risponde. «Ma non ne sento il bisogno. Non sono mai stata. Non ho mai avuto figli perché non ho avuto il tempo per farne, ma ho avuto l'amicizia e l'amore di parecchi bambini».

Che cosa pensa dei ballerini d'oggi? «Orribili. Sembrano spaventati. E la sala da ballo, una scatola di vernice. Ormai balla lontano dall'altre, guardando il soffitto e muovendo il proprio didietro. E' terribilmente poco attraente».

Come ricorda Fred Astaire? «Lavorare con lui è stato faticoso ma molto interessante». C. B.

## IL CINEMA PIANGE STRASBERG

## Maestro dei divi e di se stesso

NEW YORK — Il mondo dello spettacolo piange Lee Strasberg, il «padre» dell'Actor's Studio che ha laureato alcuni tra i più acclamati nomi del cinema e del teatro americani da Marlon Brando a James Dean.

Nato in Austria il 17 novembre 1901, Strasberg era emigrato negli Stati Uniti, non ancora ventenne, con la famiglia e aveva fatto il suo debutto teatrale nel 1924. Ben presto aveva però rinunciato a calcare le scene per dedicarsi alla regia e infine all'insegnamento che gli avrebbe dato definitivamente la fama.

Nel 1948 aveva assunto la direzione artistica dell'Actor's Studio, dando il via a una sequenza di «classi» i cui allievi sarebbero entrati in gran numero nel «gotto» del cinema e del teatro americani. Lo stesso Strasberg era sta-

to proposto per un Oscar per il suo debutto cinematografico (a scoppiare tardato) in «Il padrino parte II», in cui dietro sollecitazione di Pacino, suo allievo, aveva dato il suo volto a un personaggio della malavita.

Il metodo di cui Strasberg fu il pioniere non mancò di incontrare detrattori e suscitare ironie. Qualcuno lo definì sprezzantemente come «la scuola della cannicia stracciata», probabilmente alludendo all'interpretazione di Brando in «Un tram chiamato desiderio», ruolo che catapultò l'attore alla fama e portò alla ribalta l'attività della scuola di Strasberg. Egli si ispirava in linea generale ai sistemi di Konstantin Stanislavski, fondatore del teatro di Mosca e insegnante di alcuni fra i maestri dello Strasberg.

Il lavoro di Guity-Hahn viene adesso riproposto alla

## E COSÌ ALLA FENICE DI VENEZIA

## Mozart e le parigine in una commedia musicale

VENEZIA — Nella letteratura drammatica su Mozart, arricchitasi anche di contributi recenti, la commedia scritta nel 1925 da Sacha Guitry per la musica di Reynaldo Hahn («l'autore delle «Chansons Grises» e di opere di successo come «Ciboulette») è uno dei lavori di più vivo interesse. La vicenda ricostruisce liberamente il soggiorno del compositore salisburghese a Parigi nella casa di Madame d'Epinau.

Del Mozart immaginato dal commediografo francese, viene in particolare tratteggiata l'esperienza sentimentale maturata attraverso l'incontro con tre ragazze ospiti di Madame d'Epinau. La commedia proietta però l'allusivo rapporto di Mozart sul panorama della vita parigina brillante e salottiera del 1778.

Fra i secondi, Graziella Scut-

ti, una delle maggiori specialiste del repertorio settecentesco.

La Scutti che inaugurerà i «Seminari di Primavera» di Trieste proprio con una lezione-concerto su Mozart) aveva impersonato nel 1955 il ruolo del compositore; adesso invece sarà Madame d'Epinau e canterà un'aria mozartiana all'inizio del secondo atto.

Ancora fra gli interpreti dello spettacolo veneziano (Ernesto Calindri, Martina Musacchio, Adele Cossi, Umberto Ceriani, Delfo Menichetti) anche la prima ballerina della Scala, Anna Razzi.

■ ESAURIMENTO — L'attrice Shelley Winters è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico di Dallas per un grave stato di esaurimento nervoso e deperimento organico. La Winters, che ha 60 anni ed ha vinto due premi Oscar.

## La Ziani ha vinto ancora



Partita in sordina, la goriziana Laura Ziani ha sbaragliato il campo ieri sera a «Flash», riconfermandosi per la quarta volta campionessa. Al termine della prova televisiva, ha conquistato altri 10 milioni 720 mila lire che, sommati alle vincite precedenti, danno la bella cifra di 44 milioni 200 mila lire.

Opposta all'insegnante salernitano Aldo Perola e al barbiere messinese Gregorio Costantino, la Ziani aveva avuto qualche attimo d'incertezza nella prima prova, riprendendosi però ben presto e infilando addirittura tutta una serie di risposte giuste nella parte finale, che verteva naturalmente sul pastore tedesco, materia nella quale è ferratissima.

## INCONTRO A GORIZIA CON IL TENORE CARLO COSSUTTA

## Un autoritratto musicale

Fra le maglie di quella rete del successo ordita non tanto dai valori individuali quanto dalle leggi del mercato discografico, la plasticità vocale di Carlo Cossutta è passata con la fiera tenerezza di Otello e di Sansone.

Ma a ripercorrere oggi, attraverso i documenti sonori, gli oltre vent'anni di carriera del tenore triestino, ci si accorge che lo «star-system» ha iniquamente ignorato per anni una delle personalità maggiormente dotate di quella vociferosità spumeggiante «trica», di quella nobiltà di fraseggio, oggi rarissime, se non addirittura scomparse.

L'autoritratto musicale che Cossutta ha offerto lunedì sera all'Auditorium di Gorizia, inaugurando i colloqui con la lirica nell'ambito degli «incontri musicali», lo ha confermato in modo inimitabile. Sarebbero bastate due stupefacenti registrazioni: un «Cielo e mar» (Marsiglia 1967) in cui luminosità di squillo e

morbidezza di modulazioni aprivano un orizzonte fra i più ispirati e vibranti che si siano sentiti nell'ultimo ventennio; e «Ma se m'è forza perdersi» dal «Ballo in maschera» (Berlino 1974) in cui la «parola scenica» emergeva su una campitura di struggente tensione.

Nel mezzo, a ribadire l'alta professionalità di Cossutta, la sorpresa di una presenza straussiana assolutamente imprevedibile: «Di rigori armato il seno», l'imperiosa «parodia» tenorile del «Cavaliere della rosa» (Berlino 1971), resa con sonituosità vocale forse senza precedenti.

Fra una pagina e l'altra dell'album personale, sfogliato per il pubblico che affollava l'Auditorium goriziano, la cordialità schiettamente triestina dei ricordi di Cossutta: un'artista che, dopo aver scelto il difficile destino dell'emigrante per trovare la strada del successo, guarda al suo passato e al suo futuro.



Con generosità ricambiata dall'entusiasmo dell'auditorium, si è infine accennato con il canto, questa volta «in diretta», accompagnato con la consueta sensibilità dal pianista

Ennio Silvestri: «Musica proibita», «Amor di vista» da «Fedora», e soprattutto la scena di Luigi dal «Tabarro» di Puccini, di una straziante, virile intensità drammatica.

## DUE GIORNI DI MUSICHE, CANZONI, DANZE, GIOCHI E TEATRO PER LE STRADE

## A Trieste l'altra faccia del Carnevale

Un fittissimo carnet di appuntamenti musicali e teatrali, concentrati in una «due giorni» senza respiro, costituiranno, sabato e domenica, l'altra faccia del Carnevale triestino. Musiche, canzoni, balli, danze, giochi, rappresentazioni farsesche e teatrali, i cortei di maschere, fiaccolate, con musicisti, attori, gruppi, cooperative, provvengono un po' da tutta la penisola e anche dall'estero, daranno vita alla seconda edizione della «Festa... di coboldi e streghe», organizzata dal Centro servizi e scambi culturali.

Dopo il successo dello scorso anno, l'evento, supportato da un ampliamento qualitativo e quantitativo del programma, è di proporre un'alternativa alle usuali sfilate di carri allegorici, riallacciandosi alle tradizioni popolari con la proposta di artisti che, proprio da questo patrimonio traggono la loro ispirazione, in un rapporto diretto con la

gente, lontano dai feticci e dai miti da consumare e distruggere, creati dall'industria dello spettacolo.

La «Festa» avrà inizio sabato, alle 12 e alle 16, con cortei e fiaccolate, che partiranno da piazza Unità, si snoderanno attraverso la città con numerose soste per permettere le esibizioni. Lo spettacolo continuerà poi al Circolo della cultura e delle arti, sabato, a partire dalle 18, e domenica, dalle 19, fino a notte inoltrata. Saranno coinvolti scolari e studenti delle scuole elementari e medie inferiori con interventi sabato mattina negli istituti scolastici e con la partecipazione alle manifestazioni del pomeriggio.

Due i gruppi propriamente teatrali che interverranno. Il Caniere di Trieste che presenterà «La canzone di Zeza», una farsa carnevalesca che si richiama a una tradizione anteriore alla commedia dell'arte. La Compagnia di Arti e

mestieri della Cooperativa nuovi quadri di Siena metterà invece in scena «Trame, canovacci e imbrogli di un carro di comici», uno spettacolo realizzato su testi di anonimi del '500 e di Perucci, Goldoni, Fiorillo e Mancinelli.

La coreografia della compagnia, Nelly Quette, terrà già mercoledì, giovedì e venerdì un seminario sulla danza popolare, i cui partecipanti interverranno poi agli spettacoli con giochi, animazioni e danze guidati dalla stessa Quette.

Tra i musicisti, Riccardo Tesi di Pistoia eseguirà all'organetto ballate dell'Italia centro-meridionale e della Sardegna, mentre il londinese Paul Ubana Jones trarrà dal suo repertorio blues americani e musica africana.

Musiche tradizionali celtiche e balcaniche saranno eseguite dagli Humus che si rifanno al modello dei musicisti tradizionali che suonano alle feste rituali, ai battesimi, ai

matrimoni, ai funerali, scandendo con i loro ritmi le loro canzoni, le loro danze, i ritmi più vasti della comunità. Il gruppo di musica popolare La Puccia, basandosi sulla gestualità, la sonorità e il ritmo, eseguirà brani della tradizione pugliese, campana e calabrese.

Silvio Maranzana

■ CINE PARROCCIALE — Anche la sale parrocchiali risentono della crisi che sta investendo il cinema in Italia: circa mille hanno cessato a oggi la loro regolare attività. Il numero di spettatori è ancora 3.000. Questi dati sono stati forniti all'«Osservatore romano» dal presidente dell'Associazione cattolica esercenti cinema don Emilio Mayer. Ciò che più preoccupa gli esercenti cattolici, secondo Mayer non è comunque l'aspetto economico, quanto «il rifiuto del sociale nel privato e la difficoltà di intervento educativo».

## VIAGGIO NELLA MUSICA GIOVANE A TRIESTE

## Fuori dall'ombra degli anni Settanta

Da qualche anno, Rosalind Cellamare — del quale alcuni forse ricordano l'esordio nel mondo musicale, avvenuto una decina di anni fa, con canzoni come «Il gigante e la bambina» e «Pa' diglielo, a m...» — ha cambiato nome e si fa chiamare semplicemente Ron.

Il nome nuovo gli ha portato sicuramente fortuna, visto che oggi è uno dei cantautori più amati dai giovanissimi, che spesso si identificano nelle storie da lui raccontate. Conta sicuramente molti fans anche a Trieste, ma, fra questi, pochissimi sanno che il gruppo che lo accompagna abitualmente nei concerti dal vivo è composto interamente da musicisti triestini.

Sono Fulvio Zafred (batteria), Sergio Portolani (basso),

Elvio Moratto (tastiere), David Sion e Bruno Salmoni (chitarre), tutti insieme, si fanno chiamare «Hot Clod». L'estate scorsa hanno suonato insieme a Ron in una lunghissima tournée che li ha portati in giro un po' per tutta l'Italia.

In una situazione solo apparentemente statica come quella triestina, anche questo è un segno della grande vitalità che invece caratterizza, ultimamente, la scena musicale di questa città. Tutta una serie di nostri musicisti, infatti, dopo aver lavorato più o meno nell'ombra durante gli anni Settanta, comincia adesso a venir conosciuta e apprezzata anche a livello nazionale. E' il caso, come abbiamo già scritto, di Claudio Pascoli e di Toni Soranno, considerati ormai «turnisti di

lusso» negli ambienti degli addetti ai lavori, ma comincia ad essere anche il caso di musicisti come questi «Hot Clod», che suonano con Ron. Il batterista Fulvio Zafred, in particolare, l'estate scorsa ha ricevuto i complimenti da artisti del calibro di Lucio Dalla e Antonello Venditti, che sono rimasti colpiti dalla sua tecnica e della sua bravura.

La sua storia non si discosta di molto da quella che abbiamo visto essere patrimonio comune degli altri musicisti triestini. I primi gruppi agli inizi degli anni Settanta («Combo», «I Maghi», il gruppo di Umberto Lupi), le serate nelle discoteche e nelle sale da ballo della regione, ma poi anche in Austria, in Olanda, persino in Iran. «Era il 1971», racconta Fulvio, che adesso ha ventinove anni — e suo-

nammo per quattro mesi in un locale alla corte dello Sci». «Il salto di qualità avvenne però nel 1975, quando partecipai all'incisione del primo album di Gino D'Eliso: fu l'occasione per uscire dall'ambito cittadino, e in quel periodo collaborai anche con Lucio Battisti». Altre collaborazioni, qualche periodo di silenzio, poi la partecipazione all'incisione dell'album di Roberto D'Angelo «Casablanca» e l'incontro con Ron.

«Adesso, dopo aver collaborato al disco di Angelo Baiguera, lo e Toni Soranno abbiamo prodotto il nuovo 45 giri di Roberto D'Angelo, che uscirà a primavera. Poi, probabilmente, ci aspetta un'altra tournée con Ron».

Ca. M.

(Continua)

## Oggi sul piccolo schermo

## Tutto di... Paola Borboni

«Tutto di... Paola Borboni» (Rete 3 — ore 20.40) — Un programma di Renzo Giachini e Mario Natale con Arnoldo Trieri, Giuliana Lodi e Grazia Maria Spina. Regia di Leonardo Cortese.

«Storia di gente senza storia» (Rete 3 — ore 21.45) — Dal teatro Odeon di Milano compagnia «Elisabeth von Reichardt», del programma di Anna Amendola e Francesco Tarquini, regia di Alessandro Cane, con Paolo Graziosi (il protagonista) Renata Zamenigo, Carla Cassola, Fiorenza Marchegiani, Caterina Boratto.

«Dse: noi sconosciuti handicappati nel mondo» (Rete 2 — ore 23.45) — A cura di Alberto D'Angelo, «Sulle spalle dei giganti», regia di Anthony Simmons. Seconda puntata.

«Spaziolibero: i programmi dell'accesso» (rete 1 — ore 23.05), Usp (Unione Stampa periodica italiana): «Stampa periodica domani».

«Il giovane dottor Freud» (Rete 2 — ore 21.55) — Secondo episodio «Elisabeth von Reichardt», del programma di Anna Amendola e Francesco Tarquini, regia di Alessandro Cane, con Paolo Graziosi (il protagonista) Renata Zamenigo, Carla Cassola, Fiorenza Marchegiani, Caterina Boratto.

«Dse: noi sconosciuti handicappati nel mondo» (Rete 2 — ore 23.45) — A cura di Alberto D'Angelo, «Sulle spalle dei giganti», regia di Anthony Simmons. Seconda puntata.

## Gli appuntamenti

## Stasera al «Verdi» «Goyescas» e «Favola»

Va in scena oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20 (turni di abbonamento H per ogni ordine di posti) l'ottava rappresentazione di «Goyescas» di Enrique Granados e del balletto «Favola» di Giampaolo Corai.

Realizzatori ed interpreti saranno gli stessi delle precedenti. Regia e coreografia saranno firmate per «Goyescas» da Alfredo Rodriguez, coreografie per «Favola» di Flavio Bennati.

Concerto a Villa Geringer

Domenica alle ore 11.30 al centro sociale S. Benedetto in villa Geringer di via Ovidio 49 si terrà un concerto straordinario del violinista Peter Langgartner e del pianista Günter Bauer. Sono in programma musiche di Glinka, Schumann, Kodaly e Schubert.

## Marionette a grande richiesta

Una nuova serie di repliche per le Marionette di Podrecca viene annunciata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia a seguito delle numerose richieste pervenute da tutta Italia da parte di teatri ed enti locali.

Le rappresentazioni avranno inizio a Cervignano nei giorni 22 e 23 febbraio per proseguire il 24 e 25 a Cividale e a Trieste dal 26 al 28.

A Trieste sono previste recite per le scuole, con laboratorio, nei giorni di venerdì e sabato alle 9 e 10.45, rappresentazioni aperte a tutti, venerdì e sabato alle 17, domenica alle 11 e alle 16.

Dopo Trieste la Compagnia sarà a Padova, Terni, in Abruzzo, a Foligno, San Giorgio di Nogaro, Palmanova, Cordenons, Manzano, Perugia e Ravenna.

## «Germania in privato» alla Cappella

Alla Cappella Underground, via Franca 17, viene presentato oggi alle ore 18.20, 22 e domani, sabato 20 febbraio soltanto alle 18, il film «Germania in privato», in anteprima.

## Concerto corale nella chiesa di via S. Anastasio

Questa sera, nella chiesa dell'«Immacolato Cuore» di Maria in via S. Anastasio, ci sarà un concerto corale eseguito da due validi complessi cittadini: il «Coro Polifonico Triestino» ed il «Coro di voci bianche Claret». Ambedue i cori sono diretti dal maestro Fabio Nesbeda, ed eseguiranno scelti brani di composizioni polifoniche.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## TV RETE 1

12.30 Il tono della convivenza - Noi e gli altri  
13.00 Agenda casa  
13.25 Che tempo fa  
13.30 Telegiornale  
14.00 Il signore di Ballantrae, 5.a puntata  
14.30 Oggi al Parlamento  
14.40 Dove vanno le radici?  
15.00 Vita degli animali - La sanguisuga  
15.30 Cronache di sport  
16.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord  
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo: «Incontro con Emily»  
17.00 Tg 1 - Flash  
17.05 Direttissima con la tua antenna  
17.10 Marco, cartone animato  
17.45 «The Jackson Five», cartone animato  
18.10 Tutti per uno  
18.30 SpazioLibero: i programmi dell'accesso  
18.50 Racconti di terre lontane: «Un nuovo ordine»  
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa  
20.00 Telegiornale  
20.40 Tam tam - Attualità del Tg 1  
21.30 «Cappello a cilindro», film con Fred Astaire e Ginger Rogers  
23.05 SpazioLibero: i programmi dell'accesso  
23.20 Telegiornale - Oggi al Parlamento  
Che tempo fa - Milano: Ciclismo

## TV RETE 2

12.30 Meridiana - Parlare al femminile  
13.00 Tg 2 - Ore tredici  
13.10 Un giorno con... - Ritratti mantovani  
14.00 Il pomeriggio - Frate Indovino - L'ospite del giorno  
14.20 Rosso veneziano, 3.a puntata  
15.30 Venezia in piazza  
16.00 Il Carnevale dei ragazzi  
16.40 Spettacolo di Carnevale  
17.00 Venezia pettegola  
17.15 La storia dell'automobile - L'alba dell'automobilismo  
17.45 Tg 2 - Flash  
17.50 Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento  
18.05 Esse - Settimanale della salute  
18.50 Alla conquista del West: «I negri», 1.a parte - Previsioni del tempo  
19.45 Tg 2 - Telegiornale  
20.40 Portobello - Mercatino del venerdì  
21.55 «Il giovane dottor Freud», 2.o episodio  
23.15 Tg 2 - Stanotte  
23.45 «Sulle spalle del gigante», 2.a puntata

## TV RETE 3 (regionale)

17.00 Invito - «Giorni di festa», 3.a puntata  
17.40 «Quegli animali degli italiani», 3.a puntata  
18.10 «L'ultimo aereo per Venezia», 5.a puntata  
19.00 Tg 3  
19.35 La solidarietà difficile - Chiaramonte: un paese dentro  
20.05 Musica sera - Pablari musicali  
20.40 Tutto di... Laura Borboni  
21.45 Storie di gente senza storia  
22.20 Tg 3

## Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23.10. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.06, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 23.05. 6 Segnale orario: 6.58. Almanacco del Gr1: 6.10-7.40-8.45. La combinazione musicale: 6.44. Ieri al Parlamento: 7.15. Gr1 lavoro: 9.02-10.03. Radio animato: 11.10. Da Milano: Torno subito: 11.34. «Il Consiglio d'Egitto»: 12.03. Via Asiago Tenda: 13.25. La diligenza: 13.35. Master: 14.25. Dse: La voce dei poeti: 16.15. Errepolino: 16.18. Il Pagnone: 17.30. Check-up per un vip: G. Donizetti: 18.05. Combinazione musicale: 18.30. Globetrotter: 19.10. Mondo motori: 19.25. Ascolta, si fa sera: 19.30. Radiouno jazz: 20. La vergine violata, regia di V. Castelli: 20.30. La giostra: 21. Dall'Auditorium Rai di Torino, stagione sinfonica 1981-82, dirige Nicki Inone (nell'intervallo, ore 21.35 circa, Antologia poetica); 22.30. Autoradio flash: 22.40. Intervallo musicale: 22.50. Oggi al Parlamento: 23.10. La telefonata: 23.28. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno Radiouno.

## RadioDue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-06-06-35-7-05-8: I giorni, al termine sintesi dei programmi: 7. Bollettino di meteo: 7.30. Momento di riflessione: 9. Anita, di Bellisario Randone (1, regia di D. Raiteri, al termine, il primo e l'ultimo: Paolo Prestura: 9.25-15.42. Radiodue 3131: 11.32. Le mille canzoni: 12.10-14. Trasmissioni regionali: 12.48. Hit parade: 13.41. Sound-track: 15.30. Gr2 economia, Bollettino marino: 16.32. Sessantamini: 17.32. Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di F. Nivo, regia di G. Morandi, al termine, Le ore della musica: 18.45. Il giro del Sole: 19.50. Spettacolo Gr2 cultura: 19.57. Mass-music: 22-22.50. Città notte: Firenze: 23.20. Panorama parlamentare: 23.29. Chiusura.

## Radiotre

Giornali radio: 6.25, 7.45, 9.45, 11, 11.50, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre: 6. Preludio: 6.55-8.30-11.10. Tg 1: 11.30. Tg 2: 11.32. Prima pagina: 10. Noi, voi, loro donna: 11.48. Succede in Italia: 12. Pomeriggio musicale: 15.18. Gr3 cultura: 15.30. Un certo corso: 17. Spazio: 19. In collegamento dall'Auditorium della Rai di Napoli, concerto diretto da K. Wols (nell'intervallo, ore 19.35, I servizi di Spazio): 20.30. Pagine da «Le bottiglie color cannella» di B. Schütz: 21. Rassegna delle riviste: 21.10. Tribuna internazionale compositori: 22.00. 1982: 21.40. Spazio: opinione: 22.10. David Oistrakh interpreta Beethoven, Bartok e Ravel: 23. Torino: il jazz: 23.40. Il racconto di mezzanotte: 24. Chiusura.

## Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30: Folk-studio: 12. Playmaker: 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25: Spazio aperto: 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programma per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: 14.45: L'oggetto libro (replica). Programma in lingua slovena: 7. Segnale orario: Gr: 7.20: Il nostro buongiorno: 8. Gr: 8.10: Almanacco: 8.45: Schizzi musicali (9.30): Il mondo gira lento-

mente: 10. Gr e rassegna della stampa: 10.10: Concerto (11-12): Trasmissione per la scuola media: 11.30: Orizzonti meridionali (12): Qui Gorizia: 13: Segnale orario: Gr: 13.30: Incontri del giovedì (replica): 14. Gr: 14.10: L'angolo dei ragazzi: 14.30: Avanti un altro! Varietà radiofonica (replica): 15: Il sipario strappato: cinema e colonne sonore: 16: Il mondo dietro l'orizzonte (replica): 17. Gr e cronaca culturale: 17.10: Noi e la musica: 18: Avvenimenti culturali: 18.40: Che nome hai?: 18.50: Motivi e noi cari: 19: Segnale orario: Gr e i programmi di domani.

## Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, buongiorno in musica: 6.15: Calendarietto: 6.30: Notiziario: 7.15: L'oroscopo: 7.30: Giornale radio: 8.30: Notiziario: 8.45: Libri in vetrina: Novità dal mondo dell'editoria (17): Quattro passi: 9.30: Notiziario: 9.32: Lettere a Luciano: 10: E con noi...: 10.15: Edig Galletti: 10.30: Notiziario: 10.32: Spazio musicale: 10.45: Mosaico: idee, consigli, musica: 11: Kim, il mondo giovane: 11.30: Notiziario: 11.32: Più di una canzone: 12: In prima pagina: 12.05-14.30: Musica per voi: 12.30: Giornale radio: 12.50: Brindiamo con...: 13.30: Notiziario: 14.30: Notiziario: 14.35: Superclassifica: 15: Se ne parla oggi: 15.10: Il leggio: 15.30: Giornale radio: 15.45: La vera Romagna: 16: Cultura e società: 16.10: Musica, musica: 16.30: Notiziario: 16.32: Crash: 16.55: L'esclusivista: Carnevale nel litorale sloveno e nella regione istriano-quarnera: 17: Blues feeling: 17.32: Concerto del venerdì: William Walton: Sinfonia N.1: Michael Tippett: Sonata per quattro corni: 18.30: Giornale radio: 18.45: Arrisiretti domani: 19: Chiusura.

## Tvr

12.50: Gli gnomi delle montagne, cartoni animati: 13.15: La famiglia Bradford, telefilm: 14.10: Canelet, film: 15.40: Missione impossibile, telefilm: 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati: 16.50: Momento spirituale: guidando l'auto: 16.50: La famiglia Bradford, telefilm: 19.30: Informazioni Rai: Telecar: informazioni: 20.30: Notizie economiche: Notiziario artigiani: 20. Antiprismi sport: 20.30: Film: 22: Gran bazza: vendita show presentata da Marisa Del Frate: 24: Informazione Rai: Telecarino notturno: Notiziario artigiani.

## Telesider Az

15: Quella magnifica dozzina, telefilm: 16.30: La casa di Ritter, telefilm: 16.30: Una giornata di Ivan Denisovich, film: 17.30: Quella magnifica dozzina: 18: L'immortale, telefilm: 19: Cuccia al 13, rubrica sportiva: 19.30: La spia dell'imperatore: 20.30: La tigre dei 7 mari, film: 22.20: Vincente e piazzato, rubrica sportiva: 22.50: Sulle orme di Scaramouches, film: 00.30: Rapporto scientifico: 01.00: Notturno Az.

## Antenna 3

12.30: I bambini del dott. Jamison: 13: Star trek, cartoni animati: 13.30: I superamici, cartoni animati: 14: Pomeriggio insieme. Sceneggiato: «Da qui all'eternità»: 16: Mr. Roberts, telefilm: 18.30: Bin bum bam: cartoni animati: 19.30: Benvenuti sera: 19.30: Mr. Roberts, telefilm: 20: I bambini del dott. Jamison: 20.30: Giovanna d'Arco, film di Victor Fleming, regia: Alexander Hall: 21.55: Tg-Tutti'oggi: 22.05: Alta pressione, trasmissione musicale: Tg tutti'oggi.

## CANALE 41

## CANALE 55

## TELEPICCOLO

16.30 24 Piste: quotidiano musicale.  
17.00 Comiche: Il mondo ride.  
17.30 Film: «I banditi della città fantasma».  
19.00 I 5 cantoni: gioco a premi.  
19.30 24 Piste: quotidiano musicale.  
20.00 «Paris by night».  
20.30 Telefilm: «Kronos».  
21.30 Film: «Il caso Mauri-tius».  
23.00 Film: «Macabro».

## Tele 4

13: Fiabe dal mondo, cartoni animati (replica): 13.30: Sulle strade della California, telefilm: 14.20: Pressing, salottino cestistico a cura di Giovanni Mazzini (replica): 15: Vincente e piazzato, rubrica sportiva: 15.40: S.P.Q.R., cartoni animati: 18.30: Fiabe dal mondo, cartoni animati: 18.55: La famiglia Bradford, telefilm: 20.15: Fatti e commentati: 20.35: Mission impossibile, telefilm: 21.30: «Ci divertiamo da matti», film con Rita Tushingham e Lynn Redgrave (1967).

## Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino: Almanacco, Orosco, Cartoni animati, Rubrica di ginnastica, Rubrica medica, Rubrica varie: 10: «Aspettando il domani» (tele-romanzo): 10.30: «Gli attendenti» con Dorian Gray, Vittorio De Sica e Renato Rascel, regia di Giorgio Bianchi: 11.55: Rubrica di cucina: 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno: 12.30: Pincocchio, cartoni animati: 13: Pop corn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli: 14: Augusto Martelli con Mauro Micheli: 14: Sentieri, telefilm: 15: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento «Mia moglie preferisce suo marito» con Betty Grable, Jack Lemmon, regia di Henry Potter: 17: Telefilm della serie Lassie «Decisione difficile»: 17.30: Cartoni animati della serie Pincocchio: 18: Cartoni animati della serie La battaglia dei pianeti: «Il grande pavone»: 18.30: Pop corn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli: 19: Telefilm della serie Una famiglia americana «L'enciclopedia»: 20: «Aspettando il domani» (tele-romanzo): 20.30: Telefilm della serie Pincocchio: 21.30: «Chi dice donna dice donna», film con Stephan Audran, Janet Agreen, regia di Tonino Cervi: 23.30: «Tre sul divano», film con Jerry Lewis.

## Tele Barbara

12: La famiglia Bradford: 13: Charlie's Angels: 14: American story, telefilm: 14.45: «Per te ho scritto», di Norman Foster, con Burt Lancaster, Joan Fontaine: 17: Donna bionda, telefilm: 18: I-Zenbong, cartoni: 18.30: Marco Polo, cartoni: 19: American story, telefilm: 19.45: Jenny, cartoni: 20.15: Charlie's Angels, telefilm: 21.15: 90 secondi. Le opinioni che contano: 21.17: Film poliziesco: «Sono stato un agente Cia», di Romolo Guerrieri.

## Telefriuli

11: The bold ones: 12: Musica: telefilm: 13: Il selvaggio mondo degli animali. Sceneggiato: 13.30: Film: «La castellana del Libano»: 15: Chuf chuf: 15.30: Il treno carico di tanti personaggi: 15.30: L'ape Maga, cartoni: 16: Charlotte, cartoni: 16.30: Le crociate, telefilm: 17: Rocket Robin Hood, cartoni: 17.30: Film «Capitan Fuoco», di Carlo Campogalliani. Con Lex Barker, Rossana Rossy: 18.50: E tempo d'argintamento: 19.20: Oro-scopo: Tg, Friuli sport: 20.10: Ascolta bimbo, favola.

## Telemarca

11: Hanna e Barbera, cartoni animati: 11.25: I dodici legionari, telefilm: 11.50: Andiamo al cinema: 12: Telefilm della serie «Dottori agli antipodi»: 12.40: Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile»: 13.30: Telefilm della serie «I Jefferson»: 13.55: Antologia di film di ieri e di oggi: «Tragica notte»: 15.25: Giramondo: i personaggi più simpatici del grande mondo dei cartoni animati: La principessa: 20.35: La banda dei ranocchi: Charlotte: Hanna e Barbera: Dalton III: Guyslugger: Giochi e quiz: 18: Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile»: 19: Telefilm della serie «I Jefferson»: 20.35: Cronache del cinema: 19.40: Telefilm della serie «Dottori agli antipodi»: 20.05: Telefilm della serie «I dodici legionari»: 20.35: Telefilm della serie «Petrocelli»: 21.30: Sceneggiato: «Le storie di Conrad»: 23.20: Asta di tappeti.

## Tele Pordenone

12.35: Pincocchio, telefilm: 13.10: Charlotte, telefilm: 13.35: Tutti insieme, telefilm: 14: Maude, telefilm: 14.25: Combat, telefilm: 15.15: Medusa, telefilm: 15.40: Cartoni animati: 15.55: Carnevale di Venezia: 16.20: Film: 17.50: Tutti insieme, telefilm: 18.15: Pincocchio, telefilm: 18.40: Il circo di Mosca: 19.05: Tuttamondo, telefilm: 19.30: Flash city: 20: Una signora in gamba: 20.30: Telefilm: 21: Combat: 22: La storia di Jean Fortier, sceneggiato: 22.30: Film.

## Tv Capodistria

13.30: Odprta-meja, confine aperto trasmissione in lingua slovena: 15.30: Odprta meja con fine aperto trasmissione in lingua slovena (replica): 16: Telefilm della serie «La squadra dei sorvegliati»: 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: Fiabe dei paesi lontani: 17.30: Sei Oslo-campionati del mondo 10 km femminile: 18: Film (replica): 19.30: Temi d'attualità: 20: Disegni animati: Zig zag: 20.15: Tg-Punto d'incontro: Due minuti: 20.30: Notte bianca, film con Loretta Young, Ray Milland, Edmund Guern, regia: Alexander Hall: 21.55: Tg-Tutti'oggi: 22.05: Alta pressione, trasmissione musicale: Tg tutti'oggi.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

## TRIESTE / TEATRO STABILE DEL TRIULI-VENEZIA GIULIA

## 1981/82

## Politeama Rossetti

## Teatro Stabile dell'Aquila

## CANDELAIO

di Giordano Bruno  
Regia di Aldo Trionfo  
In abbonamento:  
tagli 5 (alternativa)  
Sconto 50% agli abbonati  
senza tagliando 5

Da mercoledì 24 febbraio  
il gruppo della Rocca  
«RECITA FANTASTICA»  
di Angelo Beolco detto Ruzante  
regia di Gianfranco De Bosio  
In abbonamento: tagliando 7

## Auditorium

## MARIONETTE DI POORECCA

## PER LE SCUOLE

Venerdì 26 ore 9 e 10.45  
Sabato 27 ore 9 e 10.45  
Laboratorio - Spettacolo  
per i ragazzi delle  
elementari e medie.  
Per prenotazioni telefonare  
al 567201 int. 10  
PER TUTTI:  
Venerdì 26 ore 17  
Sabato 27 ore 17  
Domenica 28 ore 11 e ore 16  
Spettacolo in gran parte nuovo  
Prenotazioni: Biglietteria Centrale

## TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1981-82  
Oggi alle ore 20 ottava rappresentazione di «Goyescas» di E. Granados e di «Favola» di G. Corral. (Turni G) Direttore Gert Meditz, regia e coreografia di A. Rodriguez e F. Bennati. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

## TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1981-82  
Domenica alle ore 16 ottava rappresentazione di «Goyescas» di E. Granados e di «Favola» di G. Corral. (Turni G) Direttore Gert Meditz, regia e coreografia di A. Rodriguez e F. Bennati. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

## LA CAPPELLA UNDERGROUND

(via Frasca 17, tel. 764327 - per  
sopra). Oggi, ore 18.20, 22.20. Domani  
solo ore 18 - Germania in privato  
di Robert Van Ackeren, in ante-  
prima.

## ARISTON

Festival dei Festival  
Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.20. Con  
fusione: di Piero Natoli, con Car-  
lotta Natoli, Luisa Maneri e Piero  
Natoli. Puro una bambina riempie  
la solitudine di un adulto. Presenta-  
to alla Mostra di Venezia. La  
visione Colore. Per tutti. Ultimo  
giorno. Da domani: «...e tutti  
risero» (Detective Story) di Peter Bog-  
danovich.

## FESTIVAL DEI FESTIVAL

## ARISTON

Nuovo cinema italiano  
con fusione  
Ultimo giorno

EDEN. 17.30, 19.50, 22.15: «Ricchi,  
ricchissimi», praticamente in mul-  
tandem, tecnicolor con Renato  
Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo  
Franco, Lino Banfi. Sospese le tes-  
sere.  
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. 1  
guerriglia della risata, Diego Abba-  
tantuono e Jerry Calà in «I fischii-  
simi».  
FILODRAMMATICO. Luce rossa -  
Serie «...e tutti risero», 13.30. In-  
finita bagnante (Chopstix Gini). Sa-  
mantha Morgan e 20 ragazze  
Chopstix vi offriranno sandwich,  
Coca-Cola e tanto sesso! Il meglio  
che il cinema erotico vi abbia mai  
dato! Sever, v.m. 18.  
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult.  
22.15. La verità, tutta la verità,  
tutt'altro: che la verità, di Mel  
Brooks. «La pazzia storia del  
mondo».  
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Stri-  
pe», un plotone di svitati. Tra-  
scuriamo il Canale regolare in allegria  
con il film più divertente di ogni  
epoca, con Bill Murray e Warren  
Oates. Per tutti.  
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «...e la  
carne urla di piacere». Un hard  
core sensazionale interpretato da  
Samantha Fox e Vanessa Del Rio.  
Sever, v.m. 18 anni.  
NATIONALE. 16, ult. 22.15: «...e la  
carne urla di piacere». Un hard  
core sensazionale interpretato da  
Samantha Fox e Vanessa Del Rio.  
Sever, v.m. 18 anni.

## FESTIVAL DEI FESTIVAL

## ARISTON

Nuovo cinema italiano  
con fusione  
Ultimo giorno

EDEN. 17.30, 19.50, 22.15: «Ricchi,  
ricchissimi», praticamente in mul-  
tandem, tecnicolor con Renato  
Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo  
Franco, Lino Banfi. Sospese le tes-  
sere.  
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. 1  
guerriglia della risata, Diego Abba-  
tantuono e Jerry Calà in «I fischii-  
simi».  
FILODRAMMATICO. Luce rossa -  
Serie «...e tutti risero», 13.30. In-  
finita bagnante (Chopstix Gini). Sa-  
mantha Morgan e 20 ragazze  
Chopstix vi offriranno sandwich,  
Coca-Cola e tanto sesso! Il meglio  
che il cinema erotico vi abbia mai  
dato! Sever, v.m. 18.  
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult.  
22.15. La verità, tutta la verità,  
tutt'altro: che la verità, di Mel  
Brooks. «La pazzia storia del  
mondo».  
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Stri-  
pe», un plotone di svitati. Tra-  
scuriamo il Canale regolare in allegria  
con il film più divertente di ogni  
epoca, con Bill Murray e Warren  
Oates. Per tutti.  
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «...e la  
carne urla di piacere». Un hard  
core sensazionale interpretato da  
Samantha Fox e Vanessa Del Rio.  
Sever, v.m. 18 anni.

## FESTIVAL DEI FESTIVAL

## ARISTON

Nuovo cinema italiano  
con fusione  
Ultimo giorno

EDEN. 17.30, 19.50, 22.15: «Ricchi,  
ricchissimi», praticamente in mul-  
tandem, tecnicolor con Renato  
Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo  
Franco, Lino Banfi. Sospese le tes-  
sere.  
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. 1  
guerriglia della risata, Diego Abba-  
tantuono e Jerry Calà in «I fischii-  
simi».  
FILODRAMMATICO. Luce rossa -  
Serie «...e tutti risero», 13.30. In-  
finita bagnante (Chopstix Gini). Sa-  
mantha Morgan e 20 ragazze  
Chopstix vi offriranno sandwich,  
Coca-Cola e tanto sesso! Il meglio  
che il cinema erotico vi abbia mai  
dato! Sever, v.m. 18.  
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult.  
22.15. La verità, tutta la verità,  
tutt'altro: che la verità, di Mel  
Brooks. «La pazzia storia del  
mondo».  
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Stri-  
pe», un plotone di svitati. Tra-  
scuriamo il Canale regolare in allegria  
con il film più divertente di ogni  
epoca, con Bill Murray e Warren  
Oates. Per tutti.  
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «...e la  
carne urla di piacere». Un hard  
core sensazionale interpretato da  
Samantha Fox e Vanessa Del Rio.  
Sever, v.m. 18 anni.

## FESTIVAL DEI FESTIVAL

## ARISTON

Nuovo cinema italiano  
con fusione  
Ultimo giorno

EDEN. 17.30, 19.50, 22.15: «Ricchi,  
ricchissimi», praticamente in mul-  
tandem, tecnicolor con Renato  
Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo  
Franco, Lino Banfi. Sospese le tes-  
sere.  
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. 1  
guerriglia della risata, Diego Abba-  
tantuono e Jerry Calà in «I fischii-  
simi».  
FILODRAMMATICO. Luce rossa -  
Serie «...e tutti risero», 13.30. In-  
finita bagnante (Chopstix Gini). Sa-  
mantha Morgan e 20 ragazze  
Chopstix vi offriranno sandwich,  
Coca-Cola e tanto sesso! Il meglio  
che il cinema erotico vi abbia mai  
dato! Sever, v.m. 18.  
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult.  
22.15. La verità, tutta la verità,  
tutt'altro: che la verità, di Mel  
Brooks. «La pazzia storia del  
mondo».  
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Stri-  
pe», un plotone di svitati. Tra-  
scuriamo il Canale regolare in allegria  
con il film più divertente di ogni  
epoca, con Bill Murray e Warren  
Oates. Per tutti.  
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «...e la  
carne urla di piacere». Un hard  
core sensazionale interpretato da  
Samantha Fox e Vanessa Del Rio.  
Sever, v.m. 18 anni.

## FESTIVAL DEI FESTIVAL

## ARISTON

Nuovo cinema italiano  
con fusione  
Ultimo giorno

EDEN. 17.30, 19.50, 22.15: «Ricchi,  
ricchissimi», praticamente in mul-  
tandem, tecnicolor con Renato  
Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo  
Franco, Lino Banfi. Sospese le tes-  
sere.  
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. 1  
guerriglia della risata, Diego Abba-  
tantuono e Jerry Calà in «I fischii-  
simi».  
FILODRAMMATICO. Luce rossa -  
Serie «...e tutti risero», 13.30. In-  
finita bagnante (Chopstix Gini). Sa-  
mantha Morgan e 20 ragazze  
Chopstix vi offriranno sandwich,  
Coca-Cola e tanto sesso! Il meglio  
che il cinema erotico vi abbia mai  
dato! Sever, v.m. 18.  
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult.  
22.15. La verità, tutta la verità,  
tutt'altro: che la verità, di Mel  
Brooks. «La pazzia storia del  
mondo».  
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Stri-  
pe», un plotone di svitati. Tra-  
scuriamo il Canale regolare in allegria  
con il film più divertente di ogni  
epoca, con Bill Murray e Warren  
Oates. Per tutti.  
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «...e la  
carne urla di piacere». Un hard  
core sensazionale interpretato da  
Samantha Fox e Vanessa Del Rio.  
Sever, v.m. 18 anni.

## FESTIVAL DEI FESTIVAL

## ARISTON

Nuovo cinema italiano  
con fusione  
Ultimo giorno

EDEN. 17.30, 19.50, 22.15: «Ricchi,  
ricchissimi», praticamente in mul-  
tandem, tecnicolor con Renato  
Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo  
Franco, Lino Banfi. Sospese le tes-  
sere.  
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. 1  
guerriglia della risata, Diego Abba-  
tantuono e Jerry Calà in «I fischii-  
simi».  
FILODRAMMATICO. Luce rossa -  
Serie «...e tutti risero», 13.30. In-  
finita bagnante (Chopstix Gini). Sa-  
mantha Morgan e 20 ragazze  
Chopstix vi offriranno sandwich,  
Coca-Cola e tanto sesso! Il meglio  
che il cinema erotico vi abbia mai  
dato! Sever, v.m. 18.  
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult.  
22.15. La verità, tutta la verità,  
tutt'altro: che la verità, di Mel  
Brooks. «La pazzia storia del  
mondo».  
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Stri-  
pe», un plotone di svitati. Tra-  
scuriamo il Canale regolare in allegria  
con il film più divertente di ogni  
epoca, con Bill Murray e Warren  
Oates. Per tutti.  
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «...e la  
carne urla di piacere». Un hard  
core sensazionale interpretato da  
Samantha Fox e Vanessa Del Rio.  
Sever, v.m. 18 anni.

## FESTIVAL DEI FESTIVAL

## ARISTON

Nuovo cinema italiano  
con fusione  
Ultimo giorno

## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL CIPI ESAMINERÀ GIOVEDÌ LA BOZZA DI DELIBERA

Una holding per l'elettronica  
Alla Zanussi la leadership?

ROMA — Raggiunto l'accordo, a colpi di robusta polemica, sull'intervento pubblico nel campo dell'elettronica civile, rimangono gli ultimi ritocchi ma il «cervaccio» — informa soddisfatto Vito Napoli, relatore del decreto alla commissione Industria — funziona. La finanziaria pubblica si chiamerà «Ristrutturazione elettronica Spa» e nel giro di 5 anni dovrà industrializzare il settore elettronico e diventare privata attraverso il prelie-

vo delle azioni da parte delle imprese interessate. Per il 95 per cento sarà controllata dal ministero dell'Industria attraverso un apposito fondo, il rimanente 5 per cento sarà dell'Iri. Questa nuova finanziaria avrà una dotazione di circa 210 miliardi (ne erano stati previsti 240) e gli altri 30 andranno invece alla Gepi per attività sostitutive nel Mezzogiorno che dovranno occupare la mano d'opera eccedente dalle locali in-

dustrie elettroniche. Nella sostanza il decreto rimane lo stesso, ma al posto della Gepi — rimasta all'articolo 5 — ora è scritto «Nuova finanziaria ristrutturazione elettronica Spa», ed è stato definitivamente avallato in un incontro informale di ieri pomeriggio tra i rappresentanti della commissione Industria della Camera e il ministro Giovanni Marcora. Mercoledì pomeriggio della prossima settimana sarà

approvato dall'assemblea dei deputati, passerà quindi al Senato per diventare operativo e solo giovedì prossimo (dopo il rinvio di ieri) il Cipi esaminerà la bozza di delibera che presenterà il ministro Marcora alla luce dei nuovi cambiamenti. Il primo passo sarà quindi l'ingresso dei privati nella finanziaria di Stato, che dovranno dar vita a una holding in grado di operare anche all'estero per ristrutturare la produzione di elettronica civile in conformità con i piani generali stabiliti dal Cipi e particolarmente studiati dal ministero dell'Industria.

Ma di chi sarà la leadership di questa nuova holding che nel giro di 5 anni dovrà essere privata e ristrutturare il settore dell'offerta? Indubbiamente, dicono in molti, la Zanussi, con l'accordo Indesit, ha posto la sua candidatura.

«La mia preoccupazione — dice il rappresentante socialista della commissione Industria, Maurizio Sacconi — è che questa società dal nome allusivo («Ristrutturazione elettronica Spa», n.d.r.) non si metta in testa di svolgere un ruolo di eccessiva regia». Sacconi lascia insomma capire che gradirebbe una leadership privata nella holding.

Per Vito Napoli, dc, il problema non si pone in quanto i piani di intervento dovranno essere in conformità con quelli stabiliti dal Cipi e dal ministero dell'Industria.

Ieri tanto il Cipi non ha approvato il piano di settore messo a punto dalle partecipazioni statali e dall'Efim, giudicando opportuno un suo approfondimento.

Di qui sino a fine giugno il settore alluminio, che fa capo alla Msc finanziaria, del gruppo Efim, dovrà andare avanti con un finanziamento-ponte, approvato dal Cipi.

L.S.

IL DECRETO FORMICA SULLA CASA

Aliquota Iva ridotta  
per chi costruisce

ROMA — Queste le agevolazioni fiscali previste per la casa del decreto del ministro delle Finanze Formica: riduzione per le imprese del 15 al 2 per cento dell'aliquota Iva sulle cessioni a privati per le abitazioni non di lusso situate nelle zone «calde» del paese. Rinvio per due anni del pagamento di Irpeg, Irpef e Ior sulle plusvalenze realizzate con il trasferimento di immobili possedute al 31 dicembre 1981 ovunque ubicate.

L'abbattimento dell'Iva al 2%, fino al 31-12-1983 si applica inoltre anche alle cessioni che comportano il trasferimento della proprietà di immobili a favore di enti pubblici territoriali e di società a prevalente partecipazione di enti che hanno per oggetto esclusivo o principale lo sviluppo e la gestione del patrimonio abitativo.

Un regime particolare dovrebbe riguardare invece la vendita del patrimonio di proprietà di enti come l'Enasarco, l'Inpgi, l'Inpdai, l'Inps (complessivamente oltre centomila alloggi ubicati per la maggior parte a Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Genova).

Per quanto riguarda i passaggi di proprietà tra privati, il ddl del ministro delle Finanze Formica, che adesso il Parlamento si appresta a vagliare, prevede una serie di facilitazioni fiscali che dovrebbero favorire le compravendite con ampia offerta di abitazioni, tale da rigenerare anche il mercato degli affitti attualmente di fatto bloccato e senza prospettive.

Meno sbarchi  
di petrolio  
alla Siot

TRIESTE — La difficile vicenda del petrolio e l'impegno assunto dai paesi importatori di ridurre i consumi di intensificare la ricerca di fonti energetiche alternative, trovano il loro riflesso nella diminuzione degli sbarchi di greggio al terminale marino dell'oleodotto della Siot. Lo scorso anno, infatti, l'afflusso del greggio è diminuito del 16,4 per cento, scendendo dagli oltre 31 milioni di tonnellate dell'anno precedente a 25 milioni 354.636 tonnellate lo scorso anno.

In ordine all'attività svolta dalla Siot a Trieste lo scorso anno, sono tuttavia da considerare altri importanti dati. Nel corso del 1981 sono state sbarcate le navi cisterna che hanno sbarcato il greggio, lasciando in loco valuta pregiata per oltre 10 miliardi di lire in pagamento dei vari servizi portuali (rimorchiatori, ormeggiatori, piloti, riparazioni, ecc.) e sono state pagate tasse portuali per 3 miliardi e 220 milioni, dei quali oltre 2 miliardi all'Ente porto.

Acque e ambiente:  
convegno a Udine

UDINE — Al centro studi di Paluzza si terrà domani un convegno sul tema: «Acque, ambiente ed energia — I piccoli impianti idroelettrici in Carnia». L'iniziativa è stata indetta di concerto dalla Seab (Società elettrica cooperativa dell'Alto But), dal comune di Paluzza e dalla comunità montana della Carnia.

I lavori avranno inizio alle 9.30.

D. Lun

APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA LEGGE

Sulla pesca marittima  
nuovo piano nazionale

TRIESTE — È stata promulgata la nuova legge sulla pesca marittima. Anche il Senato, dopo la Camera, ha approvato in via definitiva il disegno di legge n. 1989, titolato: «Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima». La copia della legge è in via di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

I fondamenti sui quali la normativa è stata redatta sono tre: quello della razionalizzazione dello sforzo di pesca; quello della ricerca delle priorità per le incentivazioni relative alle attività produttive, la loro capacità di resa e la localizzazione sul territorio; quello infine della ristrutturazione della distribuzione commerciale e dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici.

Secondo l'art. 1 del piano nazionale gli interventi previsti dalla legge devono essere finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) gestione razionale delle risorse biologiche del mare; b) incremento di talune produzioni e valorizzazioni delle specie massicce della pesca marittima nazionale; c) diversificazione della domanda, ampliamento e razionalizzazione del mercato, nonché incremento del consumo dei prodotti ittici nazionali; d) aumento del valore aggiunto dei prodotti ittici e relativi riflessi occupazionali e miglioramento delle condizioni di vita, di lavoro e di sicurezza a bordo; f) miglioramento della bilancia commerciale del settore.

Per il raggiungimento di tali obiettivi devono essere realizzati: 1) lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima.

La seconda parte riguarda le strutture a terra collegate

timata e all'acquacoltura nelle acque marine e salmastre; 2) la conservazione e lo sfruttamento ottimale delle risorse biologiche del mare; 3) la regolazione dello sforzo di pesca in funzione delle reali e accertate capacità produttive del mare; 4) la ristrutturazione e l'ammodernamento della flotta peschereccia e dei mezzi di produzione; 5) l'incentivazione della cooperazione e delle associazioni dei produttori; 6) lo sviluppo dell'acquacoltura quale valida integrazione all'attività della pesca; 7) l'istituzione di zone di riposo biologico e di ripopolamento attivo, da realizzarsi anche attraverso strutture artificiali; 8) l'ammodernamento, l'incremento e la razionalizzazione delle strutture a terra; 9) la riorganizzazione e lo sviluppo della rete di distribuzione e conservazione dei prodotti ittici del mare; 10) il potenziamento delle strutture centrali e periferiche indispensabili per il controllo e la sorveglianza, necessari queste alla regolazione dello sforzo di pesca e alla programmazione.

L'art. 2 del piano nazionale è costituito di tre parti. La prima riguarda l'attività in mare della pesca marittima e lo sviluppo dell'acquacoltura, ed è intesa a mantenere l'equilibrio più conveniente per la collettività nazionale tra livello di sfruttamento delle risorse e delle loro disponibilità, sulla base delle relazioni e delle indicazioni, che costituiscono parte integrante del piano, fornito dal comitato per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima.

La seconda parte riguarda le strutture a terra collegate

all'esercizio della pesca, con particolare riguardo allo sviluppo della cooperazione tra i pescatori, dell'associazionismo tra gli armatori, dell'adeguamento e modernizzazione dei mercati ittici all'ingrosso, delle reti distributive, degli impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti della pesca.

Le regioni potranno fornire, entro i primi quattro mesi dell'anno successivo al secondo anno dell'insediamento del comitato, un esauriente quadro conoscitivo, articolato in specifici progetti tecnico-finanziari ed elaborato sulla base di un apposito schema tipo predisposto dal Ministero della Marina Mercantile, formulando proposte allo scopo di raggiungere gli obiettivi generali prefissati nella legge stessa.

La terza parte costituisce il bilancio preventivo per quanto riguarda la ripartizione degli stanziamenti tra i contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca, che devono essere almeno pari al 5% degli stanziamenti annuali, i contributi per le attività promozionali e l'ammontare dei fondi destinati al Fondo centrale per il credito peschereccio. Il preventivo dovrà inoltre prevedere anche gli stanziamenti necessari per il funzionamento tecnico degli organi previsti dalla presente legge.

Gli stanziamenti sul fondo per il credito peschereccio e quelli per i contributi a fondo perduto sono destinati per almeno il 50% a iniziative promosse da cooperative.

M. B.

Dal governo lungaggini  
e poca programmazione

PORDENONE — Se l'industria italiana non stesse correndo l'imperdonabile rischio di affondare nel settore chiave dell'elettronica e se sul tavolo del ministero dell'Industria non ci fosse anche la sorte di migliaia di lavoratori, l'industria tessuta da politici, imprenditori, sindacati e gruppi di pressione attorno al decreto governativo (che la Camera sarà chiamata a valutare il prossimo martedì) potrebbe sicuramente racchiudersi fra le pagine d'un romanzo a forti tinte gialle.

Ogni giorno si registrano infatti novità e colpi di scena, mentre il termine ultimo per la conversione in legge del decreto (il 7 marzo) si approssima, il frenetico attivismo di queste ore fa meditare sulle potenzialità italiane qualora, invece di attendere l'ultimo momento, si riuscisse (almeno nei campi di preminente interesse) a lavorare precorrendo i tempi, attuando studi attenti affidandosi a una meditata

programmazione (forse un sogno, nel Paese del «tutto possibile»).

È così possibile che i due maggiori antagonisti — Zanussi e Indesit — dimostrino di punto in bianco di riuscire a superare le rispettive posizioni mediocri in un'intesa sulla produzione dei tv color, del pari possibile è che il Cipi (il quale ieri avrebbe dovuto esaminare la tanto attesa delibera che fissa le ripartizioni del fondo biennale di 240 miliardi) rinvii tutto per l'intervenuta necessità di un ulteriore esame consultivo dei deputati del gruppo di maggioranza.

Intanto al ministero dell'Industria i sindacati si incontrano con Marcora, mentre nelle aziende del settore scatta un'ora di sciopero. Il ministro tira fuori dal cappello a cilindro una nuova ipotesi: invece di impegnare la Gepi al Nord (istituzionalmente impossibile) si istituisca un consorzio «Elettronica Italia»

che comprenda tutte le aziende disponibili sulle scelte di politica industriale che lo stesso consorzio promuoverà. Ma quale potrebbe essere il controllo governativo sul consorzio operante al Nord, dal momento che non sono tecnicamente possibili né l'intervento Gepi né un intervento diretto del ministero, che non avrebbe titolo a inserirsi in un complesso a capitale privato?

Al sindacato (impegnato a ottenere la modifica dell'articolo 4 del decreto, affinché esso preveda soluzioni di tipo alternativo per il personale in eccedenza dopo il riordino del settore) Marcora ha comunque assicurato che l'iter burocratico già programmato per la conversione del decreto sarà senz'altro rispettato.

Per esserne davvero certi, le organizzazioni sindacali hanno intanto indetto una giornata di sciopero nazionale dell'elettronica per il prossimo 26 febbraio.

Bruno Cesca

L.S.

## La vita nel porto

Segni di rinascita nel traffico commerciale

La relazione di gennaio sul traffico portuale — secondo le rivelazioni dell'Ente porto — ha segnalato due fatti: a) l'incremento del movimento dei punti franchi; b) la discesa dei traffici interessanti il petrolio, i suoi sottoprodotti e l'industria pesante. In merito ai punti franchi, da notare il buon comportamento del traffico cafeeicolo, l'eccellente andamento degli arrivi di agrumi israeliani, il ripristino degli arrivi di ferro e billette per conto di imprese friu-

lane. In cedenza, invece, il traffico dei legnami stesso da 170 mila a 131,5 mila tonn. (il regresso era comunque atteso, data la grave crisi dell'edilizia e, di conseguenza, quella del mobile e degli arredamenti interni).

In prospettiva, qualora le condizioni economiche generali dovessero mantenersi sul medio livello del 1981, il 1982 potrebbe registrare un volume di traffici globali fra 29 e 31 milioni tonn. Si tratta di mere previsioni, basate sulle risultanze del periodo ottobre 1981-gennaio 1982.

I collegamenti con Levante e Nord Africa. Verso e dal Levante i servizi di linea — escludendo quelli di «trap» (cioè occasionali sia per i minerali sia per il petrolio) — constano di oltre 22 linee regolari, gestite da più di sedici gruppi armatoriali (fra cui tre sono di bandiera italiana). Fra le 22 linee si annoverano 6 tuttocontenitori e 4 Ro-Ro, cioè servizi per i traffici modulari.

Nel complesso, la rete dei contatti marittimi è bene distribuita, in correlazione con la crisi attuale del com-

mercio internazionale. Ben undici linee toccano il porto di Beirut, gli scali siriani richiamano 7 linee regolari (molto interessanti, dato che dai porti di Lattakia e Tartus le merci partono poi per lo hinterland arabo, fino a Bagdad e, via Turchia, fino a Teheran).

Alessandria è servita discretamente da linee regolari di rete; però il massimo scalo egiziano può contare, via Port Said, di altri collegamenti di navi che vi fanno scalo, ma che proseguono per l'Oltresuez.

D. Lun

## Movimento navi

## MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO: nessuna.

NAVI IN PARTENZA: Ageliki II (greca), per Venezia; «Detas» (turca), rottami di ferro per Bengasi.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Eurounity» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Tyumen» (russa), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonello; «Pyotr Z» (russa), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Chiko» (giapponese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

NAVI IN RADA: «Nano K» (cipriota), ag. Cattaruzza, imbarco cemento; «Barion» (pana-

mense), sbarco caolino; «San Joan D. G.» (spagnola), sbarco caolino.

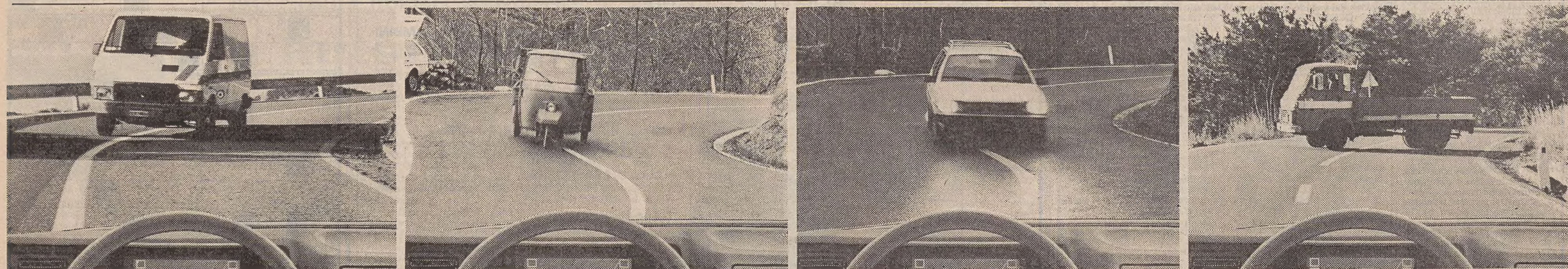
## TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: Teuta, band. albanese, ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. Capannone 17; Susak, band. jugoslava, ag. Mediteranea, sbarco macchinario, prov. Sfax, orm. Molo II; Beniofora, band. spagnola, ag. Cima, imbarco varie, prov. Algeri, orm. Molo V Nord; Novocherkassk, band. russa, ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Latachia, orm. molo VII Nord.

NAVI ALL'ORMEGGIO: Palatino, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Capannone 12; Vega de Ner-

vion, band. spagnola, ag. Sperco, sbarco-imbarco varie, orm. Capannone 21; Rabunio XIII, band. libanese, ag. Penso, attesa merce, orm. Molo III; Helwan, band. egiziana, ag. Audoli, imbarco varie, orm. Capannone 1 A; Ercole Lauro, band. italiana, ag. Zangrande, attesa ordini, Stazione Marittima Nord; Lila, band. cipriota, ag. Tarabochia, sbarco cromo, orm. Molo V Nord; Moslake, band. norvegese, ag. Sperco, sbarco bielle ferro, orm. Molo V Nord; Gazzella, band. italiana, ag. Zangrande, attesa ordini, orm. testa Molo V; Cer Al Sirat band. panamense, ag. Amat, attesa partenza, orm. Capannone 53; Nema, band. greca, ag. Sperco, lavori, orm. testa Molo VI; Nuova Ventu-

ra, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. Capannone 71; Egizia, band. italiana, ag. Adriatica, imbarco contenitori, orm. Molo VII Nord; Myrica, band. libanese, ag. Tripovich, lavori, orm. Gaslini. Navi in partenza: Lila, band. cipriota, ag. Tarabochia, dest. Iran; Moslake, band. norvegese, ag. Sperco, dest. Argentina; Cer Al Sirat, band. panamense, ag. Amat, dest. Gedda; Nema, band. greca, ag. Sperco, dest. Piaggio; Egizia, band. italiana, ag. Adriatica, dest. Alessandria; Hellenic Adventure, band. greca, ag. Tripovich, dest. Golfo Persico.



## NERVI D'ACCIAIO.

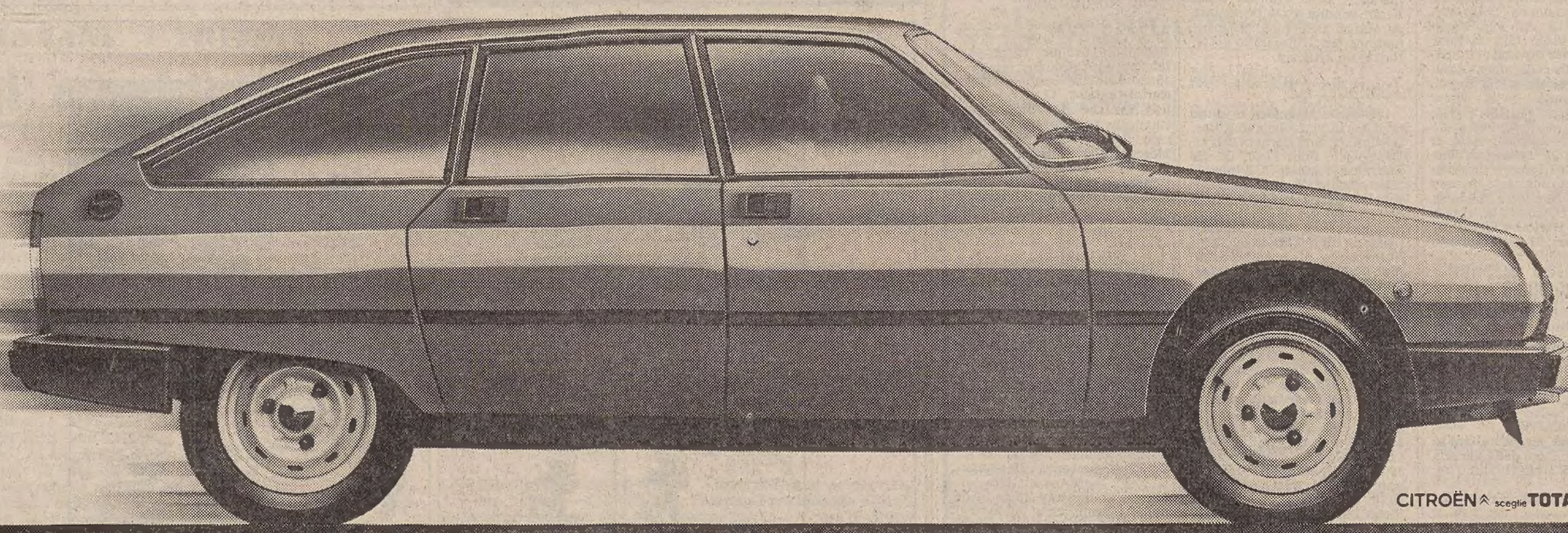
Riflessi pronti. Nervi saldi. Bella, ma non addormentata. Controllo la strada, con quattro freni a disco ad alta pressione. Citroën GSA: fino a 160 chilometri orari, con un motore nuovo che consuma poco. In una gamma di quattro modelli, a partire da un prezzo base tra i più morbidi nella classe 1300.

**CITROËN GSA**  
**L.5.907.000**

Anche il prezzo è un prodigio.

prezzo di listino IVA esclusa

CITROËN



CITROËN sceglie TOTAL

## ECONOMIA E FINANZA

## CREDITO DIFFICILE PER MOLTI PAESI

## Euromercato: fonte che si inaridisce

LONDRA — I banchieri internazionali sono tra l'incendio ed il martello. Da una parte sono allarmati per la crisi finanziaria della Polonia e gli altri paesi del blocco comunista dall'altra notano in un oceano di liquidità. La City attende i risultati delle elezioni generali in Irlanda nella speranza che il nuovo governo di Dublin cerchi di risanare l'economico disavanzo.

Ma le speranze sono minime e l'alta finanza è tormentata dal pensiero che gli irlandesi sono più indebitati dei polacchi. Si calcola, infatti, un debito pro-capite di 1.525 dollari nell'Irlanda contro quello di 730 dollari in Polonia, ma diversamente da Varsavia, Dublino ha ingenti riserve valutarie e sulla base di questa considerazione i banchieri internazionali trovano difficili giustificare un rifiuto alle richieste di ulteriori prestiti dell'Irlanda.

Improvvisamente dall'allegria finanza degli anni Sessanta si è passati ad un rigoroso scrutinio di tutti i prestiti sull'euromercato, malgrado l'ampia liquidità. Le banche si sono rese conto che la Polonia è solo la punta di un iceberg di potenziale insolvibilità che include la Costa Rica, la Romania, il Nicaragua, il Pakistan, la Bolivia, la Liberia, il Vietnam, il Senegal, lo Zaire ed altri paesi del Terzo Mondo.

La recessione nel mondo occidentale si sta estendendo a macchia d'olio tra i paesi in via di sviluppo al seguito di alto costo del denaro, declino dei mercati d'esportazione, ribasso delle materie prime, instabilità politica ed errate politiche economiche. L'euromercato ha chiuso la porta persino all'Ungheria, considerata fino a poco tempo fa la migliore «prenditacapo» del blocco comunista e si sta riscontrando una sempre maggiore reticenza per le richieste di credito dei paesi in via di sviluppo il cui indebitamento verso l'Occidente è calcolato intorno a 525 miliardi di dollari.

Nel primo mese del 1982 l'euromercato ha organizzato operazioni di credito per 5 miliardi di dollari, il livello più basso dal maggio scorso e di questi solo 422 milioni di dollari sono andati ai paesi del Terzo mondo costretti a ricorrere sempre più frequentemente a prestiti a brevissimo termine.

Dinnanzi alla deliberata restrizione del credito, anche i maggiori «prenditacapo» dell'euromercato cominciano a soffrire contenendo l'espansione economica per ridurre il ricorso al mercato dei capitali. Questo è il caso particolare del Brasile e del Messico che si vedono ora scavalcati dai paesi dell'Opec, i quali si presentano con sempre maggiore frequenza sul mercato dei capitali per finanziare piani di sviluppo e diversificazione dal petrolio.

## Difficile l'export nei paesi dell'Est

COPENAGHEN — Sarà sempre più difficile esportare nei paesi del blocco sovietico, dopo i fatti di Polonia, secondo Torben Jantzen, noto banchiere danese direttore del dipartimento estero della Danske Bank.

«Forse alcune ditte attive su questi mercati dovranno rivolgersi verso altri mercati per almeno un certo numero di anni» scrive Jantzen sul bollettino della banca, soggiungendo che l'intero con-

certo della solvibilità dei paesi del Comcon sta subendo una revisione. Le banche occidentali sono sempre più riluttanti a garantire le esportazioni verso tali paesi, tranne forse l'Urss.

Il banchiere danese ammonisce anche contro la cosiddetta «teoria dell'ombelico», secondo cui l'Urss autterebbe qualsiasi paese del Comcon in difficoltà economica. «Oggi bisogna mettere un punto interrogativo su questa tesi».

## VERSO UN NUOVO CALO DELLA PRODUZIONE

## Eccedenze di petrolio superiori al previsto

LONDRA — L'industria petrolifera sta cominciando a sospettare che l'attuale ritmo dei consumi sia inferiore alle ultime stime e che quindi l'eccedenza di petrolio sia più ampia del previsto. Lo affermano funzionari esecutivi delle compagnie occidentali e del settore energetico, osservando che se l'Arabia Saudita non apporterà subito e con enfasi pubblicitaria una riduzione della produzione magari a 6-6,5 milioni di barili al giorno dagli attuali 81 sarà troppo tardi per fermare lo slittamento dei prezzi.

Attualmente l'Opec estrae 20 milioni di barili al giorno, circa 2 milioni meno di quanto previsto in autunno per il trimestre in corso. Il calo degli acquisti — secondo gli esperti dell'industria — dipende anche dal ricorso alle scorte, che la maggior parte delle stime indica in 4 milioni di barili al giorno, ma che alcuni limitano ad un quantitativo inferiore, riducendo così anche la domanda di fondo.

La domanda di greggio, sulla base della stima di una compagnia multinazionale, è diminuita nel 1981 del 7% nell'Europa occidentale, del 6% in Giappone e del 4% negli Usa e dovrebbe scendere ancora nel 1982, benché a ritmo più lento. Fonti industriali osservano che il livello delle scorte necessario a coprire i 90 giorni di consumo obbligatori, è ora più basso per il calo dei consumi.

Inoltre l'elevato costo del denaro fa salire anche i costi di bancheraggio, per cui i distributori preferiscono ridurre le scorte e il mercato si riempie di petrolio Opec. Dato poi che la tendenza emergente è di minimizzare l'accumulo di stocks estivi, è probabile che la produzione Opec resti depressa per tutto l'anno.

BUNDESBANK — La Bundesbank annuncia che il consiglio di amministrazione della banca tedesca ha lasciato invariata la politica creditizia non decidendo alcuna nuova misura.

## Riad rischia una crisi finanziaria per il calo dei prezzi del greggio

TEL AVIV — L'Arabia Saudita, maggiore esportatore mondiale di petrolio, potrebbe accusare nel 1984 un preoccupante deficit di bilancio. Lo afferma l'economista israeliano Kovanowsky, pronosticando che alla fine del 1982 Riad si troverà un attivo di appena 10 miliardi di dollari contro i 40 previsti. Secondo Kovanowsky l'Arabia Saudita potrebbe ridurre lo sfruttamento dei propri giacimenti petroliferi, spingendo Iraq e Iran ad aumentare la produzione e a vendere a prezzi inferiori ai suoi.

Secondo il settimanale «Petroleum Information International», Riad non ha ancora formulato una chiara politica in merito alla debolezza dei prezzi petroliferi, anche se i paesi del Golfo Persico e le società dell'Aramco (Esso, Texaco, Socal e Mobil)

l'hanno sollecitato ad adottare iniziative al riguardo.

Secondo le fonti saudite della rivista, Riad sarebbe semplicemente stata colta di sorpresa dal calo dei prezzi. Attualmente l'Aramco estrae poco più di 8 milioni di barili di greggio al giorno (8,5 in gennaio) e ne spedisce solo 5,5 milioni. Tutto, quindi — commenta la rivista — punta ad una riduzione delle esportazioni che potrebbe arrivare fino a 2 milioni di barili rispetto al limite egale di 8,5 milioni.

OBBLIGAZIONI CIR — Con provvedimento della Consob del 16 febbraio sono state ammesse alla quotazione delle borse di Torino, Milano e Roma le obbligazioni convertibili Cir 13% 1981-1986 emesse in occasione dell'assemblea del 7 luglio 1981.

## SOSTANZIALE CALMA DEI MERCATI

Oro ancora in calo  
Dollaro in bonaccia

MILANO — Il dollaro, nonostante mercoledì alcune banche statunitensi abbiano ritoccato al rialzo il primo rate, è apparso frazionemente calmo. Del fatto sembrano averne approfittato, secondo alcune fonti bancarie, gli operatori commerciali che avevano in programma scadenze di pagamenti. L'attività è stata infatti un po' più animata del solito con interventi peraltro mossi da parte della banca d'Italia.

Per quanto riguarda le quotazioni del dollaro è terminato a 1272,30 (1273,80), il marco a 533,76 (533,58), il fiorino a

487,08 (486,86), il franco francese a 210,10 (inv.), la sterlina a 2345,40 (2341,20), ed il franco svizzero a 669,04 (668,69). L'oro è stato fissato a 369,25 dollari per oncia, minimo il livello dal 5 ottobre 1979. In apertura il metallo è stato indicato a 375-375,50 dollari contro 372,25-373,25 mercoledì. Il mercato ha iniziato più fermo ma è poi bruscamente ribassato di riflesso a generali liquidazioni determinate dalla spaurita ripresa delle quotazioni di fiducia degli investitori sulla possibilità del metallo di mantenersi nella gamma recente di 375-385 dollari.

## Francia: peggiora il clima economico

PARIGI — Gli industriali francesi sono più pessimisti di un mese fa, circa le prospettive dell'economia. Ciò risulta dall'ultimo sondaggio sul «clima economico» che la banca di Francia conduce mensilmente.

In gennaio la ripresa della produzione è stata inferiore al previsto e, inoltre, il maltempo ha intralciato le attività in molte regioni. Tuttavia si prevede una accelerazione del ritmo produttivo nei prossimi mesi.

Intanto, a gennaio la crescita dell'attività nel settore dei beni di consumo è stata inferiore a quella dei mesi precedenti mentre è stata «insufficiente» nel settore intermedio; si è avuto un peggioramento nel settore dei beni d'investimento.

Intanto le autorità monetarie hanno diminuito ulteriormente il costo del denaro, allo stimolo gli investimenti; la Banca di Francia ha fissato al 14% il tasso sul denaro a pronti contro il 14,1/8% di lunedì. Dal 1.º febbraio il calo è dell'1,25%.

## SCCELLINO FORTE, BUROCRAZIA E PACE SOCIALE

## La crisi europea si smorza contro le difese austriache

KLAGENFURT — «Non v'è dubbio che la crisi economica europea non può non essere sentita in Austria: ma l'ondata di flusso viene smorzata, attenuata, pilotata» così un esperto carinziano del Wfi (Istituto camerale per lo studio dello sviluppo economico) che nel dicembre del 1972 cooperò con consigli tecnici alla riforma monetaria austriaca, che fu il modello di inserimento dello scellino fra le monete forti del continente e il dollaro. L'esperto dice che la nazione danubiana allora non poteva contare che su alcuni pilastri: burocrazia, aziende economiche di Stato, banche e capacità manageriale.

Il «Realignement» monetario del dicembre 1972 fu impostato su alcuni moduli coordinati di iniziativa: il D. Mark (perché quasi il quaranta per cento della bilancia commerciale austriaca riguarda l'area del marco), la lira (l'Italia è il secondo partner commerciale austriaco), il franco svizzero

ed il dollaro (che nel 1971 si era staccato dal tallone aureo di Bretton Woods).

«Allora — sottolinea l'esperto del Wfi — ci siamo proposti una specie di piccolo Sme, allargato, per ovvie ragioni, al dollaro. E nei riguardi della lira la riforma monetaria austriaca fissò la parità in 25 per scellino (oggi il cambio è sopra 76). Ed ecco che, via via, lo scellino si adeguò al D. Mark: 1972, scellini 7,23; oggi scellini 7,18; in un decennio una parità ben vigliata dalla National Bank di Vienna.

Uno scellino cost forte è apprezzato dalla maggioranza delle forze del lavoro: qualche diversità di opinioni riguarda il privato imprenditore che deve esportare. Un altro cardine della solidità austriaca è la burocrazia: personale sceltissimo, razionale, di ottima impostura tecnico-contabile. Ilko Hanuza dell'Università di Kyoto (una magnifica palestra per la preparazione dei funzionari pubblici) ha detto di recente

al «Kurier» che, a suo avviso, dopo la burocrazia nipponica, da lui classificata prima al mondo, vengono l'austriaca, la francese e la tedesca.

Terzo cardine sono le aziende di parastato, niente lottizzazioni, ma soltanto personale manageriale di primissima levatura. E la trasparenza dei budgets ne è la prova. Quarto cardine è la composizione delle vertenze salariali: niente scioperi, né agitazioni di piazza, ma accordi fra forze partitiche, con l'ultima parola spettante al governo. Indubbiamente il clima sociale è uno fra i migliori in campo europeo: le basti sono state gettate dapprima dai «popolari» (Oe.V.P.), poi dalla «Grosse Koalition», infine dai socialisti di Bruno Kreisky.

Ed è grazie a queste solide basi di civile convivenza che il cancelliere ha potuto a Capodanno tracciare alcune prognosi per il 1982 (secondo quanto riportato dal servizio stampa del governo). Moderato ottimismo sulle prospettive economiche della repubblica ed adozione della stessa linea politica già applicata per superare la crisi del 1974-75, i cui punti salienti sarebbero: a) aumento delle esportazioni verso la Cee e l'Oecd; b) ottimo cambio della moneta e minor costo del lavoro a fronte degli altri paesi occidentali; c) la svalutazione dello scellino sulla media monetaria dei tredici principali paesi dell'Oecd dovrà elevarsi al massimo del 2,5% nel corso di quest'anno; d) controllo della disoccupazione per mantenere l'attuale tasso del 3,2% (inferiore dunque a quello di tutti i paesi a libera economia di mercato); e) i prezzi al consumo dovranno aumentare del 5,8%, contro il 6,8% della scorsa annata.

E però ovvio che i mesi della crisi sono serviti alla vicina repubblica. Nota la «Salzburger Wirtschaft» del 14 gennaio che le «insolvenze» nel 1981 hanno raggiunto 17 miliardi di scellini, contro 8,7 del 1978 e 2,4 del 1971.

D. Lun

## AMMONIMENTO DI THORN AL PARLAMENTO EUROPEO

## I nodi economici minano la coesione comunitaria

STRASBURGO — Gaston Thorn, presidente della commissione della Cee, ha dichiarato di fronte al parlamento europeo che i problemi economici potrebbero distruggere la Cee.

«Dobbiamo chiederci con assoluta onestà se gli stati membri hanno perso interesse in Europa unita e se l'attuale comunità ha perso la capacità di prendere decisioni».

Nel corso del suo discorso Thorn ha presentato il programma della commissione per il 1982 tratteggiando un quadro pessimista sulle prospettive per l'occupazione e sui rapporti con gli Stati Uniti. La disoccupazione è salita al 9,2% della forza lavoro complessiva e la spesa per la disoccupazione è stata più volte delusa. «Ancora poche settimane fa, ha detto Thorn, speravamo per il 1982 in un aumento del prodotto nazionale lordo del 2% ma ora sembra che tale previsione dovrà essere rivista».

Secondo il funzionario Cee, i problemi chiave del 1982 sono quelli di mettere fine alla vertenza con la Gran Bretagna, che reclama una quota maggiore del bilancio Cee, e di ridurre le spese agricole in modo da poter destinare una maggior quantità di denaro a programmi sociali.

Thorn ha puntato il dito contro gli alti tassi di interesse americani accusandoli di imporre un grave peso sull'intero sistema dell'economia europea ed ha parlato del rischio che «una sempre maggiore ostilità economica porti presto a tensioni politiche» tra Usa e Europa occidentale, se non si giunge presto ad una maggiore coordinazione delle politiche monetarie tra le due sponde dell'Atlantico.

La crisi economica mondiale, d'altra parte, aggrava le tensioni su tutta la scena internazionale.

## La Bastogi annuncia un nuovo aumento del capitale sociale

MILANO — Ripianamento delle perdite al 30 novembre 1981 mediante riduzione del capitale a 92.290 milioni da attuarsi con riduzione del valore nominale delle azioni da 100 a 350 lire: aumento del capitale a 138.436 milioni con emissione di azioni ordinarie del valore nominale di 350 lire: emissione di un prestito obbligazionario, i cui termini e modalità, tuttora allo studio, verranno definiti in una prossima riunione.

Queste le delibere che verranno proposte all'assemblea straordinaria della Bastogi convocata per il 23 marzo in prima o l'indomani in eventuale seconda convocazione. Lo rende noto un comunicato della società diramato dopo la riunione di ieri del consiglio di amministrazione.

All'assemblea aggiunge il comunicato — verrà illustrato il programma di risanamento e di ristrutturazione che si pone l'obiettivo di riportare

ad un equilibrio economico e finanziario il gruppo entro l'esercizio 1983 attraverso la bonifica delle perdite accumulate al 31.12.1981 dalla società e dalle sue consociate, la riduzione dell'indebitamento bancario mediante opportune operazioni mobiliari ed immobiliari, nonché l'acquisizione di nuovi mezzi finanziari per consentire il rilancio dell'attività sociale.

Cip-Zoo passerà ai privati

MILANO — La conclusione delle trattative per la cessione della Cip-Zoo, gruppo Liguas, ad alcuni imprenditori privati è giunta alle ultime battute. In serata si sono incontrati presso la sede della Liguas il commissario Baldazzi, esponenti del consiglio di fabbrica della Cip-Zoo e rappresentanti provinciali della Fila con i tre imprenditori (Barzetti, Moretti e Adam) interessati a rilevare la controllata della Liguas.

## Pirelli e C. Dividendo di 160 lire

MILANO — Gli amministratori della Pirelli e C. hanno esaminato il bilancio al 31 dicembre 1981, che risente gli effetti dell'aumento di capitale da 18.507 milioni a 34.237 milioni di lire e che chiude con un utile di 6.371 milioni di lire a fronte di quello di 3.962 milioni dell'esercizio 1980. Essi proporranno all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo immutato di 160 lire per azione sul capitale aumentato e l'accantonamento di 500 milioni di lire al fondo oscillazioni dividendi.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati dopo un'apertura stabile in quanto successivamente i volumi di attività sono diminuiti dalla mancanza di nuovi investimenti. L'indice della Commerzbank è sceso di 1,5 punti a 693,2.

ZURIGO — Tendenze contrastate in chiusura ma con maggioranza di ribassi e scambi moderatamente attivi in quanto il rialzo di ieri del prime-rate Usa ha rinnovato i timori di un mantenimento di alti livelli dei tassi di interesse svizzeri. Non vi è stata, tuttavia, una chiara tendenza della Borsa e molti operatori hanno preferito restare ai margini del mercato.

PARIGI — La Borsa di Parigi ha chiuso con variazioni miste ma i titoli delle società di nazionalizzare, quotate oggi per la prima volta da ribassi, sono salite con scambi attivi. In apertura è stato necessario ritardare di mezz'ora l'inizio delle contrattazioni a causa dei forti ordini in arrivo su questi titoli.

## BORSE E MERCATI

## In battuta le Montedison

MILANO — Diffuse miglie in nei prezzi con scambi in aumento. La seduta odierna è stata caratterizzata da un buon andamento dei corsi (l'indice Mib è migliorato dell'1,3%) in relazione anche alla schiarita del quadro politico e alle notizie positive sui risultati di esercizio 1981 di alcune società.

Il mercato odierno è però stato segnato da un andamento oscillante. Dopo le prime battute molto sostenute (l'indice alle 11 segnava +2,3%), le contrattazioni si sono calmate per poi riprendersi nel dopolunio dove le migliori riguardavano praticamente tutto il listino con particolare interesse per: Centrale, Ciga, Mediobanca, Eridania, Ras, Generali, Alleanza, Italmobiliare, Sai, Italcementi, Cir ord.

In battuta i valori del gruppo Montedison: i titoli della società di Foro Buonaparte sono passati a 152 lire dalle 139,75 di mercoledì (+8,7%), per poi salire ulteriormente a

155 lire. Migliori anche le controllate C. Erba (+3,9%) dopo l'annuncio della prossima attuazione dell'aumento di capitale) e Standa ord. (+3,8%). In deciso denario le Gemina (+6,3%) a 489 lire e scambiate poi sino a 500 lire) e le Sna (+8,7%).

Richieste inoltre: Risana-

mento (+8,5%), Pertusola (+6,9%), Eridania (+5,2%), Mil. Centrale risp. (+4,9%), Imm. Roma (+4,8%), Auto Tm (+4,5%), Coge (+3,8%), Rinascente risp. (+3,6%), Bon-

sie e Sai pr. (+3,2%), Rinascente ord. (+3,2%).

## TRIESTE

Generali 147.780, Ras 122.500, Montedison 152, La Rinascente 371, La Rinascente risp. 265, Gero-

limiche e Comp. 785, G. L. Premuda 2158, Sip 1220, D. Tripovich 32.500, Bastogi risp. 240, Finmare 50, Finsider 45, Pirelli 1310, Pirelli risp. 1301, Sme 2980, Stet 1120, Gen. Imm. Sogene 1780, Fiat M1 (+4,5%), Fiat pr. 1231, Dalmine 405, Lana Marzotto 2200, Lana Marzotto risp. 2200, Sna Viscosa 735, Patriarca 800.

## Mercati della lira

| VALUTE             | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|--------------------|----------|-----------|-----------|
| Dollaro USA        | 1272,30  | 1270      | 1272,25   |
| Dollaro canadese   | 1047,10  | 1035      | 1047,22   |
| Marco tedesco      | 533,76   | 530       | 533,68    |
| Fiorino olandese   | 487,08   | 482       | 487,09    |
| Franc belga        | 210,10   | 209       | 210,14    |
| Franc francese     | 2345,40  | 2340      | 2345,95   |
| Lira sterlina      | 1878     | 1800      | 1881,50   |
| Lira irlandese     | 162,91   | 158       | 162,90    |
| Corona danese      | 212,73   | 205       | 212,76    |
| Corona norvegese   | 219,68   | 215       | 219,70    |
| Corona svedese     | 669,64   | 660       | 669,77    |
| Scellino austriaco | 75,12    | 75        | 75,14     |
| Escudo portoghese  | 18,40    | 18,70     | 18,60     |
| Peseta spagnola    | 12,57    | 11,90     | 12,57     |
| Yen giapponese     | 5,37     | 5         | 5,38      |
| Dramma greca       | —        | 17        | —         |
| Dinaro (Milano)    | —        | 22        | —         |
| — (Roma)           | —        | 23        | —         |
| — (Trieste)        | —        | 23-24     | —         |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,33 p.c. (54,39); nei confronti delle valute Cee 56,29 p.c. (56,17); nei confronti di tutte le altre valute 56,19 p.c. (56,18).

## Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

|          |        |        |        |
|----------|--------|--------|--------|
| Francia  | —      | Milano | 371,94 |
| Hongkong | 375,40 | Parigi | 368,69 |
| New York | 369,75 | Zurigo | 371,00 |
| Londra   | 369,75 |        |        |

Scorline ve 145000-150000; sterlina ne 138000-145000; marco italiano 129000-139000; marco svizzero 129000-139000; marco olandese 110000-129000; marco francese 139000-149000; 20 dollari oro 329000-359000; kruggerand 500000-530000; oro fine 15250-15450; argento 349-356; platino 15910. La quotazione della sterlina «ne» si riferisce alle coniazioni fino al 73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI                | 182    | 172   | TITOLI              | 182   | 172   |
|-----------------------|--------|-------|---------------------|-------|-------|
| Alimentari e agricole |        |       | Finanziarie         |       |       |
| Alvato                | 2820   | 2760  | Acqua Marcia        | 2249  | 2206  |
| Bonifiche ferraresi   | 2850   | 2800  | Agroclia            | 14700 | 13500 |
| Chian & Forti         | 7210   | 7210  | Bastogi Iros        | 240   | 238   |
| Eni                   | 12000  | 11400 | Bon Seile           | 37050 | 35900 |
| Eni Ag. Vittoria      | 9860   | 9785  | Bongossa            | 6275  | 6275  |
| Eni Buitoni Perugia   | 3999   | 3949  | Borgo pr.           | 3790  | 3820  |
| Eni Buitoni           | 3980   | 3900  | Buton               | 3350  | 3300  |
| Eni Buitoni           | 4095   | 4045  | Buton               | 5120  | 5199  |
| Eni Buitoni           | 9860   | 9785  | Buton Breda         | 2405  | 2405  |
| Eni Buitoni           | 100,50 | 97,25 | Buton               | 50,25 | 50    |
| Eni Buitoni           | 121    | 119   | Buton               | 317   | 317   |
| Assicurative          |        |       | Centrale Imp.       |       |       |
| Allianza Assicuraz.   | 33000  | 32800 | Generallm           | 785   | 780   |
| Ass. Ausonia          | 2320   | 2249  | Gim                 | 2975  | 2880  |
| Ass. Ausonia          | 16500  | 16400 | Id. pr.             | 3280  | 3198  |
| Ass. Ausonia risp.    | 13480  | 13210 | Invest.             | 5350  | 5200  |
| Ass. Latina           | 1089   | 1078  | Mittel.             | 2840  | 2801  |
| Ass. Latina pr.       | 850    | 850   | Pr. Fian            | 1440  | 1440  |
| Ass. Ausonia          | 2170   | 2140  | Pr. Fian            | 850   | 850   |
| Ass. Ausonia          | 4020   | 3950  | Pr. Fian            | 2410  | 2401  |
| Ass. Ausonia          | 20910  | 20400 | Pr. Fian            | 1310  | 1297  |
| Ass. Ausonia          | 37400  | 37200 | Pr. Fian            | 22400 | 22400 |
| Ass. Ausonia          | 42520  | 41500 | Pr. Fian            | 8400  | 8400  |
| Ass. Ausonia          | 20120  | 19850 | Pr. Fian            | 3150  | 3150  |
| Ass. Ausonia          | 20120  | 19850 | Pr. Fian            | 2090  | 2080  |
| Ass. Ausonia          | 16599  | 16220 | Pr. Fian            | 1145  | 1120  |
| Ass. Ausonia pr.      | 13550  | 13485 | Pr. Fian            | 14670 | 14500 |
| Ass. Ausonia          | 28200  | 27320 | Pr. Fian            | 7250  | 7250  |
| Ass. Ausonia          | 25300  | 24900 | Pr. Fian            | 2340  | 2355  |
| Bancarie              |        |       | Bancarie            |       |       |
| Banca Com. Italiana   | 35340  | 35200 | Banca Com. Italiana | 8799  | 8499  |
| Banca di Roma         | 34800  | 34500 | Banca di Roma       | 755   | 732   |
| Banca di Napoli       | 8170   | 8050  | Banca di Napoli     | 710   | 700   |
| Banca di Sicilia      | 4200   | 4200  | Banca di Sicilia    | 1470  | 1415  |
| Banca di Venezia      | 8200   | 8140  | Banca di Venezia    | 21520 | 21520 |
| Banca di Torino       | 28500  | 28400 | Banca di Torino     | 18540 | 17900 |
| Banca di Milano       | 71100  | 70200 | Banca di Milano     | 1440  | 1380  |
| Cartarie editoriali   |        |       | Cartarie editoriali |       |       |
| Bunda                 | 4290   | 4300  | Bunda               | 1750  | 1690  |
| Burgo                 | 4500   | 4500  | Burgo               | 3100  | 3100  |
| Burgo                 | 4500   | 4500  | Burgo               | 12450 | 12250 |
| Burgo                 | 4200   | 4200  | Burgo               | 12700 | 12700 |
| Burgo                 | 6125   | 6090  | Burgo               | 980   | 953   |
| Cementi-Ceramiche     |        |       | Cementi-Ceramiche   |       |       |



*Le Renault sono lubrificate con prodotti el*

## CRONACHE DELLO SPORT

PALLAMANO: LA SQUADRA DI LO DUCA REDUCE DAL BELGIO OSPITA L'ACQUA FABIA

## Dopo i «mondiali» vissuti in azzurro la Cividin si rituffa nel campionato

«Abbiamo perso una grossa occasione per entrare nell'élite della pallamano internazionale». L'allenatore della Cividin, Lo Duca, che ha seguito la nazionale azzurra ai campionati mondiali del gruppo C disputatisi in Belgio in qualità di vicecommissario tecnico, ha così sintetizzato l'avventura dell'Italia in terra fiamminga. Gli azzurri hanno conquistato un quinto posto non certo mortificante, ma che non soddisfa le loro aspirazioni di accedere al gruppo B.

«Professore, come si spiega questo ennesimo tentativo andato a vuoto?». «Innanzitutto vorrei premettere che tra i due gruppi c'era una grande disparità di valori e noi sfortunatamente siamo capitati nel raggruppamento più difficile, dove abbiamo trovato Bulgaria e Norvegia, appena retrocesse dal gruppo B. Certo che il nostro obiettivo principale l'abbiamo mancato, ma le cose non sono andate poi così

male. Tutte le altre nazionali si sono congratulate con noi per la qualità del gioco che abbiamo espresso. Tutti hanno visto un'Italia molto progredita rispetto agli scorsi anni».

«Nel vostro girone eliminatorio avete battuto con facilità Gran Bretagna e isole Far Oer e avete perso con Bulgaria e Norvegia: una di queste due partite si poteva vincere?».

«L'incontro con la Norvegia si poteva e si doveva vincere. Mentre nella gara inaugurale con la Bulgaria siamo crollati nel finale dopo aver duellato per un tempo e mezzo alla pari con i balcanici, nel confronto con i norvegesi siamo stati sempre noi a condurre la danza, tanto che eravamo in vantaggio anche di tre reti, ma ci è sempre mancata la forza per dare il colpo di grazia agli avversari. Nelle ultime battute della partita, causa gli arbitri che non hanno fischio un rigore per fallo commesso su Bozzola, siamo

stati raggiunti e superati, non meritavamo certamente di perdere con la Norvegia. Nella finale per il quinto e sesto posto abbiamo surclassato il Portogallo. Se fossimo stati inseriti nel girone del Belgio, il discorso sarebbe stato diverso, perché tutte le avversarie sarebbero state alla nostra portata».

«In definitiva, cos'è mancato all'Italia per ottenere la qualificazione?».

«Ai giocatori è mancata soprattutto la convinzione della propria forza; quasi non osavano uscire dal loro guscio. Ma è una squadra giovane, ancora un po' immatura, che presto però si farà valere».

«Come valuta il comportamento dei giocatori verdebili che hanno costituito la spina dorsale di questa nazionale?».

«Tutti hanno fatto il loro dovere e quindi meritano un'ampia sufficienza. Pischianz ha realizzato complessivamente 26 reti ed è stato uno dei migliori cannonieri della manifestazione. Sivini ha disputato una partita eccezionale con la Norvegia mentre Scrovetta, nonostante una distorsione riportata alla spalla sinistra contro la Gran Bretagna, è stato inserito nella formazione ideale di questi mondiali. Citai è stato stupendo contro le isole Far Oer segnando otto reti e Schina e Bozzola il loro l'hanno sempre fatto».

«Quali sono i programmi futuri per la squadra azzurra?».

«A fine maggio parteciperà al "Trofeo Italia", mentre la formazione juniores sarà impegnata in Messico nella Coppa Latina. Infine, in settembre, in Sicilia si svolgerà il "Mare Nostrum", al quale hanno aderito tutti i paesi del Mediterraneo».

\*\*\*

Dopo il lungo letargo, il campionato di serie A di pallamano si risveglierà dunque domenica per mandare in scena l'ultima giornata della fase ascendente.

La Cividin troverà sulla sua strada la matriocla Acqua Fabia, l'unica formazione proveniente dalla serie cadetta che non abbia sofferto crisi di ambientamento. La squadra di Gaeta ha già conquistato infatti gran parte dei punti che le servivano per raggiungere la quota salvezza alle «big» del torneo. Sarà così anche contro la Cividin domenica al palasport di Chiarbola?

I giocatori verdebili, reduci dai campionati mondiali del gruppo C in Belgio, sono tutti in buone condizioni (anche Scrovetta che si era infortunato

alla spalla sinistra nella partita con la Gran Bretagna) e sono tutti ansiosi di conquistare il titolo di campioni d'inverno. Ma considerato che siamo ormai sotto Carnevale i triestini faranno meglio stare all'erta perché l'Acqua Fabia potrebbe venire a Trieste con l'intento di far loro qualche scherzo di cattivo gusto. Gli unici problemi per Lo Duca sono costituiti dal ridare alla squadra il passo del campionato e dal fatto che qualche azzurro dopo due settimane potrebbe aver fatto indigestione di... pallamano. Gli avversari dei campioni d'Italia si presenteranno a Chiarbola (l'incontro inizierà alle 11) con una formazione di tutto rispetto che ha nello jugoslavo Veraja il suo punto di riferimento.

La Sasson è destinata probabilmente a rimanere negli annali della pallamano nazionale per essere stata la prima società di serie A ad esonerare il proprio allenatore.

Il posto di Kastelic è stato preso dal prof. Bruno Sirotich di Umago, ex giocatore e valido allenatore, il quale ha già avuto modo di visionare la formazione triestina in occasione della partita che la Sasson ha disputato con lo Jadran di Cosina nell'ambito del "Trofeo del decennale".

La Sasson cercherà ora di mettere a frutto gli insegnamenti del nuovo tecnico sin da domani a Rimini sul campo della Fabbri. Sulla carta questa è una partita dall'esito scontato, poiché i riminesi sono di gran lunga più superiori dei triestini, ma la Sasson potrebbe anche essere capace di qualche sorprendente colpo di coda. Palma è stato oramai completamente recuperato, Sirotich però non potrà disporre di Muran qualificato dal giudice sportivo.

Programma: Cividin-Acqua Fabia; Fabbri-Sasson; Jomsa - Forst. W a m p u m - Conversano. Tor di Quinto-Tacca; Volksbank-Rovereto. M. C.

INTERVISTA TRIESTINA CON IL CAMPIONE ITALIANO DI TENNIS

## Barazzutti ripartirà da zero secondo la tabella di Barbara

Breve tappa triestina per Corrado Barazzutti in occasione dell'incontro che il Tc Triestino ha giocato e perso contro il Tc Monviso Torino per quello che una volta era il campionato di serie A ma che si è ormai trasformato in una farsa senza significati tecnici né spettacolari.

Nella sua assurda formula, questo campionato impegna peraltro Barazzutti proprio per quel mese che aveva programmato di dedicare alla preparazione in vista di Italia-Gran Bretagna di Coppa Davis dei primi di marzo («se perdiamo sono guai - dice - ma se io e Adriano giochiamo bene vedo un 5 a 0 per noi»). Per questo Barazzutti prende ogni incontro come un allenamento, ne gli importa molto se - come lunedì - vengono a vederlo 187 spettatori paganti. Oltretutto si tratta di allenamenti ben pagati se, come sembra, al campione d'Italia andranno in tasca quaranta milioni, due non sono poi briciole anche per uno che è stato numero sette del mondo

e si è certamente abituato ad altre cifre.

Precipitato in verticale nelle classifiche mondiali ed uscito dai primi cinquanta («nell'81 non ho giocato male eppure ho vinto pochissimo, così è il tennis»), Barazzutti riparte da zero in quella che dovrebbe essere la stagione del suo rilancio. Assicura di averla studiata a tavolino meticolosamente, seguendo i consigli della moglie Barbara, già discreta giocatrice di seconda categoria (giocò anche un torneo sui campi di Padriciano nel '77), ora sua manager. Agli agenti professionisti, Barazzutti preferisce evidentemente quelli fatti in casa, che oltretutto costano assai meno.

«Sono negato per gli affari - confessa - molto meglio che per me se ne occupi mia moglie». Attraverso questo autarchico sistema, Barazzutti è fra i giocatori più pagati del mondo rispetto alla qualificazione e al bilancio fra vittorie e sconfitte, che nel tennis è l'unico punto di riferimento

sicuro. Duecento milioni gli vengono versati ogni anno dalla casa di abbigliamento Mariboro, quasi altrettanti dalla Maxima, che gli fornisce le racchette, una trentina dalla Formsport che calza i preziosi piedi del nostro «soldatino». Poco richiesto per le esibizioni Barazzutti deve del resto compensare i mancati guadagni con una maggiore assiduità alle gare. Fra i primi cento giocatori del mondo, Barazzutti è al terzo posto nel numero di tornei giocati, una circostanza peraltro non occasionale e invece molto in linea con un carattere volitivo e determinato.

Gli rimproverano di non essere personaggio, di non essere un modello di comportamento in campo, di parlare troppo come quando capeggiava la congiura per far fuori Nicola Pietrangeli. Eppure, anche i detrattori più ostinati gli riconoscono una qualità: Barazzutti è un combattente nato. «Sono un professionista - dice - lavoro sempre, impegno. S'è mai visto un

avvocato che per aver perduto una causa rinunci a indossare la toga?». Nel bene e nel male, si sfoga parlando, quasi sempre male di se stesso. Sempre pronto a partire, racchetta in spalla per Caporetto o Wimbledon.

«Ritardisti il tennis?».

«Certamente. Però mi piacerebbe rifarlo sotto altre condizioni. Forse partendo da ricco, oppure benestante, con il tempo e le condizioni per affinare meglio da ragazzo. Farlo così, come lo si fa adesso, è bestiale. L'incubo delle classifiche, di andare su e giù nelle classifiche. Questo è un gioco terribilmente individuale e mostruosamente competitivo. Un infortunio che devi cercare di lubrificare continuamente per non restare stritolato. Io sono un po' filosofo quindi certi rischi psicologici riesco a superarli, però devo dire che sono più cattivo di dieci anni fa e questo è un peccato».

«E il tempo libero?».

«E quando mai ne ho? Questo è un lavoro che ti sottrae tutto, se non riesci a salvare famiglia ed amici, sei finito, diventi uno spostato nel giro di pochi anni».

«Hal paura di perdere, qualche volta?».

«Non di perdere, mi fa paura quello che scriveranno il giorno dopo i giornali, certi giornalisti che ti stanno sempre alle calcagna e sono pronti a criticarti se tiri un calcio alla pallina. Bontà loro, che sanno sempre tutto».

Leo Bassi

## CICLISMO

## L'Udace accoglie una nuova società

Una nuova società, la Rif-Basso-Baxter, allarga il panorama dei sodalizi triestini aderenti all'Unione degli amatori del ciclismo europeo. Alla recente presentazione ufficiale, svoltasi a Palazzo Vivante, gentilmente concesso dall'Opera Figli del Popolo, sono intervenuti, ospiti del presidente del gruppo sportivo Ruben Jozsa, il dott. Fumanti, presidente regionale del Csaì e numerosi rappresentanti delle autorità locali. Il presidente provinciale e coordinatore regionale dell'Udace Brunetti ha illustrato le finalità ed il programma dei nuovi «colori» triestini, intenzioni a svolgere sia attività agonistica, supportata da una buona organizzazione, che cicloturistica, in collaborazione con i gruppi ecologici cittadini.

■ **APPIEDAMENTO** — L'Encat comunica che la sua commissione di disciplina ha deliberato un ulteriore appièdamento di 30 giorni a decorrenza dal 18 febbraio, del guidatore Sergio Brighenti.

A CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ AGONISTICA E PROMOZIONALE DELL'ULTIMA STAGIONE

## Una gran festa per i pescasportivi triestini

## Il calendario Fips 1982

Quattrocentotrenta tra pescasportivi e familiari sono intervenuti alla tradizionale cena della Fips organizzata a chiusura dell'attività agonistica e promozionale 1981.

La festa ha avuto grande successo, soprattutto per l'impegno profuso dagli organizzatori e in testa «Noma Jet». Neanche questa volta la simpatica Neva si è risparmiata. Ha riservato ai convenuti numerose liete sorprese: dal saluto alle autorità rivolte a nome delle 29 società federate dai «pieri» pescatori (i suoi «amori»), alla vendita all'asta di scatole misteriose e alla lotteria per finanziare la nuova sede della Fips alla Stazione marittima, alle saliscie offerte come fiori ai commensali, al «ballo del qua qua». E ancora l'elezione della reginetta della festa (la signorina Itri) e la proclamazione della coppia con il più bel costume carnevalesco stile tirolese (i coniugi Delise).

Renato Del Castello presidente della Fips, prima di procedere alla consegna dei premi ha ringraziato i pescasportivi per la massiccia adesione alla serata e ha salutato le autorità e gli invitati.

Pino Bollis

L'elenco dei premiati. PIERINI PESCATORI — Campioncini provinciali 9-13 anni Arianna De Basseggio (Posteografonici) e Bruno Coccio (Amatori). Trofeo scuola tempo pieno di Aquilina: prima assoluta Jessica Superti.

PESCA SUBACQUEA — Claudio Martinuzzi (Cras Ghisleri) campione del mondo a squadre. Campionato provinciale: 1. Norante (Tergeste), 2. Mohammed (Ghisleri), 3. Stefanutti (Ghisleri), 3. Stefanutti (Ghisleri). Classifica per società: 1. Ghisleri, 2. Italsider, 3. Tergeste.

CACCIA FOTOSUB — Campione d'Italia Roberto Bassini (Tergeste Sub). Grazie al secondo posto conquistato da Roberto Partoldi il Tergeste si è classificato primo nella speciale classifica per società.

Campionato provinciale: 1. Coccio (Ghisleri), 2. Rinaldi (Tergeste), 3. Grosso (Sub Sea). Classifica per società: 1. Ghisleri, 2. Tergeste, 3. Sub Sea.

Terzo trofeo Fips: 1. Cocciani, 2. Malocchi, 3. Rinaldi.

NUOTO PINNATO — Andrea Bravin (Gruppo vigili del fuoco) per i migliori risultati ottenuti tra gli atleti triestini.

Premi di riconoscimento sono andati alle scuole d'Aosta di Trieste e alla scuola a tempo pieno di Aquilina per aver presentato ai Giochi della gioventù il maggior numero di concorrenti. Per lo stesso motivo, la Fips ha voluto dare un riconoscimento agli insegnanti Giraldi, Terzoni, Meneghini, Mauro e Stocca.

PESCA DI SUPERFICIE — Provinciali assoluti canna lenza. Per società: 1. Nautica PT, 2. Italsider, 3. Gmt-Itc-Cmi. Maschile: 1. Gattegno (Pescasportivi triestini e Stradi già Adria club), 2. Catanzaro (Gmt-Itc-Cmi), 3. Lassa («de Stradi», Femminile: 1. Gentili (Nautica PT), 2. Rebec (Amici del bunker), 3. Del Bianco (Act).

II SERIE: 1. Rosso (Enel), 2. Lo Presti («de Stradi»), 3. Palomba (Enel).

III SERIE: 1. Sferza (Amici del bunker), 2. Giavina (Act), 3. Musumarra (Nautica PT).

COPIE DA NATANTE CON BOLENTINO: 1. Perini-Buseto (Dop, ferrario), 2. Valentin-Lo Presti («de Stradi»), 3. Sferza-Vasotto (Amici del bunker). Classifica per società: 1. Gmt-Itc-Cmi, 2. Amici del bunker, 3. Nautica PT.

PREMI A SOCIETÀ PER COLLABORAZIONI SOTTO VARIE FORME: Gmt-Itc-Cmi, Nautica PT, Pupi triestini, Crat Ente autonomo del porto, Amici del bunker, Società Laguna, Società triestina sport del mare, «Rio Osopo» e «San Sabba».

Medaglia d'oro a Fulvio Gattegno vicepresidente uscente della Fips dopo quindici anni di attività. Riconoscimenti ancora a Caputo, Scherbiš, Favretto e Vizzacaro.

Una cornia è stata donata al sub Paolo Stangel (Tergeste) che a causa di un incidente della strada non potrà più svolgere attività agonistica.

Saranno una trentina quest'anno le manifestazioni più importanti riservate ai triestini aderenti alla Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee. Tra queste spiccano il campionato italiano di caccia fotografica subacquea in calendario il 28 e 29 agosto, il trofeo «Ugo Volini» di nuoto pinnato sulla distanza di 4.000 metri organizzato dal Cras Ghisleri e giunto alla diciassettesima edizione (26 settembre) e le quattro prove del campionato provinciale per società e individuale con canna (valide tre prove su quattro).

Per quanto riguarda il settore superficie si comincerà il 18 aprile a Trieste con una selettiva di canna individuale; seguirà il 25 aprile, sempre a Trieste, una selettiva con canna da natante. A Venezia il 2 maggio avrà luogo una selettiva individuale valida per il Trofeo Eccellenza. Il 9 maggio prima prova del campionato provinciale per società e individuale con canna, gara a box «Bruno Galuzzi».

Il 15 e 16 maggio l'attività resterà sospesa per l'assemblea nazionale della Fips a San Marino. Si riprenderà il 23 maggio a Ravenna con il campionato italiano per società di pesca con canna. Il 30 maggio a Trieste selettiva di bolentino a coppie da natante; il 6 giugno a Trieste selettiva con canna da natante; il 13 giugno a Venezia selettiva con canna individuale. Il 20 giugno seconda prova (Coppa Benvenuti) del campionato

provinciale per società e individuale con canna. Il 27 giugno, il 4 luglio e l'11 luglio altre tre selettive a Trieste rispettivamente di bolentino a coppie da natante, di canna da natante e di bolentino a coppie da natante.

Dal 10 al 12 settembre avrà luogo a Genova il campionato italiano individuale di canna. Il 19 settembre a Trieste terza prova (Coppa Fips) del campionato provinciale per società e individuale con canna. Il 26 settembre a Bari verrà disputato il campionato italiano di bolentino a coppie da natante.

Il 10 ottobre a Trieste è in programma una selettiva con canna individuale valida per il 1983. Il 17 ottobre ultima prova (Coppa Ignisi) del campionato provinciale per società e individuale con canna. Un'altra gara selettiva valida per il 1983 si terrà il 24 ottobre a Venezia.

Sette subacqueo. 10 aprile, a Rovigno, selettiva di caccia subacquea; 1.º maggio a Trieste seconda selettiva di caccia subacquea; il 22 maggio a Rovigno terza selettiva; il 26 giugno ancora a Rovigno.

Per quanto riguarda la caccia fotosub, il 25 e 27 giugno è in programma a Rovigno il quarto trofeo Giraldi; il 3 e 4 luglio si terrà a Trieste il nono trofeo Tergeste. Come ricordato all'inizio, il 28 e 29 agosto Trieste ospiterà il campionato italiano di caccia fotografica subacquea. Il 26 settembre grande festa del nuoto pinnato per il ritorno del «Volini».



un messaggio di salute nella bottiglia dell'acqua minerale Crodo

a tavola

CRODO

indicata:  
nelle disfunzioni del fegato  
nelle dispepsie gastrointestinali  
per favorire i processi digestivi.

## ESTERI

## ORGANI DEL REGIME ALL'ATTACCO

## Campagna di accuse alla Chiesa polacca

Camera di commercio Usa contro le sanzioni

VARSAVIA — Secondo radio Varsavia alcuni sacerdoti si sono comportati «in modo irresponsabile» dopo la proclamazione della legge marziale.

Una lunga trasmissione dell'emittente polacca ha accusato gruppi del clero cattolico di aver agito contro gli interessi del paese, e di avere criticato i provvedimenti di emergenza e gli arresti decisi dalle autorità governative.

Le critiche, che non coinvolgono l'atteggiamento dei dirigenti ecclesiastici, si aggiungono alle pesanti accuse pubblicate dall'agenzia «Pap», secondo cui alcuni sacerdoti hanno diffuso informazioni sulle persone detenute nei campi di internamento.

Nelle stesse ore in cui la televisione rivolge — a sua volta — critiche al clero, fonti della chiesa polacca rendevano noto che Jan Kulaj, leader del sindacato «Solidarnosc» oggi sospeso, aveva ricevuto la visita di un sacerdote nel luogo in cui è internato da oltre due mesi.

L'incontro è avvenuto domenica scorsa quando un prete del seminario di Varsavia ha potuto recarsi in visita dal sindacalista, nella villa dei dintorni della capitale polacca, dove è relegato, e celebrare una messa per lui, hanno detto le fonti, le quali hanno anche affermato che Kulaj, che ha 24 anni, è in buona salute. Le condizioni di detenzione sono definite buone e corretto è il trattamento che gli è riservato.

In precedenza, Kulaj aveva potuto seguire la Messa in presenza di altri detenuti.

In serata un commentatore della televisione ha peraltro criticato l'atteggiamento di alcuni sacerdoti i quali — ha detto — rinfocano la controversia sui simboli religiosi negli edifici pubblici. Egli ha citato il caso di un prete che in una regione della Polonia settentrionale ha invitato i genitori di alcuni scolari a opporsi alla rimozione dei crocifissi dalle aule scolastiche e ciò «anche nel caso in cui dovesse risultare una sparatoria».

Il commentatore ha ricordato che, in base a un accordo raggiunto nel 1961, i simboli religiosi possono essere esposti in luoghi riservati al culto, ma non in edifici pubblici.

A Praga, nel frattempo, parlamentari di undici stati comunisti hanno concluso ieri un incontro durato due giorni condannando — tutti tranne i rappresentanti romeni — l'interferenza negli affari interni della Polonia da parte

degli Stati Uniti e di altri paesi occidentali». Lo hanno riferito fonti della conferenza, ma non è stato possibile sapere se la delegazione romana si sia rifiutata di firmare la dichiarazione o se si sia astenuta.

Da parte sua, la Camera di commercio degli Stati Uniti ha sconsigliato ieri l'amministrazione Reagan dall'adottare ulteriori sanzioni economiche nei confronti dell'Unione Sovietica, in risposta al perdurare dello stato d'assedio in Polonia.

Il presidente dell'organismo, Donald Kendall, convinto liberista, ha reso noto di aver inviato alla Casa Bianca una lettera con una decisa presa di posizione contro ulteriori sanzioni. «Per essere efficaci», scrive, «le sanzioni devono avere l'adesione del 100 per cento dei nostri alleati, il che non è».

■ CAPOGRUPPO — L'ex ministro belga per l'occupazione Ernest Glinne è stato eletto capo gruppo socialista al Parlamento europeo a Strasburgo. Glinne, che ha 50 anni, capeggia il maggiore degli otto gruppi parlamentari a Strasburgo (124 seggi).

■ CAPOGRUPPO — L'ex ministro belga per l'occupazione Ernest Glinne è stato eletto capo gruppo socialista al Parlamento europeo a Strasburgo. Glinne, che ha 50 anni, capeggia il maggiore degli otto gruppi parlamentari a Strasburgo (124 seggi).

## DOPO IL SALUTO COL PUGNO CHIUSO TRIBUTATOGLI NEL BENIN

## Gabon: «Presentat'arm» al Papa di un grazioso reparto femminile

Lo «scantonamento» del card. Casaroli a Cotonou, per evitare Lenin, Marx, Stalin e Mao



Cotonou — Compromesso all'africana nella capitale del Benin, l'ex Dahomey retto attualmente da un regime militare «progressista». I ritratti esposti per celebrare la visita del Pontefice affiancano lo stesso Papa Wojtyla a Lenin, Marx e al presidente Breznev (Tel. Ap)

LIBREVILLE — Affaticato e arrossato in volto per il sole abbondante preso a Cotonou, nel Benin, il Papa è arrivato in aereo con quasi due ore di ritardo a Libreville, in Gabon, in una serata veramente tropicale con circa 40 gradi di temperatura ma con uno splendido tramonto. È stato accolto dal Presidente della Repubblica gabonese, Omar Bongo, vestito in un'impeccabile abito blu all'europea. Egli ha salutato il Pontefice con un breve discorso protocollare, nel quale ha messo in rilievo gli ottimi rapporti sempre esistiti tra la Santa Sede e il suo paese. Il saluto militare è stato dato al Papa anche da un reparto di donne in impeccabili divise cachi con gonne tradizionali, perfettamente inquadrato: esse hanno fatto il «present'arm» con i piccoli fucili mitragliatori in loro dotazione.

Nel Gabon i cattolici sono maggioranza assoluta, il 58 per cento: e il Papa ha avuto subito l'impressione di trovarsi in casa.

I gabonesi superano di poco il mezzo milione e i cattolici sono più di 300 mila, con numerosi sacerdoti; essi lavorano in buona armonia con gli altri cristiani, per esempio i protestanti, che impiantano fin dalla fine del secolo scorso scuole e ospedali.

Manifestazioni in favore del Papa, con invasioni delle vie fino a tarda sera, si sono svolte nei dintorni della residenza ecclesiastica che lo ospita: scritte in francese, in portoghese e anche in italiano inneggiano a lui tra palme e cavalcavia. Intanto altri polacchi hanno salutato il Papa, mostrando un cartello di «Solidarnosc».

La precedente sosta papale nel Benin (ex colonia francese del Dahomey), era stata caratterizzata da una manifestazione singolare. Infatti non era mai capitato al Papa, anzi a nessun Papa, di vedersi salutato col pugno chiuso da un Capo di Stato al termine di un discorso ufficiale inneggiante alla «rivoluzione marxista-leninista» della quale il Presidente si fa araldo e al tempo stesso, cita opere morali di Sant'Agostino e solide verità della fede cattolica. Il saluto col pugno chiuso era stato dato dal presidente del Gabon, Omar Bongo, il 10 gennaio scorso, quando il Papa si era recato a Cotonou.

Il colonnello Mathieu Kerekou, che è anche Capo dello Stato, si era presentato al Pontefice con uno scettro regale di ebano, decorato all'antica maniera africana. Un capo imponente, con intorno un lungo abito damascato color cielo e un elegante fez verde chiaro.

Un tocco originale, che ha confermato l'originale natura del regime di Cotonou, è stato notato nell'arredo del salone del palazzo presidenziale, dove s'era svolto il ricevimento: il colonnello Kerekou ha voluto offrire al Papa, ai cardinali, ai vescovi e ai giornalisti, capeggiavano sulla parete di fondo i ritratti di Lenin e di Marx sopra quelli del Papa e del Presidente. Al centro, due ritratti ugualmente vistosi, a colori, di Stalin e di Mao.

Il cardinale Casaroli, che con alcuni dignitari di governo e qualche giornalista si stava imbandendo verso quel campionario d'immagini, identificò da una certa distanza, ha preferito diplomaticamente allontanarsi, evitando di fare commenti.

## Trasporti: accordi tra Tirana e Belgrado

BELGRADO — Jugoslavia e Albania, nonostante la tensione nei loro rapporti politici per l'agitazione nazionalista nel Kosovo, sembrano decise a rilanciare la collaborazione nel campo dei trasporti.

È stato annunciato, infatti, che delegazioni dei due paesi hanno messo a punto a Belgrado il testo di un nuovo accordo che stabilisce le norme di principio per i trasporti internazionali. Esso «lascia aperta, afferma un comunicato jugoslavo, la possibilità di definire una lista di merci per i trasporti in franchigia».

Per quanto riguarda il traffico delle persone, i due paesi applicheranno un regime di stretta reciprocità «fino a quando il problema non sarà regolato da un documento bilaterale speciale».

Da circa un anno, da quando si è iniziata cioè l'agitazione nel Kosovo, le autorità jugoslave di frontiera sottopongono a severi controlli tutti gli automezzi albanesi, nel timore che trasportino armi o materiale di propaganda. In seguito a queste difficoltà, si era diffusa la voce di una richiesta albanese al governo italiano per l'intensificazione del traffico marittimo fra i due paesi e il passaggio del canale pesanti diretti verso il centro e Nord Europa.

Nel corso della riunione di Belgrado, jugoslavi e albanesi hanno avuto uno scambio di idee sul miglioramento del collegamento aereo Belgrado-Tirana e sul progetto di collegare per ferrovia Titograd, capitale del Montenegro, alla città di Scutari.

Per questo tronco, di circa 50 chilometri, i lavori dovevano cominciare alla fine del 1980; poi furono rinviati per lo scoppio dei disordini nel Kosovo. Ora è stato annunciato che il mese venturo «delegazioni speciali dei due paesi si incontreranno per stabilire la data di inizio e la durata dei lavori».

Con questo tronco ferroviario, l'Albania si collegherebbe alla rete europea.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Micheli ved. Lertua

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMEO, con la moglie ERMIA e il nipote ROMEO con la moglie MARIA. Il figlio LUIGI con la moglie MARIA e le nipoti PAOLA e GABRIELLA con il marito PIROENZO.

Trieste, 19 febbraio 1982

Partecipano al lutto la cognata ANNA, i nipoti DANIE, ROBERTO, GIULIANA e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1982

È mancata al nostro affetto

Teresa Sain in Jacobs

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 19 febbraio 1982

È mancata la nostra cara

Anna Stradiot ved. Cordi

Ne danno il triste annuncio il figlio UGO con la moglie, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 19 febbraio 1982

Si associano al dolore della famiglia BOGNOLLO per la scomparsa del caro

Bruno

I familiari di

Alberto Delpin

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Gorizia, 19 febbraio 1982

Nel X anniversario della morte della nostra cara mamma e nonna

Giovanna Marx

le figlie ROSETTA e LINA ed il nipote GUIDO la ricordano.

Trieste, 19 febbraio 1982

Nel I anniversario della perdita del nostro caro

Ignazio Metlika

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie e parenti tutti.

Trieste, 19 febbraio 1982

Si è spenta serenamente

Mario Martini

non è più. Lo annunciano la moglie, i figli, la mamma, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti i colleghi della Laboratori DON BAXTER che con la loro costante presenza gli hanno reso più sereni gli ultimi giorni.

I funerali seguiranno domani 20 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1982

Partecipano al dolore: ANNA, LIVIO e FABIO

Trieste, 19 febbraio 1982

Il Presidente Sig.ra HELLA KROFF, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Laboratori DON BAXTER S.P.A. addolorati per la prematura scomparsa, partecipano al lutto della famiglia di

Mario Martini

ricordandone le doti morali e professionali espresse nella ventennale collaborazione alle dipendenze della Società.

Trieste, 19 febbraio 1982

Partecipa al dolore il REPARTO SOLUZIONI.

Trieste, 19 febbraio 1982

Partecipano al lutto le fam. NOVEL, IORI, CERQUENI.

Trieste, 19 febbraio 1982

Si associano al lutto le colleghe: VOINOVICH, COTTIGA, SCINTARO, FABIANI, TAMBURINI, MARCONCICH, RICHTER.

Trieste, 19 febbraio 1982

Ciao

Mario

GIORGIO TULL

Trieste, 19 febbraio 1982

Si associano nel ricordo gli amici dell'OFFICINA DON BAXTER.

Trieste, 19 febbraio 1982

Ricordano

Mario Martini

i colleghi EMILIO VOLPATTI, PIERO MILLO, FABIO VOLPI, EDO COVILLO, GIULIANO TOPPAN, DIANO VALENTI, SERGIO BEADER, GIORGIO ZACCI, GIORGIO VISINTIN, LINO MATTIOLI.

Trieste, 19 febbraio 1982

Piangono il caro amico:

ANTONIO, MARCELLO, ANAMARIA, MARILENA, NADIA

Trieste, 19 febbraio 1982

È mancata la nostra cara

Anna Stradiot ved. Cordi

Ne danno il triste annuncio il figlio UGO con la moglie, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 19 febbraio 1982

Si associano al dolore della famiglia BOGNOLLO per la scomparsa del caro

Bruno

I familiari di

Luigi Polon

Addolorati lo annunciano il figlio SILVANO, la sorella LUIGIA unitamente ai parenti.

Trieste, 19 febbraio 1982

I ANNIVERSARIO

Enrico Cavallieri

La moglie, il figlio, papà, suoceri, cognato, nipoti, e parenti tutti lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 19 febbraio 1982

I ANNIVERSARIO

Evelina Tunin

Le sorelle, il fratello La ricordano con affetto e rimpianto.

Gorizia, Morano, 19 febbraio 1982

Si è spenta serenamente

Rosa Giursi ved. Steffè

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia PALMIRA con il marito NELLO, la nuora SANTA, la cognata, i cari nipoti e pronipoti, i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1982

Ricordano con affetto la cara

nonna Rosina

NEVIO, FULVIO, GIULIANA, STEFANO e ANDREA

Trieste, 19 febbraio 1982

Partecipano al lutto ANITA e DARIO REBULA.

Trieste, 19 febbraio 1982

Il 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Verginella ved. Kraj

Danno il triste annuncio il figlio e la figlia con le famiglie. Un grazie va ai medici, alla suora e personale del II Lungodegenti.

Trieste, 19 febbraio 1982

Un bacio alla cara nonna da SARA, NICOLETTA, DANIEL, SILVANA.

Gorizia, 19 febbraio 1982

Partecipa famiglia CARLO CARLI.

Monrupino, 19 febbraio 1982

Prendono parte al lutto per la scomparsa della cara zia famiglia:

FLORIANO VERGINELLA, GIUSEPPE BLASINA

Gorizia, 19 febbraio 1982

Si associa al lutto famiglia LIGNANI.

Milano, 19 febbraio 1982

Dopo lunga malattia è serenamente deceduta

Matilde Mauri in Pallaver

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, le figlie NUCCIA e MARISA, i generi, gli affezionatissimi nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il giorno 19 febbraio 1982 alle ore 10.15 presso la Piaristica di San Giuseppe Artigiano partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

All'esilio prof. RENATO CAZZOLI, al suo assistente e al personale paramedico della I Divisione di medicina un particolare e sentito ringraziamento per le premure e amorevoli cure prestate.

Un profondo ringraziamento a tutti coloro che parteciperanno alle esequie.

Gorizia, 19 febbraio 1982

Partecipano al lutto:

famiglia PIERINA ZANNI ved. STOCCHI famiglia GERMANO STOCCHI

Parma, 19 febbraio 1982

Si è spento il nostro caro

Carlo Murnig

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli GIORGIO e LIVIO, le nuore, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 febbraio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1982

È mancata il 17 febbraio

Bruno Parovel

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie OLGA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1982

ANNIVERSARIO

19-2-1980 19-2-1982

Rino Crismani

Vivi sempre nell'amore dei Tuoi cari.

Trieste, 19 febbraio 1982

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Silvia Berlosio

La ricordano con affetto la figlia GEMMA, il genero e i nipoti.

Gorizia, 19 febbraio 1982

Nel II anniversario della morte

Basilio Giorgi

è ricordato sempre con immutato affetto dai Suoi familiari.

Trieste, 19 febbraio 1982

## GLI USA VIOLANO TRATTATI INTERNAZIONALI E UNA LEGGE DEL CONGRESSO

## Reagan respinge i profughi salvadoregni per non sconfessare il governo di Duarte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE WASHINGTON — Contravvenendo a quanto disposto da due trattati internazionali e da una legge del Congresso, e pur appoggiando il regime di Napoleon Duarte, le autorità Usa rifiutano asilo ai cittadini del Salvador che vorrebbero lasciare il loro paese per sfuggire alle atrocità della guerra civile.

L'anno scorso hanno presentato richiesta d'asilo agli Stati Uniti 5570 salvadoregni, ma soltanto a due di loro è stato concesso.

Nel frattempo, diverse organizzazioni per la protezione dei rifugiati hanno fatto sapere che ricorreranno alla giustizia denunciando l'atteggiamento del governo di Washington che, a loro dire, non solo viola la consuetudine americana di dare il benvenuto e accogliere quanti cercano di sottrarsi alle persecuzioni politiche, ma non si attiene neppure alle norme interna-

zionali, in particolare alla convenzione e al protocollo dell'Onu sui rifugiati, sottoscritti e ratificati da Washington rispettivamente nel 1951 e nel 1969. Assieme a tutti gli altri stati firmatari, gli Usa si sono impegnati, sottoscrivendo questi due documenti internazionali, ad accettare i profughi di quei paesi in cui sussista il rischio di essere perseguitati e privati della libertà per ragioni di ordine razziale, politico, religioso ed etnico.

C'è poi la legge sui profughi approvata dal Congresso nel 1980, nella quale si demanda al ministro della giustizia il compito di accertare se nel paese da cui provengono i profughi esista il rischio di persecuzione. L'alto commissario dell'Onu per i rifugiati sostiene, da parte sua, che i salvadoregni che intendono lasciare il loro paese debbono considerarsi a tutti gli effetti dei profughi e, come tali, debbono essere trattati.

Nonostante tutti questi vincoli legislativi di portata interna e internazionale, gli Usa continuano a respingere i salvadoregni che clandestinamente entrano nel loro territorio: si calcola che si effettuino settimanalmente circa 400 rimpatri coatti.

Ma perché il governo statunitense ha assunto un tale atteggiamento? Secondo le varie organizzazioni a difesa dei profughi, il motivo è semplicissimo: accogliendo le richieste di asilo inoltrate dai salvadoregni, il governo di Washington, che come si sa appoggia strenuamente la giunta di Duarte, implicitamente ammetterebbe l'esistenza nel Salvador di una situazione in cui i diritti umani vengono calpestati e i cittadini sottoposti a persecuzioni. In pratica, considerando profughi politici i cittadini salvadoregni che intendono lasciare il loro paese, il dipartimento di Stato smentirebbe la sua posizione, e che cioè quello di Napoleon Duarte non è un

regime repressivo.

Le organizzazioni che proteggono i rifugiati politici negli Usa accusano l'amministrazione Reagan di cogliere al volo tutti i pretesti, i cavilli, con l'unico scopo finale di respingere in patria i salvadoregni entrati clandestinamente negli Stati Uniti: ricostruire la storia dei rifugiati è sempre impresa ardua, quasi disperata, ma il caso di Santana Chirino Amaya rappresenta un'eccezione.

Entrato clandestinamente negli Usa nel 1976, Amaya fu rispedito nel Salvador nel 1980: dopo appena due mesi, era già ritornato negli Stati

Uniti. Lo scorso giugno fu fermato per una violazione al codice della strada. Nonostante la sua disperata richiesta di asilo politico, Amaya, che aveva fatto presente di temere nel Salvador per la sua incolumità, fu rimpatriato coattivamente: soltanto un mese dopo, lui e suo figlio di 14 anni venivano trovati morti, entrambi decapitati. Suo loro corpi erano visibili i segni di tortura: la testa del ragazzo non è stata ritrovata.

Molti salvadoregni rimpatriati sostengono di essere stati minacciati.

Jim Henderson del «Dallas Times Herald».

## SOCIALDEMOCRATICO

## Kalevi Sorsa nuovo premier in Finlandia

HELSINKI — Un nuovo governo di centrosinistra è stato formato ieri in Finlandia. I quattro partiti della precedente coalizione si sono accordati sulla composizione e sul programma del nuovo gabinetto, guidato dal socialdemocratico Kalevi Sorsa.

Il precedente governo si era dimesso il mese scorso, per l'elezione del primo ministro Mauno Koivisto a presidente della Repubblica.

I principali partiti della coalizione sono il socialdemocratico e quello centrista, con rispettivamente cinque e sei ministri.

La Lega democratica popolare (comunisti e alleati) ha tre dicasteri, tra cui quello dell'istruzione, retto dal suo segretario Kalevi Kivistoe.

## NESSUNA SPIEGAZIONE SULLA LUNGA «ECLISSE» DEL LEADER

## Deng Xiaoping ricomparso a Pechino



PECHINO — Deng Xiaoping è ricomparso ieri in pubblico nella capitale cinese. Egli ha incontrato il leader cambogiano in esilio, principe Norodom Sihanouk (nella fotografia Ap), mentre gli offre un mazzo di fiori.

Il vicepresidente del Pcc cinese non si era fatto vedere dalla 12 gennaio scorso e tale «vuoto» aveva destato una ridda di interrogativi tra gli osservatori. Anche il segretario del partito, Hu Yaobang, uomo di Deng, è riapparso nei giorni scorsi, dopo tre settimane, per negare le voci di dissenso intorno al vertice del regime.

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 63065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via Negri 8/10, tel. 3596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTINO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberetti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, né l'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 servizi. Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-5 lire 400, numeri 6-7 lire 800, numeri 8-9 lire 1.200, numeri 10-11 lire 1.600, numeri 12-13 lire 2.000, numeri 14-15 lire 2.400, numeri 16-17 lire 2.800, numeri 18-19 lire 3.200, numeri 20-21 lire 3.600, numeri 22-23 lire 4.000, numeri 24-25 lire 4.400, numeri 26-27 lire 4.800.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giornale successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio caselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di noio cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

**3 Impiego e lavoro**

**Richieste**

**ARREDATITRICE** titolo di studio vasta esperienza settore, ampia conoscenza programmi grandi firme con buona conoscenza commerciale, cerca lavoro dipendente per miglioramento presso valida azienda settore arredamento. Tel. 745259 ore serali. 1887/3

**CERCASI** domestica tutore. Tel. 796359. 1887/3

**CONIUGI** pensionati capaci pulizie stabili offrendo per una due case. Tel. 755979. 1796/3

**IMPIEGATA** pratica lavori ufficio contabilità Iva datilografia conoscenza inglese offresi qualsiasi lavoro per metà giornata. Telefono 817851. 1639/3

**IMPIEGATO** I livello 33 anni responsabile ufficio vendite e magazzino presso società commerciale in Torino con esperienza di vendita desidero trasferirsi offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 3218 10100 Torino. 3104/3

**PASTICCERE** offresi. Tel. n. 826688 pomeriggio. 1894/3

**SEGRETARIA** stenodattila perfetta, decennale esperienza ufficio et spedizioni, telex, conoscenza francese, cognizioni inglese, tedesco, offresi libera subito referenze. Tel. 732271-730468. 001802/3

**4 Impiego e lavoro**

**Offerte**

**A.A.A. EDIZIONI** Motta assume venditori, offresi elevate provvigioni, premi produzione, auto aziendale. Esclusa vendita porta porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11. 1548/4

**CERCASI** apprendista aiuto bancario. Telefonare a 224189. 1880/4

**CERCASI** cuoco a referenziato e a interista e cameriere. Tel. 827236 dalle ore 16. 1830/4

**CERCASI** magazziniere con provata esperienza organizzativa per deposito materiali edili. Dipendio interessante. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47/D 34100 Trieste. 1859/4

**DITTA** ingrosso confezioni cerca ragazzo patetato per magazzino e consegna merci. Presentarsi sabato pomeriggio in via Genova 21/A. 1763/4

**OFFERSI** lavoro domicilio part-time. Scrivere Arcani via Abruzzi 72, 20131 Milano. 1859/4

**PANIFICIO** cerca apprendista commessa capace. Tel. 61344.

**RADIOTECNICO** elettrotecnico per riparazione macchine copiatrici cercasi. Telefonare 187872. 1889/4

**SIGNORINE** per distribuzione dipliant in Ts cercasi. Presentarsi via Maovaz 46 (negozi). 1859/4

**STENODATTILOGRAFA** provetta con buona esperienza di corrispondenza legale-commerciale cerca impiego in società industriale con sede a Trieste. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 48/D 34100 Trieste. 1859/4

**5 Rappresentanti**

**Piazzisti**

**DEPOSITARIO** vini liquori birra cerca rappresentante serio referenziato per Trieste. Tel. 741386. 1761/5

**6 Lavoro a domicilio**

**Artigiano**

**A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 019223 414244. 1886/6

**A.A.A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1770/6

**INFERMIERA** offresi iniezioni domicilio anche ambulatorio medico. Telefonare 729993. 1859/6

**PIASTRELLISTA** muratore libero subito offro lavori. Tel. 731465. 1794/4

**PITTORE** camere appartamenti applicazioni accurate carta parati modico. Tel. 52034.

# CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGATE

A UDINE: VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)



## continua la GRANDIOSA VENDITA PELLICCE

• NEL VASTO ASSORTIMENTO TROVERETE I MODELLI DELLA COLLEZIONE 1982

• OGNI PELLICCIA SARA' MUNITA DI CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E GARANZIA

• A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

## ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI CONFEZIONI E GIACCHE

|                           |              |
|---------------------------|--------------|
| Visone Black Glamia       | L. 3.290.000 |
| Visone Saga               | L. 2.990.000 |
| Visone Saga p.p.          | L. 2.590.000 |
| Visone pelliccia intorata | L. 1.990.000 |
| Visone tweed              | L. 1.090.000 |
| Persiano                  | L. 1.290.000 |
| Opossum Tasmania          | L. 1.090.000 |
| Murmel visonato           | L. 990.000   |
| Castore salvaggio         | L. 990.000   |
| Castoreno Spitz           | L. 895.000   |
| Imperm interno pelo       | L. 595.000   |
| Persiano zampe            | L. 495.000   |
| Marmotta giacca           | L. 1.490.000 |
| Rat-musque                | L. 990.000   |
| Volpe                     | L. 795.000   |
| Opossum                   | L. 795.000   |
| Rit Marmotta              | L. 695.000   |
| Castoreno                 | L. 495.000   |
| Agnello                   | L. 395.000   |
| Montone dore              | L. 235.000   |
| Lapin                     | L. 195.000   |
| Coperta lapin             | L. 110.000   |
| Colli assortiti           | L. 38.000    |
| Cappelli assortiti        | L. 38.000    |

inoltre pellicce da bambino e da uomo

**UDINE:** Viale S. Daniele, 45 (vic. p.le Osoppo) - Tel. 0432/207474

**VERONA:** Via Dietro Listone, 1 (ang. P.zza Brà) - Tel. 045/38494

**BRESCIA:** Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalc. Kennedy) - Tel. 030/59348

**CREMONA:** Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350

**BOLOGNA:** Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

## 14 Auto, moto

### cicli

**A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** paga bene macchine da demolire ritirando sul posto, tel. 821378. 1897/14

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** paga bene macchine da demolire ritirando sul posto, tel. 866358. 1794/4

**A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT** Viale Ippodromo 2, tel. 764947. FIAT 127, 128, 128 guida a destra, 124, Ritmo 1300, Alfa Romeo Giulietta 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS/CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Escort Automatic, Lancia, Golf 1100, Horizon GLS, Maggiolino, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca Rally 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000, 714. 1826/14

**ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO** Via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime garanzie senza cambiali permutazioni. Usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80-77, Alfetta 1500 78-77-76, Alfetta Spider America 80, Giulietta 1600 80, Giulietta 1300 78, Alfa Romeo Sprint Veloce 1500 80, Alfa Romeo TI 1200 75, Fiat Argenta 2000 81, Fiat Supermirafiori 1600 78, 1300 80, Mirafiori 11300 77-75, 125 71, Panda 1200 81, Panda 800, INNOCENTI Mirafiori 1200 78, CITROEN CX Super 2000 impianto gas 77, TALBOT Solara 1600 SX 81, PEUGEOT 104 2S 81, SUL OSTOINTE 73972, abilitazione 941093. 1626/10

**ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO** Via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime garanzie senza cambiali permutazioni. Usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80-77, Alfetta 1500 78-77-76, Alfetta Spider America 80, Giulietta 1600 80, Giulietta 1300 78, Alfa Romeo Sprint Veloce 1500 80, Alfa Romeo TI 1200 75, Fiat Argenta 2000 81, Fiat Supermirafiori 1600 78, 1300 80, Mirafiori 11300 77-75, 125 71, Panda 1200 81, Panda 800, INNOCENTI Mirafiori 1200 78, CITROEN CX Super 2000 impianto gas 77, TALBOT Solara 1600 SX 81, PEUGEOT 104 2S 81, SUL OSTOINTE 73972, abilitazione 941093. 1626/10

**ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO** Via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime garanzie senza cambiali permutazioni. Usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80-77, Alfetta 1500 78-77-76, Alfetta Spider America 80, Giulietta 1600 80, Giulietta 1300 78, Alfa Romeo Sprint Veloce 1500 80, Alfa Romeo TI 1200 75, Fiat Argenta 2000 81, Fiat Supermirafiori 1600 78, 1300 80, Mirafiori 11300 77-75, 125 71, Panda 1200 81, Panda 800, INNOCENTI Mirafiori 1200 78, CITROEN CX Super 2000 impianto gas 77, TALBOT Solara 1600 SX 81, PEUGEOT 104 2S 81, SUL OSTOINTE 73972, abilitazione 941093. 1626/10

**ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO** Via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime garanzie senza cambiali permutazioni. Usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80-77, Alfetta 1500 78-77-76, Alfetta Spider America 80, Giulietta 1600 80, Giulietta 1300 78, Alfa Romeo Sprint Veloce 1500 80, Alfa Romeo TI 1200 75, Fiat Argenta 2000 81, Fiat Supermirafiori 1600 78, 1300 80, Mirafiori 11300 77-75, 125 71, Panda 1200 81, Panda 800, INNOCENTI Mirafiori 1200 78, CITROEN CX Super 2000 impianto gas 77, TALBOT Solara 1600 SX 81, PEUGEOT 104 2S 81, SUL OSTOINTE 73972, abilitazione 941093. 1626/10

**ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO** Via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime garanzie senza cambiali permutazioni. Usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80-77, Alfetta 1500 78-77-76, Alfetta Spider America 80, Giulietta 1600 80, Giulietta 1300 78, Alfa Romeo Sprint Veloce 1500 80, Alfa Romeo TI 1200 75, Fiat Argenta 2000